

# COMUNE DI FROSINONE

## TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **15.04.2013**

### Ordine del giorno:

1. Subentro consigliere comunale: convalida Galassi Antonio; (Pag. 22)
2. Nomina di n. 2 Vice Presidenti “Art. 34 del Regolamento”. (Pag. 23 – 25)
3. Nomina componenti Commissione Speciale per la tutela della salute dei cittadini; (**Segreteria Generale**) (Pag. 127 – 129)
4. Proposta di deliberazione presentata in data 01.03.2013 dal Cons. Massimo Parlanti ed altri avente ad oggetto: “Istituzione Borse di Studio”; (Pag. 129 – 158)
5. Donazione alla Biblioteca Comunale di Frosinone del fondo documentario posseduto dal Comitato Olimpico Nazionale della Provincia di Frosinone. Accettazione e ringraziamento del Consiglio Comunale; (**Sett. Sviluppo Economico e Promozione – Biblioteca**) (Pag. 158)
6. Stato procedimentale dell’iter amministrativo relativo all’adeguamento e messa in sicurezza della Monti Lepini: informativa; (**Settore Lavori Pubblici**) (Pag. 25 – 127)

PRESIDENTE: Prego segretario procediamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) C'è il numero legale presidente. PRESIDENTE: Grazie segretario.

Prima del question time aveva chiesto di intervenire il sindaco. Prego. SINDACO: Io vorrei chiedere al consiglio comunale una riflessione di qualche secondo per la scomparsa del padre del consigliere Vittorio Vitali, Francesco Vitali, che è venuto meno nel corso dell'ultima settimana.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di interventi in question time? Consigliere Crescenzi prego. CONSIGLIERE

CRESCENZI: Grazie. Buonasera a tutti. Con delibera del 9 giugno... dicevo, con delibera del 9 giugno del 2005 la giunta di allora con a sindaco Marzi deliberò di attuare un atto di denuncia alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Frosinone nei confronti del signor Vincenzo Grande. Allora sul banco del consiglio sedevano Michele Marini come assessore, Angelo Pizzutelli, Claudio Caparrelli e Massimo Calicchia. Il 29 marzo 2013, quindi qualche giorno fa, ha avuto termine quella sentenza; 29 marzo 2013, visto l'articolo 503, assolve grande Vincenzo dal reato a lui ascritto perché il fatto non costituisce reato. Adesso la domanda mia è questa all'amministrazione. Le spese processuali a chi verranno addebitate. A tutta

l'amministrazione o a quei componenti della giunta che hanno attuato quella delibera? E se si ravvisano gli estremi anche per una incompatibilità a rimanere in consiglio comunale grazie. PRESIDENTE: Per fatto personale consigliere Pizzutelli. Può accennare a cosa si riferisce? CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Innanzitutto buonasera a tutti, al sindaco, al consiglio e alla giunta. Credo che l'intervento del consigliere Crescenzi sia abbastanza diretto. Credo che occorranò spiegazioni particolari. Magari il consigliere Crescenzi che è nuovo, che è novello di amministrazione dovrebbe prima di fare queste esternazioni e soprattutto questi interventi magari documentarsi. E soprattutto magari maturare un pizzico di esperienza, perché ci sono stati molti casi in cui l'amministrazione comunale è intervenuta in passato e voglio dire ci sono state anche sentenze. Ricordo anche che si dibatté qui sulla sentenza Sanna. Ricordo anche l'assessore all'epoca consigliere Riccardo Mastrangeli che sollevò il problema. Ecco consigliere, magari prima di fare determinate considerazioni, magari giuste dal suo punto di vista, però inopportune e magari sia per l'assise, per il contesto in cui siamo prima di pensarci bene e soprattutto prima di analizzare tutta la situazione. Ovviamente la giunta dibatté... ricordo bene, ci furono una serie di segnalazioni e il sindaco Marzi ritenne opportuno chiaramente di intervenire. Io non

entro nel merito di ciò che abbia deciso e dibattuto il giudice che ovviamente, bontà sua se ha deciso così... benissimo. Ma arrivare addirittura al punto di insinuare un'incompatibilità da parte di un consigliere comunale che abbia votato nella veste di assessore un atto davvero credo che costituisca un precedente davvero particolare signor sindaco. Quindi lascio a lei le dovute valutazioni su un'esternazione davvero dal mio punto di vista censurabile.

CONSIGLIERE CRESCENZI: Solo per chiarimento. La mia è solo una domanda, non è un'affermazione.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: ... .. credo che costituisca un precedente molto molto grave. Questo lo chiedo soprattutto ai consiglieri storici, agli assessori, alle figure storiche di questo consiglio comunale che da decenni si onorano... come ad esempio il consigliere Piacentini e l'assessore Mastrangeli e sindaco che storicamente sono qui da veramente tanti anni. E credo che questo costituisca un precedente da censurare.

PRESIDENTE: Prego sindaco.

SINDACO: Per quanto riguarda le vicende relative alle spese processuali che riguardano eventuali esposti... si sente? Dicevo, per quanto riguarda le spese relative ai procedimenti penali subite da cittadini o comunque interessati nei confronti dell'amministrazione vige il criterio, il principio secondo il quale purtroppo nel nostro ordinamento le spese processuali nel diritto processuale

penale sono a carico comunque di quello che è il soggetto che le ha sostenute a meno che il soggetto ha avuto un procedimento penale nell'ambito delle funzioni esercitate all'interno dell'amministrazione comunale. Quindi bisognerebbe verificare se quando c'è stato quel procedimento penale il soggetto interessato era un cittadino oppure era un amministratore pubblico. Nel caso in cui abbia svolto funzioni di amministratore pubblico in quel momento e il reato sia in ragione... pardon, il procedimento sia in ragione dell'ufficio è possibile il rimborso delle spese legali liquidate al minimo e speriamo anche con criteri di selezione di quelle che sono le competenze e gli onorari che non siano esorbitanti. Questo solo ed esclusivamente in funzione della carica. Se invece è un privato cittadino che ha avuto un problema con l'amministrazione purtroppo le spese della lite non seguono quello che è il profilo della non soccombenza. La non soccombenza o soccombenza riguardano invece soltanto quello che è il profilo di natura strettamente civile. Quindi se c'è un contenzioso con l'amministrazione, civile o amministrativo, e il soggetto, il privato cittadino dovesse vincere quel contenzioso a quel punto c'è il rimborso delle spese legali. Questo non avviene in ambito penale. PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Marini. CONSIGLIERE MARINI: Uno per fatto personale e poi c'è la domanda sulla question

time. Intanto voglio dire al consigliere Crescenzi che oggi... questa sera il consigliere Crescenzi ha indotto un vulnus in questo consiglio comunale, perché dalle sue parole sembra che l'attività del consigliere sia fortemente limitata poi dal suo agire. Io vedo nelle parole del consigliere Crescenzi come una diminuzione dell'attività di ogni singolo consigliere comunale. Qui si sta mettendo in relazione l'attività del consiglio comunale o della giunta... come se quando noi in questo consiglio decidiamo in giunta ci resta la spada di Damocle o lo spettro di qualcuno che poi ce la fa pagare. Noi quando agiamo in consiglio comunale lo facciamo per l'interesse della città e dei cittadini che ci hanno votato e nel bene supremo appunto di Frosinone. Quelle parole sono una pressione fortissima all'operato del consiglio comunale. Una questione che va contro la democrazia. Sergio te lo dico chiaramente, c'è una velata minaccia attorno all'operato del consigliere comunale e della giunta. Questo è inaccettabile. Detto poi da un consigliere comunale è doppiamente inaccettabile. Quindi io spero che il consiglio comunale e i tuoi consiglieri avete bene da capire cosa ha detto il consigliere Crescenzi e che voi ... un moto di sdegno per le parole che ha detto il consigliere Crescenzi. Finisco qui. Poi question time. Io oggi leggevo, anzi ieri sul giornale in occasione della pratica della Monti Lepini, che poi discuteremo, che ci sono tante opere

pubbliche che l'amministrazione Ottaviani metterà a posto perché sono tutte opere pubbliche iniziate, fate male, eccetera. Sempre con questi toni strumentali e demagogici. ... .. ho letto l'assessore Tagliaferri che non c'è neanche. Prego se sta in giro di... stava lì. Dicevo, non parole del sindaco ma dell'assessore. Allora io vorrei chiedere in tanto cosa c'è che non andava nella pratica di piazzale Vittorio Veneto perché lavori appaltati a novembre e mi sembra che stanno... non so che cosa ci sia in questo ... amministrativo che non vada in quella pratica. Poi vorrei chiederti visto che abbiamo lasciato, questa è la domanda della question time, delle opere pubbliche da realizzare, tutto pronto, tipo i marciapiedi di via Marià sono nove mesi che i lavori sono stati appaltati e ancora non vedo il cantiere. Uno. Quindi mi dici a che punto sta questa storia. Poi il piazzale della Santissima. Anche lì i lavori appaltati prima delle elezioni e non so ora a che punto stanno. Poi abbiamo lasciato anche altre opere da fare, tipo la bitumazione di via Marittima, la situazione di via Moletta, i marciapiedi in via Fontana Unica e via San Giuliano. Vorrei sapere ... i lavori dovevano essere appaltati, non so se gli appalti poi sono stati fatti da quest'amministrazione e quando sono iniziati lavori visto che quest'amministrazione che io ho rappresentato negli ultimi cinque anni ha lasciato in eredità queste opere da fare. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Sulla Santissima non

ho capito la domanda. CONSIGLIERE MARINI: A che punto è l'opera visto che c'era... ... ASSESSORE TAGLIAFERRI: Parto dalla Santissima. Mi meraviglia che il consigliere Marini parli di sistemazione della piazza dinanzi la chiesa della Santissima, considerato che il progetto da lui stesso voluto, appaltato e programmato nelle opere triennali non riguarda assolutamente la piazza della Santissima. Ma riguarda, diciamo così, il bypass dell'attuale area antistante la chiesa della Santissima con la realizzazione di una mera strada che viaggia, dovrebbe viaggiare a latere dell'attuale bypassando la piazza della Santissima, considerato che la piazza della Santissima, informiamo il consiglio comunale, rientra nel territorio del comune di Torrice. Quindi mi sembra un po' strana la domanda che il consigliere ex sindaco rivolge a quest'amministrazione; avete rifatto la piazza alla Santissima. Bisogna andare a chiedere a Torrice quando vogliono rifare la piazza della Santissima. Noi abbiamo ereditato da voi un progetto di realizzazione di una strada che viaggia a latere dell'attuale strada che serve a non invadere con le automobili l'area antistante l'ingresso della chiesa. L'area antistante l'ingresso della chiesa è un'area che non rientra nel territorio del comune di Frosinone. Tanto è vero che il progetto in questione è un progetto di circa € 383.000 che ovviamente, non ci sono dei tecnici qui dentro,

non sono sufficienti forse neanche a fare questa strada perché praticamente si deve intervenire a sbalzo con un muro di contenimento enorme. Insomma tutto sbagliato... poi parliamo dei procedimenti amministrativi completamente sbagliati. E quindi praticamente adesso stiamo dialogando con il comune di Torrice proprio per verificare se una volta che l'amministrazione comunale di Frosinone avrà fatto eventualmente questa strada poi effettivamente il comune di Torrice va a realizzare questa piazza. Perché altrimenti avremmo investito dei denari per fare una strada dalla quale francamente se ne può anche fare a meno o comunque diventa indispensabile e necessario solo a condizione che finita la strada o comunque contemporaneamente alla realizzazione di questa strada poi il comune di Torrice nella parte di propria competenza effettivamente abbia nel programma annuale e triennale delle opere stesse del comune di Torrice la realizzazione della piazza in questione. Capisco che anche alcuni consiglieri possono essere stati fuorviati da questa denominazione realizzazione Piazza della Santissima perché una volta insediati... sono stato appunto condotto sul posto e c'era un quadro, un grafico raffigurante effettivamente la piazza con la strada in questione. Ma nel progetto che è agli atti del comune di Frosinone ovviamente la piazza non c'è proprio perché l'area non è del comune stesso. Questo per

quanto riguarda la Santissima. Per quanto riguarda altri interventi in settimana partono i lavori del rifacimento del manto bituminoso di via Marittima. Perché solamente in settimana. Perché qualcuno ovviamente... le frane di Frosinone sono sotto gli occhi di tutti. Ha piovuto in maniera cospicua in questi mesi e quindi non si fa l'asfalto durante il periodo invernale. E soprattutto perché l'Enel, questa è la notizia... perché che cosa abbiamo fatto. Abbiamo scritto a tutti gli enti, Enel, Acea, Telecom dicendo sentite noi stiamo per rifare questo tratto di strada. Siccome sono gli ultimi soldi, diamo un'informativa al consiglio comunale, che noi potremmo spendere sull'asfalto da qui a non si sa quanto tempo perché effettivamente è un mutuo ereditato dalla precedente amministrazione che ne aveva fatti a iosa di mutui e ora che siamo arrivati noi la cassa depositi e prestiti ci chiude le porte in faccia quando arriva il comune di Frosinone perché abbiamo esaurito la capacità di indebitamento. Pertanto è giusto che il consiglio comunale sappia che la strada di via Marittima sarà l'ultima almeno per i prossimi... il prossimo anno, e voglio fare l'ottimista, penso che l'assessore Mastrangeli mi ritenga esageratamente ottimista, sia l'ultima strada che noi asfalteremo da qui a un po' di tempo. Per cui ovviamente la vogliamo fare bene e prima di farla vogliamo assicurarci che il giorno dopo, così come è accaduto già in passato in

cui noi abbiamo finito l'asfalto in quella strada, arrivi l'Enel di turno e cominci a sfasciare la strada perché deve mettere una traccia per fare un proprio lavoro. Siccome l'Enel deve fare un proprio lavoro a via Marittima allora noi stiamo aspettando che l'Enel faccia il suo lavoro per poi asfaltare. Via San Giuliano e via Fontana Unica insieme a via Maria i lavori stanno per partire perché sono finite da poco le gare. Via Maria l'ho detto. Ho fatto un sopralluogo su via Maria dove purtroppo il progetto non soddisfa alcuni aspetti tecnici da un punto di vista della percorribilità di questi marciapiedi per i diversamente abili. Quindi si sta cercando di studiare prima di far partire i lavori un'eventuale variante... neanche in corso d'opera, prima dell'opera proprio per non andare dopo ad incorrere in problemi legati alla percorribilità di questi marciapiedi da parte dei diversamente abili. PRESIDENTE: Silenzio per favore. Assessore gentilmente sinteticamente... ASSESSORE TAGLIAFERRI: La domanda era un po'... PRESIDENTE: Lo so, lo so però non ci siamo nei tempi. Grazie. Io ho iscritti a parlare Turriziani, Calicchia e Parlanti. Può dire solo se è soddisfatto meno. CONSIGLIERE MARINI: ... tutto quello che non riguarda la Santissima, perché non ... ... c'è il comune di Torrice che deve fare la piazza e non la strada, quindi non mi dire... ASSESSORE TAGLIAFERRI: Hai detto la piazza. CONSIGLIERE

MARINI: Non fare il professore, fai lezione e giochi sulle parole. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Avevi detto la piazza. CONSIGLIERE MARINI: Se ci confrontiamo su ogni aspetto amministrativo non penso che tu ne esca vincitore. Quindi non mi far lezione su questa cosa qua. È grave quello che hai detto. Che lì la procedura amministrativa è stata sbagliata, c'è un illecito amministrativo. Siccome c'è qui il dirigente Acanfora che ha curato... tu l'ha detto prima. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Ho detto illecito amministrativo? CONSIGLIERE MARINI: Sì, hai detto che la procedura è tutta sbagliata ... amministrativo. C'è il responsabile del procedimento che è l'architetto Acanfora, chiedi a lui se è sballata. Quindi voglio adesso per iscritto che tu mi dici... anzi l'architetto Acanfora che la procedura amministrativa fatta è sbagliata. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Io ho detto che non è concertata con il comune di Torrice. CONSIGLIERE MARINI: No, tu hai detto che è sbagliata... poi prendiamo la registrazione. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Riprendi la registrazione. CONSIGLIERE MARINI: Hai detto che è sbagliata la procedura amministrativa. Siccome c'è l'architetto Acanfora, poi ... per iscritto, che queste cose le metti per iscritto. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Turriziani... no. Calicchia prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Due cose molto

velocemente. Una sindaco... SINDACO: Dovremmo far subentrare il consigliere... PRESIDENTE: Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Sono due cose veloci sindaco. Uno è il mercato settimanale del giovedì su a Largo Turriziani che è stato spostato. Siccome c'erano delle iniziative in corso è stato spostato sulla balconata esterna con il camion e quant'altro. La preoccupazione non solo mia ma abbastanza diffusa è che quella balconata non sia in grado di reggere il peso di tutti quei camion che vengono messi là tutti i giovedì. Se e quando abbiamo in programma di riportarlo dentro Largo Turriziani, la piazzetta e sulla strada. La seconda cosa è chiudo. Ho sentito di buon grado che si stanno coinvolgendo gli altri enti prima della bitumazione. Era un consiglio che avevo dato io non solo in consiglio comunale ma anche in commissione. Proprio perché mancano i soldi per bitumare subito forse è la volta buona per fare una programmazione più a lungo raggio. Prima di bitumare non solo via Marittima ma anche le altre strade facendo sì che gli altri attori coinvolti nei sottosistemi possano in qualche modo... possano programmare e mettere in bilancio i lavori da fare sulle strade che andremo a bitumare l'anno prossimo o fra due anni. Quindi la possibilità di programmare in un modo più sereno e meglio la sistemazione delle strade del nostro comune. Grazie. SINDACO: Per quanto riguarda la seconda

vicenda che il consigliere ha sollevato, noi riteniamo che debba essere rivisto anche il regolamento che disciplina le convenzioni tra noi e i vari soggetti che vanno ad effettuare i sottosistemi. Perché bitumare esclusivamente quella che è una traccetta a sinistra o a destra di tre metri quando in realtà poi c'è da ribitumare perlomeno il tratto in orizzontale della strada crea soltanto delle questioni che attengono poi al profilo della pericolosità della strada o meno. Quindi si può creare la cosiddetta insidia o il trabocchetto che poi porta il comune nuovamente in tribunale sotto il profilo passivo perché sono centinaia ormai i contenziosi che abbiamo aperti da cittadini che si sono rivolti all'amministrazione comunale per quanto riguarda anche le questioni che attengono al profilo normale della manutenzione delle buche. Di recente abbiamo dovuto far ricorso anche ad una sistemazione a largo raggio di tutto quello che è il contesto comunale per quanto riguarda il profilo viario, perché con gli strumenti dei quali si era dotata l'amministrazione fino ad oggi non si riusciva ad andare indietro neppure a quello che era il profilo delle buche. Quindi state vedendo che in questi giorni le buche vengono asfaltate perché probabilmente è stato necessario adottare qualche accorgimento tecnico in più. Per quanto riguarda quindi il profilo dei sottosistemi le vicende di questi giorni sono utili anche per disciplinare, quindi

normare nuovamente tutta la materia e tentare quindi in questo modo di mettere questa impresa intorno ad un tavolo per evitare che poi le strade appena perfezionate diventino una sorta di macchie di leopardo... senza che qualcuno tra l'altro le possa smacchiare. Per quanto riguarda invece l'altro problema che è stato sollevato e che è sicuramente importante, quello relativo al mercato solo al centro storico, siamo già stati investiti di questa problematica qualche giorno fa da alcuni commercianti. Quindi onde evitare che ci possono essere problemi anche in via astratta in ordine alla tenuta della famosa terrazza di Largo Turriziani, abbiamo dato disposizione per ritrasferire quei mezzi dall'altra parte della strada. Riteniamo però che comunque perlomeno quando c'è il mercato del giovedì quel tratto di strada debba rimanere recluso rispetto al traffico perché c'è la possibilità di una pedonalizzazione perlomeno adeguata. Anche su quel tratto di strada stiamo studiando delle possibilità nel futuro prossimo di arrivare ad una pedonalizzazione perlomeno la domenica in modo tale che la gente anche al centro storico, i cittadini possano farsi un giro in strada senza avere paura di auto, motocicli o quant'altro. Quindi questo provvedimento è già stato adottato dall'amministrazione. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie. PRESIDENTE: Consigliere Parlanti, prego. CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie. Nonostante la

compostezza del pubblico, sindaco, colleghi e rappresentanti della giunta, non possiamo non tener conto del fatto che ancora una volta la sala consiliare è gremita dai dipendenti della Multiservizi. Io adesso mi chiedo e le domando sindaco di rispondere ad alcuni interrogativi. Cioè non riesco a capire il rationale di questa riunione di consiglio comunale che avviene nel giorno in cui scade la proroga concessa alla Multiservizi, tenendo conto che domani c'è una riunione del tavolo tecnico presso la Regione per discutere il problema della Multiservizi. Da domani i lavoratori saranno costretti, non so quanti, non so come saranno allocati, ad andare a lavorare presso le cooperative venendo a perdere poi le garanzie, la possibilità di un'estensione della cassa integrazione per una società partecipata del comune che invece nelle cooperative non ci sarebbero. Mi domando come intendete risolvere il problema del 30% di personale svantaggiato che dovrebbe lavorare in queste cooperative compatibilmente con i costi poi delle prestazioni svolte. Allo stesso tempo le chiedo e le rivolgo la richiesta di essere presente una rappresentanza della minoranza insieme ai rappresentanti del comune di Frosinone al tavolo delle trattative presso... al tavolo tecnico che si terrà presso la Regione dando seguito ad una buona pratica che era iniziata quando siamo andati alla Corte dei Conti insieme ed è iniziato il tormentato iter della

Multiservizi. C'è stata un'apertura, c'è stata la possibilità di seguire un percorso che è quello del passaggio della Multiservizi alla Servizi Strumentali. C'è stata una forzatura che tra l'altro lei sindaco fin dal primo momento ha sostenuto per quanto riguardava il passaggio dei dipendenti alle dipendenze delle cooperative. Adesso si è arrivati ad una strettoia. Io le chiedo se sia convinto che sia stata perseguita la strada migliore, se c'è la possibilità di anche di ritornare su determinate scelte nel momento in cui da un tavolo tecnico della Regione ci fossero delle proposte vantaggiose per la Multiservizi e per il passaggio dei dipendenti alla Servizi Strumentali. Io la ringrazio.

SINDACO: Ringrazio il consigliere Parlanti per quella che è l'ennesima indicazione che giustamente... si sente? Mi rivolgevo al consigliere Parlanti per vedere se si sentiva. È un'indicazione utile che promana in ordine a quello che è lo stato delle cose. Noi abbiamo portato avanti da quando ci siamo insediati quello che è il profilo delle proroghe. Proroghe che sono state attenzionate purtroppo dalla Corte dei Conti che ha chiesto le carte di queste proroghe... non era motivo per il quale... se riusciamo a parlare di questo adesso altrimenti poi lo facciamo più tardi. Se vengo interrotto un'altra volta su questo per me è chiuso l'argomento e ne parliamo dopo, va bene? Per chi vuole ascoltare con educazione, altrimenti... PRESIDENTE:

Silenzio per favore. SINDACO: Se vogliamo continuare a fare caos per evitare magari di lavorare allora questo è un altro paio di maniche. Dicevamo, da quando ci siamo insediati abbiamo portato avanti quello che è il profilo delle proroghe per tentare di avere una luce anche a livello regionale. Non nascondiamo il fatto che abbiamo provato a fare questo con la precedente amministrazione regionale. La precedente amministrazione ha avuto i suoi problemi, i suoi guai, quindi comunque anche la precedente amministrazione regionale ha le proprie colpe in ordine a quella che è la mancata risoluzione di questo problema. Quindi lo possiamo dire senza tema di smentite. Questo non significa che vogliamo addossare delle colpe particolari alla nuova amministrazione, ci mancherebbe altro, a livello regionale. Fatto sta che a distanza... allora forse non è chiaro. La prossima volta che interrompi... PRESIDENTE: Il pubblico non può intervenire, per favore. SINDACO: Ci aggiorniamo a più tardi. PRESIDENTE: D'accordo. Chiudiamo qui il question time che siamo andati ben oltre. Prego segretario passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Silenzio per favore. ...prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Presidente vorrei intervenire sull'ordine dei lavori. Presidente chiedo scusa, sull'ordine dei lavori intervengo. Dopo la trattazione chiaramente doverosa del punto uno e due, ovverosia il subentro del

consigliere Galassi e la nomina dei due vicepresidenti, propongo di anticipare il punto sei immediatamente dopo la trattazione di questi due punti. PRESIDENTE: Prego consigliere Venturi. Silenzio per favore, così non si può andare avanti. Invito il pubblico... il pubblico deve stare calmo. Non puoi interloquire continuamente. CONSIGLIERE VENTURI: Presidente sull'ordine dei lavori... PRESIDENTE: Io stavo invitando al silenzio consigliere. CONSIGLIERE VENTURI: Volevo intervenire sull'ordine dei lavori PRESIDENTE: Certo, certo. Se la fanno parlare però. Per favore silenzio. Non si può andare avanti così. Non potete bloccare il consiglio. ...le risposte il sindaco le stava dando, non le avete volute. Prego consigliere Venturi. Consigliere Venturi vuole intervenire? Prego. CONSIGLIERE VENTURI: Sì, io volevo intervenire cercando un pochettino di trovare una giusta misura in questa condizione. È chiaro che la giusta misura va trovata da entrambe le parti perché sennò non ne usciamo. Questo è il discorso. Mi sembrava corretto che i lavori procedessero perché qui al di là delle giuste e sacrosante rivendicazioni dei lavoratori della Multiservizi era stata posta una questione, che non è che può essere interrotta e non ne parliamo più. È stata posta una questione che comunque interessava i lavori di questo consiglio comunale. Questa era la questione. Per cui non mi sembrava comunque corretto

interromperla. Però d'altro canto è ovvio che bisogna dare anche l'opportunità di parlare, di interloquire e di spiegare, perché se poi questa condizione persiste di comunque turbativa... io adesso al di là... un attimo...PRESIDENTE: Vada avanti consigliere, prego. CONSIGLIERE VENTURI: Io chiedevo ai lavoratori della Multiservizi di lasciar parlare il sindaco osservando il dovuto silenzio mentre sta esplicando un suo pensiero. Era tutto questo che si chiedeva. Poi le considerazioni si faranno in un'altra sede. Non è questo tipo di atteggiamento che poi cambia le carte in tavola. Era questa la realtà, scusatemi. Se non riusciamo a capire questo è la fine di tutto insomma, diventa tutto inutile. Scusi presidente. PRESIDENTE: Grazie. D'accordo, riprendiamo i lavori. Eravamo arrivati al punto numero uno. Subentro consigliere comunale, convalida Galassi Antonio. Consigliere Magliocchetti lei aveva chiesto l'inversione, giusto? Però dopo il punto primo e il punto secondo. Allora facciamo una cosa. Affrontiamo il punto uno e il punto due, successivamente metteremo in votazione... CONSIGLIERE VENTURI: Presidente non era quello che avevo detto un momento fa. Io pregherei il sindaco cortesemente di riprendere il suo intervento e altrettanto cortesemente pregherei i lavoratori di osservare il dovuto silenzio. Solamente in questa maniera possono riprendere i lavori del consiglio così come è nell'ordine del giorno e come è

istituzionalmente corretto, perché sennò ognuno poi recita una parte che non gli compete non riusciamo ad andare avanti. Pregherei il sindaco se ne ha la cortesia di riprendere un pochino il discorso. PRESIDENTE: Credo che il sindaco voglia proseguire ed eventualmente dare una risposta successivamente al consiglio. Quindi ritorniamo per l'ennesima volta al punto numero uno... CONSIGLIERE VENTURI: Non è questo presidente. PRESIDENTE: Ma scusi, lei non può mica obbligare il sindaco ad intervenire? Se il sindaco vuole intervenire interviene. CONSIGLIERE VENTURI: Sono due le strade. O Lei interrompe il consiglio e ce ne andiamo tutti per turbativa oppure risponda alle questioni che sono state poste. PRESIDENTE: Ma il sindaco può anche non rispondere consigliere Venturi. Lei è insolitamente nervoso questa sera. Se non vuole rispondere... CONSIGLIERE PARLANTI: Presidente chiedo scusa. Il sindaco su questo tema deve rispondere. SINDACO: Forse ci siamo persi qualche passaggio. Io stavo dando delle indicazioni importanti. Dato che in questo paese ha ancora la civiltà e l'educazione hanno una dignità e ritengo che questa sia un'assemblea di 50.000 persone, 50.000 persone, ritengo che il rispetto si chieda e si dia nei confronti delle 50.000 persone. Quindi il sindaco come fa sempre si assume la responsabilità delle proprie azioni... abbiamo avuto la riprova in questo momento... . Quindi alla

fine dei lavori il sindaco risponderà in ordine alle questioni poste. PRESIDENTE: Grazie sindaco.

**Oggetto: Subentro consigliere comunale: convalida Galassi Antonio;**

Convalidiamo il consigliere Galassi Antonio. Ci sono considerazioni, qualcuno ha da eccepire qualcosa? No. Mettiamo in votazione la convalida per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? È convalidato il signor consigliere Galassi Antonio al quale rivolgiamo gli auguri di buon lavoro. Consigliere Marini un attimo soltanto, se mi consente dobbiamo votare l'immediata esecutività del consigliere Galassi. Per alzata di mano chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Scusi consigliere Marini a che titolo alza la mano? Sul merito della convalida del consigliere Galassi? Lei ha alzato la mano mentre stavamo convalidando il consigliere Galassi. No, non può parlare perché adesso siamo al punto numero due. Nomina di due vicepresidenti... CONSIGLIERE MARINI: Posso dare un saluto al consigliere Galassi? PRESIDENTE: C'è l'ha vicino di banco, lo può salutare pure affettuosamente. CONSIGLIERE MARINI: ...è una prassi consolidata, sto qua da trent'anni. PRESIDENTE: Va bene, ci associamo al saluto del consigliere Marini.

**Oggetto: Nomina di n. 2 Vice Presidenti “Art. 34 del Regolamento”.**

PRESIDENTE: Eleggo... no eleggo, chiamo come scrutatori Benedetti, Tucci e Ferrazzoli, prego. SEGRETARIO COMUNALE: Rammento che il voto è limitato ad un solo consigliere. PRESIDENTE: Procediamo. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Silenzio per favore.

1. Piacentini
2. Piacentini
3. Piacentini
4. Piacentini
5. Piacentini
6. Piacentini
7. Piacentini
8. Piacentini
9. (Scheda Bianca)
10. Parlanti
11. Piacentini
12. Parlanti
13. Piacentini
14. Piacentini
15. Piacentini
16. Piacentini
17. Piacentini

- 18.Piacentini
- 19.Piacentini
- 20.Piacentini
- 21.Piacentini
- 22.Piacentini
- 23.Piacentini
- 24.Parlanti
- 25.(Scheda Bianca)
- 26.(Scheda Bianca)
- 27.Parlanti
- 28.Parlanti
- 29.Parlanti
- 30.Parlanti

PRESIDENTE: L'esito delle votazioni è il seguente. Piacentini 20 voti, Parlanti 7, schede bianche 3. Proclamo quindi vicepresidente vicario il dottor Adriano Piacentini e altro vicepresidente del consiglio dottor Massimo Parlanti. Votiamo per favore per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato all'unanimità. C'era stata la richiesta del consigliere Magliocchetti di spostare il punto numero sei al punto numero tre. Siamo tutti d'accordo oppure c'è qualcuno che si oppone a questa richiesta? All'unanimità. Allora tutti quanti accettiamo la richiesta del consigliere Magliocchetti. Comunico che in merito a questo punto sono stati presentati due ordini del giorno. Uno a firma dei consiglieri del Partito

Democratico e un altro a firma della maggioranza. Subito dopo la discussione su questo punto inviterò l'ufficio di presidenza e sospendiamo il consiglio per qualche minuto per analizzare i due ordini del giorno. Il punto numero sei diventa il punto numero tre.

**Oggetto: Stato procedimentale dell'iter amministrativo relativo all'adeguamento e messa in sicurezza della Monti Lepini: informativa;**

PRESIDENTE: Prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE

TAGLIAFERRI: Grazie presidente. Io se vuole inviterei il dirigente architetto Francesco Acanfora a sedersi qui a fianco, eventualmente ce ne sia bisogno, eventualmente lui ravvisi le ragioni è assolutamente autorizzato a intervenire nel dibattito sull'informativa in merito allo stato del procedimento dell'iter amministrativo riguardante la ex strada statale Monti Lepini. Perché siamo in aula consiliare a parlare della Monti Lepini. Noi riteniamo, come amministrazione comunale abbiamo ritenuto di rendere partecipi, edotti direi tutti i cittadini di Frosinone, considerato quello che diceva poc'anzi il sindaco che 30 consiglieri comunali che rappresentano l'intera collettività...

PRESIDENTE: Silenzio per favore. ASSESSORE

TAGLIAFERRI: Su un intervento, appunto quello della

Monti Lepini che riteniamo abbia particolarmente importanza nell'economia sociale e non solo della città di Frosinone. Diciamo che sulla Monti Lepini se ne sono dette tante, se ne è parlato molto. Credo che sia giusto che tante discussioni, tante questioni vengano affrontate nell'aula consiliare dove ciascun consigliere comunale è giusto e doveroso che abbia tutte le informazioni ed è giusto e doveroso che possa fare tutte le considerazioni rispetto a questo intervento. Faremo una breve cronistoria di quello che è stato l'iter amministrativo... da chiarirsi ovviamente, esclusivamente qui dentro si parlerà di amministrazione riguardo l'iter procedimentale della Monti Lepini. La Monti Lepini nasce in un modo un po' singolare, nel senso che a differenza di tutti gli altri interventi con i quali solitamente un ente pubblico come un comune rivolge richiesta di finanziamento alla Regione Lazio per realizzare l'opera in questione, la Monti Lepini diciamo che subisce un iter inverso. Cioè la Regione Lazio nel 2001 motu proprio, di propria iniziativa, ad iniziativa del consiglio regionale a votare una legge regionale con la quale stanziava 15 milioni di euro per adeguare la Monti Lepini. Perché lo fa la Regione Lazio. La Regione Lazio lo fa perché nel 2001 era la Monti Lepini una strada classificata come strada regionale. Era prima stata statale, poi era passata a regionale e dunque la Regione Lazio decide di investire 15 milioni di euro. E con

la legge 10 del 2001 all'articolo 24 stabilisce che vuole stanziare 15 milioni di euro sulla Monti Lepini, per mettere in sicurezza la Monti Lepini. E fa anche un'altra considerazione. Avrebbe potuto avere a quel punto due strade davanti. Decidere la Regione Lazio di realizzare direttamente, gestire direttamente la fase esecutiva dell'opera oppure, considerato che l'intero tratto in questione ricadeva esclusivamente nel territorio comunale del comune di Frosinone, ha deciso la Regione Lazio di rendere il comune di Frosinone stazione appaltante di quest'opera. Mera stazione appaltante. Cioè la strada dice la Regione Lazio è mia, i soldi sono miei, però l'opera la realizzi tu perché sta tutta sul tuo territorio. Ma non era obbligata, era una facoltà. E ha esercitato la facoltà di rendere il comune di Frosinone mera stazione appaltante. Può sembrare una precisazione un po' ultronea ma io credo che sia invece molto importante per quello che poi da qui a poco andremo a sostenere, andremo a dire. Da quel momento in poi inizia l'iter procedimentale. C'è stato un accordo... c'è tutta una serie di passaggi, ma si inizia con progetto preliminare. Questo progetto preliminare viene in consiglio comunale come tutti progetti preliminari che prevedono delle varianti urbanistiche. E questo progetto preliminare era il progetto che voi ricorderete, era il progetto delle complanari che prevedeva quindi la realizzazione a latere dell'attuale sede

viaria di due ulteriori complanari, che si riteneva all'epoca fossero necessarie per non creare i cosiddetti attraversamenti a raso sulla Monti Lepini. Contestualizziamolo il periodo in cui si va a ragionare. Si va a ragionare nel 2001 quando la superstrada Sora-Ferentino non era ancora completata. Pertanto sull'attuale Monti Lepini all'epoca transitava il cosiddetto traffico pesante, cioè tutto quel traffico che intanto collegava l'Agropontino anche con gli Abruzzi; passavano ovviamente attraverso la nostra arteria interna alla nostra città, la Monti Lepini. E poi tutto il traffico veicolare che dal Sorano piuttosto che da Alatri doveva andare a Roma ovviamente transitava sulla Monti Lepini. Pertanto all'epoca poteva anche avere una maggiore giustificazione la presenza delle complanari nonostante che chi parla, ed è agli atti, già all'epoca consigliere comunale di opposizione ovviamente non ritenevo... tra l'altro lo voglio ricordare a chi magari all'epoca non faceva il consigliere comunale, che già all'epoca manifestai, insieme all'opposizione manifestammo contrarietà alla realizzazione di queste complanari. Complanari che poi nel corso dell'iter amministrativo della pratica in fase di progettazione sono state poi eliminate. A un certo punto si passa... io non voglio fare il sermone di tre ore per cui vado avanti un po' per grandi passi, poi nel momento in cui il consigliere comunale si vuole prendere gli appunti per dire però nel passaggio

precedente a quello che poi l'assessore ha detto volevo sapere questo, ovviamente siamo qui. Nel corso del tempo si passa ovviamente alla fase di progettazione di questa arteria. E la progettazione... anche la fase della gara della progettazione diciamo è una fase che viene rallentata. Viene rallentata da che cosa. Viene rallentata chiamiamola diatriba di tipo giudiziario, ricorsi giudiziari pendenti, perché venne all'epoca assegnata ad una ditta... una società di ingegneria la progettazione. Questa gara venne impugnata dalla seconda società di ingegneria e quindi si perse del tempo per arrivare appunto alla realizzazione poi della progettazione. Alla fine di questa questione innanzi al Tar le due società di progettazione ebbero a mettersi d'accordo; realizzarono il cosiddetto Ati. E quindi ci fu chi realizzò il preliminare, chi poi ha realizzato il definitivo, l'esecutivo e la direzione dei lavori. Il vulnus della questione tra le due società di ingegneria dopo diverso tempo si risolse. Vado sempre avanti a grandi passi. Ad un certo punto per una serie di questioni che francamente ancora sfuggono si arriva alla definizione del cosiddetto progetto definitivo. Un progetto definitivo... su questo adesso apro e chiudo una parentesi che è una valutazione mia politica dell'assessore. Un progetto definitivo che viene portato al vaglio del comitato tecnico regionale della Regione Lazio profondamente difforme da quello preliminare approvato dal consiglio

comunale. Perché è politica la mia riflessione. Perché è vero che all'epoca dell'approvazione del progetto preliminare il consiglio comunale si esprime sì su un progetto preliminare ma in quanto variante urbanistica. Però, buon senso dico io, parlo da consigliere comunale, buon senso avrebbe voluto che se si porta un progetto preliminare che vuole le complanari e poi si porta al comitato tecnico regionale un progetto definitivo che ha subito evidentemente dei mutamenti nel corso della redazione, del miglioramento, delle modifiche, che ci stanno, stanno nelle cose che il progetto definitivo si difforme al progetto preliminare. Non c'è nulla di scandaloso in questo. Però sarebbe stato cosa buona e giusta che il consiglio comunale fosse, come dire... dinanzi al consiglio comunale all'epoca, parliamo del 2006, venisse riproposta l'approvazione, la presa d'atto di questa variante, di questo profondo cambiamento di quello che era il nuovo progetto definitivo rispetto al progetto preliminare che era stato approvato nel consiglio comunale. Chiusa la parentesi, torniamo ai fatti amministrativi. Dunque il progetto definitivo senza le complanari con il sottopasso, e iniziamo a parlare anche di sottopasso della Madonna della Neve, viene approvato dal comitato tecnico regionale il 25 marzo del 2007. Che cosa viene approvato il 25 marzo del 2007. Viene approvato un progetto definitivo dal comitato tecnico regionale, quindi ricordiamo la stessa Regione Lazio

che già aveva inizialmente motu proprio approvato questa volontà di stanziare questo finanziamento per realizzare che cosa; la Monti Lepini. Ma quale Monti Lepini. Una Monti Lepini che andasse... parlava il progetto preliminare dall'uscita del casello autostradale sino all'incrocio di Madonna della Neve, tanto per essere chiari. E questo progetto, questa volontà, diciamo così, di fare tutta la Monti Lepini viene confermata dalla Regione Lazio in due momenti. Nel momento dell'approvazione della legge 10 del 2001 che esprime chiaramente l'articolo 24... dice la Monti Lepini, il tratto di arteria che va da A a B. E viene poi confermato dal comitato tecnico regionale che dice sì è vero, questo progetto definitivo prevede effettivamente, così come vuole la ratio della legge che ha stanziato questo finanziamento, l'adeguamento della Monti Lepini dal tratto che va da A a B. E quindi fin qui diciamo tutto stava seguendo a parte alcuni dettagli che adesso poi vedremo un iter piuttosto ordinario. Quindi il comitato tecnico regionale va a confermare la ratio della legge che aveva stanziato il finanziamento. Il problema inizia a crearsi esattamente in quel momento. Quando dall'approvazione del progetto definitivo viene poi realizzato un progetto esecutivo. Perché c'è stata una gara con un appalto integrato in cui praticamente chi vinceva la gara in pratica doveva anche realizzare l'esecutivo, perché così è l'appalto integrato. In

pratica si pone poi a base di gara un progetto esecutivo ovviamente che viene realizzato, scusate, all'interno della gara un progetto esecutivo che a un certo punto non parla più di un lotto... e quindi si va a contrattualizzare, a realizzare un contratto con una società che poi evidentemente si è aggiudicata l'opera non più di un lotto unico, ma di punto in bianco questo finanziamento diventa diviso in due lotti cosiddetti funzionali. Cioè due lotti che possono sussistere l'uno a prescindere dall'altro, sono indipendenti. Però già a questo punto, diciamo così, si va un po' fuori dal binario. Perché si va fuori dal binario. Perché tutto ciò che viene autorizzato dalla Regione Lazio, dal comitato tecnico regionale della Regione Lazio, e viene approvato, se subisce una benché minima variazione ovviamente tale variazione deve essere approvata dallo stesso comitato tecnico regionale. Pertanto anche la divisione in due lotti funzionali del nuovo progetto contrattualizzato praticamente non ha avuto il sostegno della Regione Lazio che ha autorizzato la divisione in due lotti funzionali. Questi due lotti funzionali... la giustificazione, diciamo così, della realizzazione di due lotti funzionali viene addotta dal cambiamento del nuovo prezzario regionale, per cui sembrerebbe che i denari, i 15 milioni di euro stanziati nel 2001 poi non fossero più così sufficienti a realizzare l'intero tratto di strada. Potrebbe anche starci

eventualmente fosse così, ma comunque a maggior ragione se ci fosse rappresenterebbe una giustificazione più che plausibile affinché poi la Regione avesse eventualmente dato il bene placito a tale variante. Tale variante non è stata mai sottoposta all'attenzione del comitato tecnico regionale. Così come... e veniamo praticamente... quindi si fa la perizia di variante... scusate, si fa la gara, si aggiudica la gara e iniziano questi benedetti lavori. Questi benedetti lavori a un certo punto emerge la volontà della popolazione della Madonna della Neve, di comitati e di quant'altro, di rivedere un po' il discorso del sottopasso. Quindi questo sottopasso che incide all'interno del contratto in questo momento in essere per un importo di circa 4 milioni di euro su un contratto con la ditta di circa 9 milioni e mezzo. Praticamente viene messo in discussione. Viene messo in discussione per una serie di ragioni che personalmente ritengo anche tutte plausibili. E tornando per esempio al discorso dell'eliminazione del traffico pesante, perché quando eventualmente si era previsto il sottopasso a Madonna della Neve si ipotizzava che a Madonna della Neve alle 17 ogni giorno transitavano, faccio un numero, cento pulmini che viaggiavano con Roma provenienti dal sorano, Boville Ernica, Monte San Giovanni campano, per cui ad un certo punto andavano oltremodo a creare un'intersezione a raso con quel traffico anche pesante

proprio sull'incrocio della Madonna della Neve e quindi voglio anche giustificare in qualche modo chi l'aveva pensato. Ma comunque rimane il fatto che arrivati poi nel 2011 questo sottopasso non si ritiene più... la popolazione solleva eccezioni, la politica praticamente tutta mi sembra di considerare... accoglie queste eccezioni però c'è un problema. Il problema è che per fare una perizia di variante, una variante in corso d'opera ad un'opera di questo tipo il 163 del codice degli appalti prevede che le varianti possano essere accolte nella misura del 5% dell'importo contrattuale e soprattutto per cause imprevedute e imprevedibili. Che cosa accade. Accade che nel 2011 emerge una delibera di giunta comunale che esprime, diciamo così, la volontà politica dell'amministrazione comunale ad accogliere la cosiddetta variante del sottopasso. Però è un atto che può essere, con tutto il rispetto, assolutamente fuori dai canoni amministrativi, perché una perizia di variante deve essere intanto redatta in quanto perizia di variante, deve essere presentata al comitato tecnico regionale, deve rientrare nei canoni del 163, deve avere l'approvazione del comitato tecnico regionale e deve pertanto essere autorizzata la variante di questo progetto. Tutto questo non ha avuto la benché minima realizzazione. Cioè a parte la delibera di giunta comunale con cui un sindaco, un'amministrazione dice alla struttura tecnica guarda prova ad abbozzare una

variante, in realtà poi questa variante non è mai esistita, non ha mai preso consistenza. Alla Regione Lazio non è mai arrivata nessuna richiesta di variante del sottopasso, tanto per essere diretti e tanto per essere chiari. E quindi siamo ancora una volta parlando di che cosa. Di aria fritta, perché tanto la divisione in due lotti funzionali, quanto l'eliminazione del sottopasso sono state solamente questioni che l'amministrazione comunale, quindi noi... non noi, noi comune, il comune di Frosinone se l'è detto a se stesso, ma non è andato a chiedere l'autorizzazione a chi ti deve autorizzare. Cioè tra l'altro a chi ci mette i soldi, l'abbiamo appena detto, tra l'altro a chi l'ha voluto e tra l'altro a chi per legge ti deve autorizzare. Per cui tanto la divisione dei due lotti funzionali, quanto l'eliminazione del sottopasso a Madonna della Neve non sono stati minimamente comunicati alla Regione Lazio e non sono stati minimamente ovviamente autorizzati dalla Regione Lazio. Questo deve essere sempre ovviamente molto molto chiaro ed esplicito. Nel frattempo, essendo trascorso tutto questo tempo, è sorto un problema non secondario. Che l'ottimo architetto Acanfora ad un certo punto con acume ha individuato cosa. Il trascorrere del tempo ha fatto sì che l'accordo di programma che prevedeva l'approvazione dell'accordo di programma venuto in consiglio comunale, come si deve fare, andava a decretare la pubblica utilità

dell'intervento e quindi la conseguente possibilità da parte del comune di Frosinone di effettuare gli espropri appunto per pubblica utilità. Quindi era giusto. Il problema è che dura cinque anni tutto questo procedimento. Perché la legge dice tu in teoria dovresti in cinque anni quantomeno aver fatto gli espropri, non dico aver finito l'opera. Cosa che ovviamente, ironizzo, un'opera in teoria in cinque anni deve essere bella che finita. No, qui siamo ancora parlando che è passato il tempo... a parte che ricordo a me stesso sono passati dodici anni dal momento dell'approvazione della legge, ma sono passati purtroppo ahimè, ahinoi, ahì tutti più di cinque anni dalla dichiarazione di pubblica utilità della delibera. E questo oggi crea un problema amministrativo enorme perché ovviamente l'impossibilità adesso di... va sanato, tanto per essere chiari, questo tempo trascorso e non è stata reiterata la dichiarazione di pubblica utilità perché è scaduta. È andata reiterata prima della scadenza ovviamente. Purtroppo questo non è stato fatto. Adesso speriamo che nelle pieghe della legge e di quant'altro il dirigente ai lavori pubblici riesca a trovare l'appiglio amministrativo per imboccare quello che è l'iter amministrativo giusto soprattutto in termini espropriativi, perché non è ovviamente secondario questo fatto. Perché capite bene che senza la dichiarazione di pubblica utilità tu non puoi espropriare... pubblica utilità, con atto d'imperio

tra virgolette e unidirezionale il terreno non si ... . Non lo puoi fare perché manca la dichiarazione di pubblica utilità, cioè è scaduta. Quindi questo allo stato attuale è la situazione. Andando adesso poi nell'atto, nella realizzazione dei lavori a che punto ci troviamo. Ci troviamo ad un punto un po' particolare perché sono stati maturati da parte della ditta, della società che ha realizzato l'opera... sono stati presentati al comune di Frosinone e il comune di Frosinone ha presentato alla Regione Lazio due stati di avanzamento dei lavori. Gli stati di avanzamento dei lavori, faccio anche un'altra parentesi, sono stati per un importo complessivo di 2 milioni e mezzo. Quindi attualmente la ditta non sta lavorando, a detta della ditta, perché esposta per 2 milioni e mezzo nei confronti del comune di Frosinone non ritiene più la possibilità di essere capace di sostenere con le proprie spalle, con le proprie casse ulteriori investimenti sulla Monti Lepini e abbandona il cantiere. Però c'è da dire anche un'altra cosa. Che siamo arrivati al problema degli stati di avanzamento lavoro semplicemente per i ritardi maturati nel corso degli anni. Perché se noi fossimo stati virtuosamente attenti al procedimento amministrativo in essere avremmo ottenuto i soldi dalla Regione Lazio con una legge, che è la legge 88/80 che prevede che un comune, Frosinone, che viene beneficiato di un finanziamento ottenga al momento del beneficio del finanziamento il 10%. Cosa che è

accaduta. Infatti al comune di Frosinone nel 2001 fu erogato il 10%, 1 milione e mezzo di euro. 1 milione e mezzo di euro è stato investito, perché la legge lo vuole, sulla progettazione. Cioè io ti do subito il 10% così tu ci fai la progettazione. Se l'opera viene realizzata nei primi tre anni di vita dallo stanziamento del finanziamento la legge 88/80 che cosa ci dice; che una volta che ti ho dato il 10% alla maturazione del 50% dei lavori io ti do altro 50% e poi il saldo finale. Superati i tre anni, e noi ne abbiamo superati dieci di tre anni, non si va più con la 88/80 della legge regionale, ma si va con la legge 44 del '87 che invece prevede il pagamento al comune secondo gli stati di avanzamento lavoro. E quindi ovviamente se stiamo parlando oggi di questo è perché trascorso questo tutto tempo i Sal sono stati presentati alla Regione Lazio il più antico un anno fa, marzo 2012 e il più recente sarà stato penso a giugno del 2012. E quindi praticamente se ci siamo incastrati ai Sal è perché se avessimo fatto l'opera in tempo utile non saremo mai arrivati alle modalità di pagamento con i Sal ma avremmo avuto in base alle percentuali e avremmo anche ovviato tutta un'altra serie di problemi. È un inciso ma è giusto che il consiglio comunale sappia anche questo. Quindi arrivati a questo punto... questa è la velocissima cronistoria, avrò saltato tantissimi passaggi ma a voi le domande. Adesso come ci troviamo. Ci troviamo ad

un punto in cui la Regione Lazio invia, e l'avete agli atti, una nota in cui dice sentite... tutto quello che ho appena detto io l'ha detto la Regione Lazio. Cioè io ve li vorrei anche dare questi stati di avanzamento lavoro, però qui c'è un problema, ci sono diversi problemi. Il primo fra tutti è quello della incongruenza tra il progetto definitivo che io Regione Lazio nel 2007 ti ho autorizzato e quello poi esecutivo che tu hai posto a base di gara. E quindi a me Regione Lazio già questo rappresenta un impedimento perché io possa pagarti gli stati di avanzamento lavori. Ed è questo il motivo per cui si è generata una situazione di stallo in questo momento. Perché la Regione Lazio non paga gli stati di avanzamento lavoro perché non si sente di poterli pagare per la difformità tra l'esecutivo e il definitivo. E la ditta dice io ti ho dato due stati di avanzamento lavoro, se non mi dai questi soldi non torno sul cantiere. E purtroppo il comune sta al centro. Quindi non riusciamo ad andare né avanti e né indietro. La situazione è di completo stallo. Ed è il motivo per cui con senso di responsabilità politica e amministrativa questa amministrazione ha ritenuto indispensabile porre tutto questo all'attenzione del consiglio comunale. Perché è ovvio che non ci si può dire è tutto sbagliato quello che è stato fatto, non sono affari miei. No, la Monti Lepini e di tutti. La Monti Lepini deve essere consegnata nel più breve tempo possibile alla città di

Frosinone e ai suoi cittadini. Tutti insieme siamo responsabili. C'è il principio della continuità amministrativa per cui non significa nulla chi ha fatto cosa e chi non ha fatto cosa. Oggi ci siamo noi e dobbiamo finire la Monti Lepini, punto. Quindi come si completa la Monti Lepini? Questo è l'argomento, questo è il tema della serata. Tutto ciò premesso come si va avanti. Si va avanti ovviamente, questa amministrazione ha intenzione di andare avanti e di andare avanti come. Ovviamente di concerto con la Regione Lazio. Perché è ovvio che da questo momento in poi la benché minima variazione, argomentazione inerente la Monti Lepini va completamente concertata con la Regione Lazio. Perché tanto la Regione Lazio ha messo un punto fermo; ha detto i soldi io non ve li do perché ho notato delle incompatibilità, delle incongruenze. Quindi tutto quello che adesso rappresenterà tutti i passi successivi deve essere necessariamente concordato di concerto con la Regione Lazio. Grazie. Architetto lei sei ritiene prima che i consiglieri abbiano... benissimo. L'architetto sostiene...

PRESIDENTE: Grazie assessore. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marini. CONSIGLIERE MARINI: Grazie presidente. Intanto vorrei porre una domanda. Non ho ancora ben capito il perché di questa informativa al consiglio comunale, perché dagli atti messi ai consiglieri io ho una lettera della Regione Lazio, e andremo a parlare di

qualche giorno fa, e c'è una redazione dell'architetto Acanfora. Mi sembra un consiglio tecnico. Nella relazione dell'architetto ci sono decine e decine di provvedimenti richiamati. Io sfido qualsiasi consigliere comunale a venire qui e a dare un contributo a questa pratica non conoscendo questa miriade di documenti che sono prodotti dal 2001 fino ad arrivare ai giorni nostri... come? Sto dicendo mi sarei aspettato che ci fossero tutti gli atti richiamati nella relazione dell'architetto Acanfora... però posso esprimere la mia opinione liberamente. Io ho sentito la ricostruzione dell'assessore Tagliaferri che l'ha fatta un po' a tentoni, usando anche termini non prettamente attagliati alla vicenda. E l'hai fatta, però adesso se vogliamo dare una discussione seria mi sarei aspettato visto che è un consiglio tecnico, stiamo parlando di cose veramente tecniche. Non è che c'è un indirizzo politico da dare. Perché poi tu dici informativa, non è che dice al consiglio che facciamo. No tu ci informi e non è che dici cosa fare. Io però leggendo le carte che mi avete dato e conoscendo anche la vicenda per quello che mi riguarda da un punto di vista amministrativo, devo dire che questa informativa è un informativa... che salta subito agli occhi, c'è una grave inadempienza degli uffici. Perché questa storia è venuta fuori da questa lettera della Regione Lazio datata... l'ultima lettera è del 12 febbraio 2013, quindi qualche mese fa, in cui la Regione

chiede ancora lumi al comune di una sua precedente lettera del 26/03/2012, quindi quasi un anno fa. Chiede al comune lo stato di attuazione del procedimento in cui la Regione alla luce del primo Sal che abbiamo mandato la Regione Lazio chiede al comune in quella lettera, che io ancora non ho avuto benché l'abbia chiesta venerdì sera in sede di commissione lavori pubblici... questa mattina sono andato in comune e non sono riuscito a prenderla, diceva, chiedeva lumi sullo stato del procedimento. Sono passati... quanto tempo? Nove mesi? E noi abbiamo risposto con una missiva del 22/1/2013. Al che la Regione dopo questa nostra lettera ha scritto questa del 12 febbraio 2013. Quindi ha fatto due lettere la Regione Lazio sulla vicenda e noi abbiamo dato risposta a una. Ancora adesso la Regione ci chiede in questa lettera che è in attesa ancora dei chiarimenti che sono stati chiesti nella prima lettera. Quindi dice fino a quando non ci date tutti questi chiarimenti è sospesa qualsiasi evoluzione amministrativa finanziaria della pratica. Allora io mi chiedo perché è un anno e ancora non abbiamo dato alla Regione Lazio i chiarimenti. La ricostruzione che fa l'assessore può essere anche giusta, ma è una ricostruzione non basata sui fatti. Perché è chiaro, se la Regione... tu hai ben ricordato che noi operiamo su incarico, passatemi questo termine, della Regione visto che questa era un'opera di livello regionale, di pianificazione regionale sulla viabilità, io mi

chiedo come mai è passato quasi un anno. Poi la grave inadempienza che raffronto è questa. Allora ci sono state queste tre lettere, due della Regione, una nostra del 22/1/2013. Nel frattempo in questo anno il nuovo responsabile del procedimento, il Rup, l'architetto Acanfora... questo io lo dico sempre è una nota della Regione Lazio, dice alla Regione che dal 13/3/2012 lui ha assunto su nomina del sindaco, all'epoca ero io, di nuovo il procedimento della Monti Lepini al posto dell'architetto Acanfora. Questo era al 13/3/2012... chiedo scusa, Capuani. Vi ricordo che il 26/03, quindi qualche giorno dopo arriva questa nota della Regione Lazio che chiede chiarimenti. E l'architetto Acanfora in un'altra nota che invia alla Regione Lazio dice testualmente, questa è del 25/6/2012, scrive l'architetto Acanfora alla Regione e dice di aver inviato ai sensi dell'articolo 7 e seguenti della legge 241 del 90 un procedimento di verifica di legittimità degli atti relativi al procedimento della Monti Lepini. Quindi c'è un procedimento di verifica sugli atti, sulla legittimità dei procedimenti. È chiaro che il consiglio comunale questa discussione la doveva fare alla luce della chiusura di questo procedimento. Se il nuovo responsabile del Rup al di là di quello che chiede la Regione Lazio, alla quale ancora non abbiamo fornito una risposta esaustiva a distanza di un anno, lui stesso avvia un procedimento di verifica sulla

legittimità degli atti. È chiaro che il consiglio comunale a questo punto si aspetta la conclusione di questo procedimento. Vuole sapere se gli atti fatti secondo il Rup siano legittimi o meno. Perché se non sono legittimi è un conto, se sono legittimi è un altro conto. Io ancora questa chiusura del procedimento nonostante la 241 dica espressamente che entro 30 giorni bisogna chiudere il procedimento, ancora questo procedimento non è chiuso. Perché l'architetto Acanfora scrive in un'altra nota, la nota del 25/7/2012, in cui chiede, anzi non chiede, fa una proroga del termine della chiusura del procedimento al 31 agosto 2012. Da quella data, quindi da agosto 2012 fino ad oggi questo procedimento non è chiuso. Io mi ricordo e ricordo anche al segretario comunale che la 241 è molto perentoria in questo senso. Anzi arriva anche a dire che in attesa... se un dirigente non chiude il procedimento si può nominare un altro dirigente che in 15 giorni, quindi la metà dei giorni necessari, può chiudere quel procedimento. Siamo arrivati al 15 aprile e io non ho notizia di chiusura del procedimento. Fino a venerdì quel procedimento non era chiuso, adesso non so se è stato chiuso tra sabato e domenica. Ma fino a venerdì non era chiuso. Allora prima di fare questo consiglio io mi sarei aspettato innanzitutto che noi avessimo risposto in maniera esaustiva alla Regione Lazio mettendola nella chiarezza della conoscenza in modo che potesse e può

decidere il da farsi. Insieme a noi però, noi siamo parte importante di questo procedimento. Questo non è avvenuto. La verifica della legittimità degli atti neanche questa è avvenuta. Allora dico io oggi in questo consiglio di che cosa parliamo? Io direi che questo consiglio, se volete la mia idea, è quello di aggiornarlo alla luce della chiusura del procedimento da parte del nostro dirigente e anche alla risposta che noi dobbiamo dare alla Regione Lazio. Perché la Regione Lazio vi ricordo, scrive nella lettera che ancora oggi, almeno al 12 febbraio, ancora non erano arrivati i richiesti chiarimenti su questa vicenda. E lei ci ha scritto il 26 marzo del 2012. Non è ancora dobbiamo fornire questi chiarimenti, anzi glieli abbiamo forniti il 21 gennaio ma questi chiarimenti non sono stati esaustivi perché lei ci chiede con questa nota altri chiarimenti. Quando lei si esprime sul prezzario regionale e sull'esecutivo, diceva l'assessore che è difforme, eccetera, la Regione Lazio questo ancora non lo sa perché ti chiede l'autorizzazione che lei non ha. E ti dice in base a quello che avete scritto... voi dite che è cambiato, il prezzario a cui si fa riferimento per l'appalto è quello del 2007. Ma lei non sa come ci si è arrivati. Come non sa se il collegio di vigilanza o lo stesso Ctr si sia mai espresso. Perché non lo sa. Io vi ricordo quando si parla della Monti Lepini c'è una fase di partenza. L'assessore ... 2001. Ma la fase di partenza è un accordo di programma che

è stato siglato tra la Regione e il comune. Era sindaco Marzi ed era presidente Marrazzo. E il consiglio poi ha ratificato dopo questa firma. Il consiglio non è che approva, va a dare ratifica dell'accordo di programma. È stato approvato il 30 settembre del 2006. E se voi andate a leggere l'accordo di programma c'è scritto, tra le altre cose, che per esempio all'articolo 8 che la vigilanza sulla sovvenzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi ... sono demandate ad un collegio presieduto dal sindaco del comune di Frosinone o suo delegato e il rappresentante della Regione Lazio, presidente o un suo delegato. Allora voglio dire, se non conosciamo... se questo collegio di vigilanza non sappiamo se si è espresso o meno... dalle carte che avete dato non si sa, è quello che chiede anche la Regione, noi ancora non l'abbiamo fornito. Può essere pure che questo collegio si è espresso e quindi una delle obiezioni che fa la Regione cade. Ma se noi non rispondiamo come facciamo a sapere se il comune ha seguito l'accordo di programma o meno. Anche il fatto del tratto approvato dal definitivo, se voi vi leggete l'accordo di programma qui si richiama nelle premesse che noi per esempio abbiamo chiesto l'esclusione, con un fax, del casello autostradale. Noi lo diciamo, l'accordo di programma. È questa la base nostra, non è che possiamo avventurarci dal 2001. Non dobbiamo partire da questo accordo di programma perché questo è passato alla

Regione Lazio. Noi da qui dobbiamo partire. Allora andiamo a leggere quest'accordo di programma che parla anche di lotti. Tant'è che dice che è prioritario il lotto della tavola numero quattro. Io questa mattina sono andato in comune a chiedere la tavola quattro e non me l'hanno data, non si trova, non si è trovata questa tavola numero quattro, che a memoria dell'architetto Acanfora al quale ho chiesto in seduta di consiglio della commissione lavori pubblici giovedì sera dovrebbe essere Brunella. Dice questo articolo 5 al terzo comma, per esempio, nella fase di esecuzione dei lavori, quindi dell'esecutivo, deve essere data priorità alla realizzazione delle opere previste nel documento progettuale grafico quattro. Tra parentesi, interventi prioritari. E nella stessa fase si proceda alla rimozione delle possibili interferenze con gli altri interventi strutturali. Ecco perché si pensava Brunella. Quindi già l'accordo di programma parlava di tratti prioritari. Ecco perché dico io questa vicenda va vista bene con i documenti. Te lo chiede la stessa Regione Lazio. Perché, io pongo una domanda, se le cose stessero come le ha rappresentate l'assessore o potesse avere ragione perché la Regione Lazio non ha bloccato quest'opera, non ce l'ha detto già un anno fa alla prima ... . La Regione Lazio ci ha chiesto i chiarimenti e ancora non li abbiamo forniti o li abbiamo forniti in maniera non esaustiva. Dico se la procedura fosse stata totalmente o

parzialmente illegittima perché la Regione Lazio ha continuato da un anno che quest'opera continuasse nel suo iter? Esistono anche i lavori. Perché ha ricordato Tagliaferri la ditta non lavora non perché ha detto non lavorare perché l'opera, il procedimento non è legittimo, ma perché quella non ha i soldi e si è fermata. Noi non paghiamo e si è fermata. Allora dico io la cosa migliore era quella di riacquisire tutte queste autorizzazioni, di mandarle alla Regione Lazio, di aspettare il termine della chiusura del procedimento da parte del Rup sulla legittimità degli atti. Io adesso non so se gli atti sono legittimi o non sono legittimi. Chi me lo dice? C'è un procedimento aperto, aspettiamo che questo procedimento termini e che qualcuno ci dica che gli atti fatti, prendendosene tutta la responsabilità, sono tutti atti legittimi o parzialmente illegittimi. Io questo voglio sapere. Io tuttora non lo so. Bisogna aspettare che ci fosse questa chiusura del procedimento perché non c'è ancora. A tutt'oggi non c'è. PRESIDENTE: Grazie consigliere Marini. Prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Ovviamente io lascio la parola immediatamente all'architetto Acanfora perché sarà in grado ovviamente di dare tutte le risposte esaustive ai quesiti del consigliere Marini, al quale voglio far presente solamente una cosa. Il collegio di vigilanza... uno dei membri del collegio di vigilanza è stato appunto indicato da lei all'epoca, quindi lei

dovrebbe saperlo se il collegio di vigilanza si è mai riunito nel corso del tempo. Era un suo delegato. CONSIGLIERE MARINI: Io non posso saperlo se si è riunito ma presumo che si sia riunito perché se vado a leggere... ASSESSORE TAGLIAFERRI: Lei ha delegato una persona a rappresentarla presso la Regione Lazio. Lei ha delegato, lei è la persona rappresentata. Era l'architetto Capuani. La domanda che io le faccio, l'architetto Capuani le ha mai riferito di qualche riunione del collegio di vigilanza? CONSIGLIERE MARINI: Guardi le rispondo. La delibera del 2009 in cui... quella famosa delibera per cui lei dice che la giunta ha dato il là all'avviamento del progetto, quella dice tra le varie premesse che la giunta in pratica, dice nell'osservato, la giunta deve autorizzare la redazione del progetto esecutivo in attuazione anche delle prescrizioni impartite dal comitato tecnico regionale e dalle indicazioni scaturite dalla conferenza dei servizi. Poi c'è un altro passaggio in cui nella delibera, fatta dagli uffici e approvata dalla giunta, c'è il passaggio del comitato di vigilanza. Da questa delibera si evince che si deve essere riunito. Io adesso non so quante volte si è riunito... ASSESSORE TAGLIAFERRI: Non è secondario. Non è secondario. CONSIGLIERE MARINI: Infatti. Voglio dire... ASSESSORE TAGLIAFERRI: Se il sindaco dell'epoca ha delegato un essere umano a rappresentare il comune di

Frosinone presso un collegio di vigilanza e siccome stiamo parlando proprio di un fatto di assenza di vigilanza in questi anni allora mi sembra strano che la domanda venga rivolta a noi. CONSIGLIERE MARINI: Stai dicendo quello che dico io. Sto dicendo ci sono queste riunioni di vigilanza... ASSESSORE TAGLIAFERRI: No, non ci sono. CONSIGLIERE MARINI: Chi me lo dice, tu? ASSESSORE TAGLIAFERRI: L'avrebbe dovuto dire il tuo delegato. È un tuo delegato. CONSIGLIERE MARINI: Adesso alla luce dei fatti per la Regione Lazio questo comitato di vigilanza si è riunito? ASSESSORE TAGLIAFERRI: No. CONSIGLIERE MARINI: Chi lo dice? ASSESSORE TAGLIAFERRI: Te lo sto dicendo io. Dovresti dirlo tu a me perché se hai delegato una persona tu, lui avrebbe dovuto dirti negli anni guarda non ci siamo mai riuniti. CONSIGLIERE MARINI: Presidente possiamo evitare questo... PRESIDENTE: Sì, evitiamo il contraddittorio. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Contraddittorio... intanto la parola ce l'avevo io, tanto per essere chiari. Quindi detto questo, grazie presidente, a questo punto lascio la parola all'architetto Acanfora. Grazie. CONSIGLIERE MARINI: Scusa per quale motivo l'architetto Acanfora. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Perché la parola ce l'ho io. CONSIGLIERE MARINI: E adesso perché l'architetto Acanfora? SINDACO: Perché ci

sono dei dubbi tecnici che sono stati insinuati. Chiediamo alla struttura. La struttura è super partes. PRESIDENTE: Prego architetto. ARCHITETTO ACANFORA: Grazie. Spero di non abusare della pazienza dei consiglieri. Intanto buonasera, vi saluto tutti quanti. Io non conosco ovviamente il motivo del consiglio, non rispondo della convocazione. Quello che posso fare è cercare di dare quante più possibili informazioni e chiarimenti su una materia che è estremamente complessa e estremamente delicata. Ho rimesso, è stata rimessa agli organi di vertice dell'amministrazione la relazione riservata. Perché riservata. Perché questa amministrazione si trova di fronte, si trova ad agire in un quadro in cui i soggetti interessati sono diversi, molteplici e l'uno contro l'altro armato e tutti armati contro l'amministrazione. Quindi... lo dico ai consiglieri per l'amore doveroso che dobbiamo portare all'amministrazione. Quindi siamo in una situazione estremamente complicata in cui ogni notizia data, non data, mal posta, eccetera, può essere poi utilizzata strumentalmente dai soggetti con cui l'amministrazione ha rapporti contro l'amministrazione comunale. Questo penso che sia un quadro da tenere presente. La verifica di legittimità, cominciamo dalla verifica di legittimità... La verifica degli atti amministrativi è stata aperta. Ed è stata aperta doverosamente, c'era il consigliere, il sindaco Marini. Doverosamente perché

quando viene rimesso a me il procedimento... è un procedimento che io ho curato fino all'accordo di programma, poi l'ho lasciato e mi viene rimesso in fase di esecuzione. Mi viene rimesso con la motivazione di un'indagine penale nei confronti del precedente responsabile del procedimento. Questa circostanza unita ad alcune notizie sommarie sull'andamento dei lavori costringe il dirigente, pacificamente, tranquillamente, non è nessun atto d'accusa o mettere le mani avanti, però se arriva un procedimento di questo mi pare pacifico che il dirigente si ponga un problema di verifica degli atti. E la determina con cui si fa chiarezza, si annuncia questo procedimento è un atto dovuto nei confronti di terzi. Nei confronti della propria amministrazione perché comunque si va a fare un'attività che non sempre si reputa necessaria. Non è che a ogni passaggio di consegna si riapre, per il principio della continuità amministrativa si debba riaprire necessariamente una verifica degli atti. Quindi dal momento in cui il soggetto a cui viene affidato un procedimento ritiene di dover dare un'occhiata, riguardare, rivedere un attimino la situazione del procedimento è un atto dovuto e doveroso che lo annunci e che lo annunci soprattutto ai sensi della 241 ai possibili soggetti interessati. Questo è il dato fondamentale. Perché l'azione di ricognizione, di esame e di proposte possibili possono essere rivolte a tutti questi soggetti

interessati, che sono enti e sono persone fisiche. Quindi nel comunicargli questo avvio del procedimento ci si può attendere, ci si attende da parte di queste persone ed enti un contributo. Se lo vogliono dare lo danno, se non lo vogliono dare non lo danno, però è un procedimento che va fatto doverosamente secondo questi criteri. Il termine perentorio di 30 giorni. Qui ovviamente tutto è opinabile, si può essere andati oltre o non oltre, adesso entreremo nel merito. Ma il termine è soprattutto un termine a garanzia di questi soggetti ed è estremamente stringente quando si parla di procedimenti amministrativi che hanno una possibile conseguenza sul titolare del diritto soggettivo che è stato oggetto, beneficiario o non beneficiario, di quel provvedimento. Se io aprissi per una concessione edilizia un procedimento di verifica è evidente che sto creando una situazione di sospensione, di possibile danno di questo soggetto e quindi io ho un obbligo alla chiusura tempestiva. È una situazione di questo tipo; parlare del termine e delle possibili conseguenze, di danni, eccetera, a cui naturalmente io non mi sottraggo. Però in relazione alla complessità della vicenda e alla particolarità del procedimento potrebbe essere eccessivo. Per di più chiariamo che questa verifica, cosa che possiamo dire, intanto è stata formalmente conclusa, e poi dico come, però è una verifica del tutto particolare. Perché in termini di diritto una volta... la verifica e i provvedimenti

soprattutto consequenziali competono agli organi e ai soggetti che hanno adottato i provvedimenti. In parole povere il responsabile unico del procedimento, il dirigente si vede i suoi e vede anche gli altri procedimenti, però dopo aver fatto delle valutazioni come organo tecnico che gli competono non può che rimettere ai singoli organi, alle singole amministrazioni le valutazioni di competenza. Quindi personalmente come responsabile unico del procedimento ho ravvisato dei vizi di legittimità nelle azioni del responsabile del procedimento pro tempore. E in questi termini ho concluso il mio procedimento; rimettendo, già era stata rimessa una relazione, ripeto, riservata, però ovviamente va rimesso ai singoli soggetti... per esempio il procedimento è caratterizzato da una sola deliberazione di consiglio comunale che resta lì. Quindi se avessimo problemi di consiglio comunale saremmo qui. Io penso che chi in passato ha fatto parte del consiglio ricorderà non è che ci siamo sottratti; lottizzazioni Funari, eccetera. Se si fosse ravvisato un problema di legittimità ovviamente non il dirigente ma il sindaco avrebbe posto alla competenza del consiglio comunale gli atti consequenziali. A fronte di una sua delibera di consiglio comunale abbiamo una serie invece poi di atti di giunta, di deliberazioni di giunta. Quindi alla luce di quello che il responsabile pro tempore del procedimento porti, dice in relazione al possibile vizio di

legittimità riteniamo... è una materia complessa, complicata, ognuno ha la sua opinione, ma con serenità la giunta attuale dovrà valutare le proprie determinazioni che non si basano solamente sul possibile vizio di legittimità ma anche sulle conseguenze che ha prodotto, sul tempo intercorso, sulla valutazione... mi spiace, non voglio fare il trattato, però sulla comparazione degli interessi in campo, eccetera. Quindi è una procedura estremamente complicata, estremamente lunga. Comunque nessuno si sottrarrà a fare ciò. Esiste un altro soggetto amministrativo nella partita amministrativa che non è del tutto esente da problemi; che è la Regione. Perché questo è un procedimento contrassegnato dal fatto di essere un accordo di programma. L'accordo di programma è l'espressione della volontà del sindaco... delle amministrazioni, del sindaco, del presidente. Ma ha un regime particolare, così particolare che è sottoposto alla vigilanza di un collegio di vigilanza. Ora questo lo dico... verbale, anche ufficialmente, però diciamo che purtroppo abbiamo registrato spesso con la Regione, anche per altri accordi di programma, una sorta di dicotomia; cioè si separano. Perché gli accordi di programma vengono fatti poi presso la presidenza della giunta regionale, c'è un responsabile, un rappresentante unico della Regione che viene a dare i pareri e poi vengono gestiti però dagli assessorati. Non me ne voglia il mio assessore. Vengono

gestiti da strutture proprie della Regione, nella persona fisica dei dirigenti, eccetera. Perché diciamo questo. Perché mi pare palese che questo procedimento è contrassegnato ad un certo punto della sua vita da un'ulteriore separazione. Però non può non interessare la Regione. Il progetto definitivo approvato dal comitato tecnico regionale che, ricordiamo, è un comitato il cui parere è obbligatorio per la Regione ricevere ma ha un valore consultivo. Il comitato tecnico regionale approva un progetto definitivo che si discosta dal progetto preliminare. Quando gli amministratori vorranno potremmo anche... mi piacerebbe dilungarmi sulle ragioni di ordine tecnico, prima o poi se ne dovrà parlare del perché le complanari, sottopasso... però non credo sia questo il momento. Il progetto preliminare aveva delle logiche precise che col progetto definitivo spariscono. Qual è il problema sotto il profilo amministrativo. Che la legge ci dice che è nel progetto preliminare che vanno fatte le comparazioni... quando sentiamo parlare di costi benefici, cioè tutto ciò che è scelta, che è comparazione. E che alla fine arriva alla determinazione di quella che l'ente in quel momento ritiene... gli enti, perché è un accordo di programma, ritengono la soluzione migliore per dare corpo alla finalità della legge regionale di finanziamento. Si conclude lì. Non è che poi ogni volta con il definitivo o con l'esecutivo io vado a ridiscutere. Posso anche farlo, ma

siccome la sede, ripeto, delle decisioni... ci sono delle leggi, c'è un regolamento, questo concetto è estremamente preciso. La sede della decisione delle comparazioni è quella. È il motivo per cui poi il discostamento diventa problematico. Può esserci, non può esserci, quanto grande può essere, eccetera. Qui entreremo, ripetiamo, nel campo... vi chiedo scusa se rubo un po' di tempo in più. Qui si entrerebbe nel campo specifico delle scelte tecniche. Forse dovrebbero essere oggetto di un'altra fase. Non mi permetto sindaco, però forse bisognerebbe farlo, anche perché non è improbabile che su questa vicenda di ordine tecnico per alcune cose che poi dico si debba tornare. Attualmente noi siamo in una fase delicata perché abbiamo un contratto. Quindi indipendentemente da quello che l'architetto Acanfora pensa sull'attuale progetto, se rispondente o non rispondente, abbiamo detto non rispondente, eccetera, però chi vi parla e tutta l'amministrazione è costretta... vorrebbe dare attuazione al contratto. La figura dell'appaltatore è la figura determinante perché noi abbiamo comunque un soggetto che della conduzione del lavoro e dell'attuale situazione può far ragione, come sta facendo ragione avendo già iscritto riserve che dovremmo decidere, dovremmo ... valutare per oltre 4 milioni di euro. Cioè la situazione illustrata alla quale... dottor Marini l'attuale situazione, la corrispondenza con la Regione Lazio per quanto possa

sembrare strano è quasi marginale come complicazione. Perché naturalmente che cosa accade. Vero è che l'impresa principalmente attribuisce... non attribuisce solo al mancato pagamento la sospensione, l'opera, il lavoro, perché in realtà l'attribuisce, se io prendo la corrispondenza a cui sto dando risposta, ad errori progettuali, l'attribuisce ad incertezze dell'amministrazione, l'attribuisce ad esempio ad una sospensione dei lavori che è intervenuta dopo il novembre 2011 a seguito della delibera sul sottopasso di Madonna della Neve; quella che diceva a novembre del 2011... dava mandato al Rup pro-tempore di verificare la possibilità di una variante. Allora ho cercato di non perdere il filo però devo dare... PRESIDENTE: Scusate, invito il pubblico a fare silenzio per favore. ARCHITETTO ACANFORA: Grazie, perché non è proprio semplicissimo. La tavola quattro dell'accordo di programma fra l'altro dovrebbe essere depositata in segreteria, essendo un accordo di programma è anche qui. Comunque è a disposizione e confermo. Questo è un inciso però è spiacevole che si dica che non c'è, che non si è trovato, eccetera. Questa tavola quattro dell'accordo di programma confermo che erano gli interventi prioritari per Brunella, quindi è poco interessante ai fini dell'attuale trattazione. Però era bene dirlo. Stavamo dicendo che la situazione che si è creata... l'assessore oramai ha chiarito, quindi è un punto di non ritorno, ci sono

problemi per le espropriazioni. È un punto di non ritorno nel senso che nel momento in cui diciamo questo, conveniamo questo ed è chiaro per tutti, i soggetti che sono contro ... l'impresa può a maggior ragione farsi forza di una presunta indisponibilità delle aree come già ha scritto. Cercando di essere estremamente brevi, sulla pronuncia di illegittimità abbiamo detto, sulle motivazioni che ogni organo e soggetto dovrà porre per la verifica dei propri atti l'abbiamo detto. Noi cerchiamo di essere cortesi e gentili con la Regione ma la sensazione è che la Regione sapesse sicuramente molto più... di fatto lo sapevo io tutto. Anche perché il contratto dei due stralci... noi abbiamo un contratto dove si parla di due stralci che è stato mandato a luglio del 2011. Io sarò particolarmente poco preparato però la lettera della Regione di marzo del 2012 con la quale si chiedono chiarimenti perché è arrivato lo stato di avanzamento. Lo stato di avanzamento chi è tecnico sa che sono dei numeri e dei conti; cemento, asfalto, sterro. Insomma non bisogna essere molto preparati per capire che uno stato di avanzamento... che c'era qualcosa che non andava rispetto ai due stralci. Però penso che al di là di queste... lo dovrebbero concedere insomma... di queste considerazioni poi restano gli atti. E quindi resta una posizione della Regione che, chiariamo questo, al di là delle cose dette o sentite la Regione ha semplicemente sospeso l'iter amministrativo. Quindi non

abbiamo ancora una configurazione della situazione di disastro completo per quanto riguarda la Regione. È sanabile. È chiaro che la posizione dell'amministrazione è quella di richiedere comunque una sanatoria o comunque di richiedere, sarà quella di richiedere, l'ho fatto come dirigente, richiedere una pena che non possa essere mai superiore al delitto commesso. Lo chiarisco meglio. Se qualora le cose fossero andate come abbiamo ricostruito, ossia che la Regione non eccedisce la differenza dal progetto preliminare, tanto che l'approva. La Regione sta ancorando il suo operato sul progetto definitivo. Qualora il misfatto compiuto dal comune per quanto riguarda la Regione fosse semplicemente l'aumento... l'articolazione in due stralci perché è stato usato un prezzario diverso da quello del 2002, ne dovrebbe conseguire come pena solamente il maggior onere del divario. Ma io ho anche dei dubbi rispetto a questa cosa. Io un dubbio non ce l'ho. Ho un'unica questione su cui non ho dubbi e faccio come ha fatto l'assessore. La dico così è un punto di non ritorno. Perché ne abbiamo viste alcune in precedenza di procedimenti ingarbugliati poi risolti in un certo modo. Cioè noi siamo certi che nessuno abbia voluto prefigurare quella situazione di ingestibilità che porti ad un contenzioso con l'impresa. Contenzioso nel quale entra obbligatoriamente la Regione, il Ctr, per portare... uno scenario che nessuno ha

fatto però io mi pronuncio, penso di avere la facoltà come responsabile del procedimento. Direi che questo responsabile del procedimento, ce ne sono tanti poi, questo responsabile del procedimento non darebbe e non riterrebbe legittimo, non darebbe il proprio assenso ad un componimento che passi attraverso una variante al progetto approvato. Cosa potrebbe accadere. Potrebbe essere anche una via d'uscita però ho qualche perplessità. Perché avendo articolato il progetto in due stralci, togliendo magari Madonna della Neve di 4 milioni, dicendo facciamo una bella variante e per non litigare con le imprese io ti do il secondo stralcio, questa è una suggestiva soluzione. Che potrebbe essere fatta in regime transattivo, ma scontrerebbe la variante. Cioè saremo di fronte ad una variante che non è ammissibile, lo diceva anche l'assessore prima, per legge. Quindi credo con questo... spero di non aver dimenticato... no, ho dimenticato molte cose però credo di aver dato un quadro... di aver dato un primo quadro. Quindi purtroppo l'amministrazione in tutte le sue componenti, l'organo tecnico, il sindaco, la giunta, il consiglio comunale, pare che siamo tutti in questa barca, è chiamata a fare una serie di valutazioni. A seconda delle valutazioni che fa... io la butto là, cioè la vicenda Madonna della Neve è un nodo importante, perché se noi perseveriamo, come non si sa però accediamo alla tesi dobbiamo attuare il contratto e

quindi si deve fare ha una sua valutazione. È così importante il non eseguire quell'opera? Se questo è il tema principale delle scelte dell'amministrazione occorrerà attuare, seguire delle altre strategie. Allora credo che i consiglieri, l'amministrazione deve assolutamente riuscire a selezionare... un po' un problema di grande chiarezza logica bisogna avere. Individuare i problemi, selezionarli, decidere, ... il problema e arrivare, io mi auspico con la Regione per altro sia possibile, arrivare ad un componimento. Proprio perché il collegio di vigilanza non sappiamo manco... l'assessore non è sicuro, però agli atti non c'è niente. Però il collegio di vigilanza è un elemento importante. Io ritengo che più del collegio di vigilanza, che è un organo delegato sia importante... PRESIDENTE: Silenzio per favore. ARCHITETTO ACANFORA: ...presidente della Regione che alla luce di questo pasticciaccio brutto di via Merulana ... .. riescano ad ordinare un percorso. Io vi chiedo scusa della lunghezza dell'intervento. Grazie. PRESIDENTE: Grazie architetto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Io sicuramente recupererò alla grande i minuti che giustamente l'architetto ha speso per illustrare da un punto di vista tecnico questa procedura che lui stesso giustamente ha definito ingarbugliata. Io ringrazio sia l'assessore, sia l'architetto, sia il sindaco chiaramente per

aver portato questo tema così importante, così sentito dalla cittadinanza all'attenzione del consiglio comunale perché era giusto dare un'informativa. Mi è piaciuta anche l'impostazione che l'amministrazione, in primis l'assessore hanno voluto dare nell'esposizione di questa materia, senza voler andare ad individuare la benché minima responsabilità di qualsivoglia genere e natura, perché questo è un problema della città di Frosinone e quindi conseguentemente dell'amministrazione Ottaviani che coerentemente e diligentemente se ne farà carico così come è stato per altri problemi. Evidentemente però questa impostazione è stata recepita soltanto in parte, perché dall'intervento del collega consigliere Marini mi è parso, posso anche sbagliare, però mi è parso di percepire un velato riferimento ad una eventuale inerzia da parte della dirigenza. Così come era accaduto con la discussione sul bilancio, sembrerebbe che l'amministrazione comunale di Frosinone fosse in parte commissariata dalla struttura tecnica mentre la parte politica non aveva alcun ruolo, nessuna attività. E praticamente questa era una barca quasi ingovernabile. Sicuramente non è così. Perché è giusto che sia così. Perché la parte politica deve dare delle indicazioni, la parte tecnica deve dire come arrivare a determinati obiettivi. Per cui credo che sia il caso di lasciar stare l'individuazione ancorché né diretta, né velata, né soltanto presunta a eventuale inerzia. Un altro

rilievo che mi pare di aver percepito da parte del collega consigliere Marini dice mancano i documenti. Signori, chi ha fatto parte della scorsa consiliatura sa perfettamente che mole di documenti sono a sostegno di questo importante progetto. Partiamo dal 2001 ad oggi. Portare qui tutti i documenti inerenti la storia della Monti Lepini significava praticamente occupare l'aula consiliare non con argomenti concreti ma soltanto con documenti. È chiaro che bisognava far riferimento da un punto di vista del cifrario, degli allegati. Era chiaro, questo accade per qualsiasi problema, per qualsiasi deliberazione, per qualsiasi documento che va ad analizzare un tema così profondo. Un'ulteriore obiezione. Se non ci fosse stato qualche problema i lavori sarebbero proseguiti. So di parlare dell'ovvio. Monsieur Lapalisse chiaramente mi censurerebbe. Però se effettivamente la Regione è intervenuta, se la Regione ha scritto all'amministrazione comunale... e badate bene dico all'amministrazione comunale di Frosinone. Non dico né all'amministrazione Marini, né all'amministrazione Ottaviani, perché questo oggi noi rappresentiamo, l'amministrazione comunale. Se la Regione ha scritto all'amministrazione comunale evidentemente c'era qualcosa da chiarire perché le cose non fossero state tutte così lineari. So di stare a sottolineare l'ovvio, però a volte l'ovvio va anche sottolineato. Se fosse stato tutto in regola oggi il

cantiere non sarebbe bloccato. È evidente questo. E noi da qui dobbiamo ripartire. Dobbiamo confrontarci per capire come andare avanti. Perché la Monti Lepini non è un problema né di Marini, né di Magliocchetti, né di Tagliaferri, né di Ottaviani. La Monti Lepini è un problema che noi come amministratori che siamo chiamati a risolvere mettendo da parte le polemiche, mettendo da parte le presunte responsabilità ma individuando dei percorsi condivisi. Mi sembra che quello a cui fa riferimento la Regione Lazio, che è poi l'ufficiale pagatore, mi sembra l'unica scelta sensata da poter intraprendere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Venturi prego.

CONSIGLIERE VENTURI: Scusate se rimango anch'io seduto. Io intanto voglio far riferimento ad un fatto... mi sarei aspettato, forse è stata una dimenticanza, che il presidente del consiglio nell'illustrare la proposta di illustrazione di questo argomento avesse anche fatto presente che esiste una proposta di ordine del giorno sottoscritta...

PRESIDENTE: Guardi che forse non era arrivato lei ma ne abbiamo parlato già prima. Sono due ordini del giorno...

CONSIGLIERE VENTURI: Mi scusi.

PRESIDENTE: ...che verranno discussi finita questa discussione tramite una sospensione della seduta per la riunione dei capigruppo.

CONSIGLIERE VENTURI: Il ragionamento era questo. Questo ordine del giorno è

prettamente attinente all'argomento e in parte, anzi direi quasi completamente è stato trattato nell'intervento di Michele Marini. Ecco perché pensavo che potesse essere simultaneamente affrontato e illustrato parallelamente all'illustrazione che ha fatto l'assessore. Comunque contrariamente a quanto mi è sembrato di capire dall'intervento di Magliocchetti, io credo invece che la relazione, le illustrazioni, i chiarimenti, meglio, che ha dato l'architetto, il responsabile del procedimento in effetti abbiano ulteriormente chiarito e messo in evidenza quello che è il punto centrale della nostra posizione. E cioè questo. L'architetto con molta onestà ha ammesso che forse qualcuno potrebbe... PRESIDENTE: Scusi. Io invito il pubblico a smetterla con il brusio perché non si sente niente. Prego. CONSIGLIERE VENTURI: L'architetto un momento fa nella sua illustrazione ha ammesso, direi in maniera anche onesta, che molto probabilmente una sorta di ritardo nel fornire la documentazione richiesta dalla Regione Lazio probabilmente ci può anche essere stata. Dipende dall'interpretazione. Ha chiamato in causa le problematiche di ordine amministrativo di un comune, ha fatto riferimento ad una sorta di riservatezza che comunque poi all'atto pratico la relazione della Regione in qualche modo evidenzia nella sua direi quasi interezza. Cioè quando la relazione della Regione Lazio in risposta alla lettera del

22/1/2013... la Regione Lazio in effetti fa riferimento al fatto che comprende benissimo che in qualche modo in questo tipo di procedimento ci possano essere delle posizioni diversificate, divaricate tra i due responsabili del Rup, tanto che la medesima informativa la manda lo stesso al Rup precedente, a Matteo Capuani, proprio per avere anche da lui eventualmente dei chiarimenti proprio perché evidentemente vuole una chiarezza totale su questa questione. Però oggettivamente da quanto fino adesso è emerso ancora la Regione Lazio chiarezza sul procedimento, soprattutto sulla tempistica del procedimento la Regione Lazio non ne ha. È questo il motivo fondamentale della sua espressione finale con la quale rinvia la valutazione ad un momento successivo per quanto riguarda le richieste di liquidazione del comune. Perché, questo era il quesito di fondo, perché intercorre un lasso di tempo così ampio e così oggettivamente poco giustificabile data un'opera pubblica che sta sotto gli occhi di tutti, un'opera pubblica importante sulla quale la città conta, comunque con i lavori in corso. Comunque perché intercorre un lasso di tempo così grande dal punto di vista amministrativo per questo tipo di opera dalla richiesta di chiarimenti a quando il responsabile del Rup poi realmente fornisce questi chiarimenti che a tutt'oggi oggettivamente non sono a conoscenza di questo consiglio comunale.

Questo poi è il dato di fondo. Allora qui c'è stato fino ad un momento fa un esercizio sia da parte dell'assessore, sia da parte del responsabile, del Rup, di quasi sostituirsi alla Regione Lazio quasi in qualche modo ad interpretare quello che è il pensiero, quella che è la volontà, quelle che sono le decisioni della Regione Lazio. Come a dire qua il nostro architetto parlava di una sorta di pasticciaccio brutto analogo a quello di via Merulana, però poi non ne fornisce di fatto la documentazione reale relativa. Non fa una relazione reale e fotografa la situazione di questo pasticciaccio. Quindi questo è il dato reale. Anzi, si fa riferimento a delle difficoltà che questa pratica avrebbe a livello regionale sostituendosi di fatto all'organo regionale, il quale fino ad oggi, questo è l'unico dato in nostro possesso, non fa altro che reiteratamente chiedere dei chiarimenti. E l'espressione finale, come ripeto, è solamente una sorta di tutela da parte della Regione in attesa che questi chiarimenti alla Regione Lazio, ma io dico in primis a questo consiglio comunale vengano dati. Per cui non definiamo delle cose con degli appellativi, con degli aggettivi che possono essere oggetto di un parere, di un giudizio personale ma che ad oggi non sono suffragati da nessun atto concreto. Atteniamoci alle cose che abbiamo in mano. Tutti pensiamo che quest'opera debba essere portata a termine, però non cerchiamo di danneggiare con questo

atteggiamento la realizzazione dell'opera. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego assessore. ...ci sono altri interventi dopo. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Era solo per una puntualizzazione voglio dire. Noi francamente riteniamo che l'architetto Acanfora abbia fotografato molto bene lo stato dell'arte del pasticciaccio. Cioè non capisco questa osservazione francamente, nel senso che è entrato nel merito puntuale e preciso... CONSIGLIERE VENTURI: Non ho nulla dell'architetto Acanfora. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Allora si vede che il suo gruppo non le dà le informazioni perché noi abbiamo allegato la relazione dell'architetto. CONSIGLIERE VENTURI: Non fa riferimento a nessuna risposta data alla Regione Lazio in merito a questa questione. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Lascio la parola all'architetto. ARCHITETTO ACANFORA: Evidentemente mi dispiace. La fretta e la stringatezza che mi è connaturata a volte mi portano a omettere qualche informazione. La Regione è ferma, forse non l'ho detto, è ancorata al parere espresso il 20 marzo 2007 dal comitato tecnico regionale sul progetto definitivo. Quindi agli atti della Regione c'è un progetto definitivo. Oltre ad esserci un accordo di programma, si spera, c'è un progetto definitivo che spende 15 milioni di euro, 30 miliardi delle vecchie lire, per fare un intervento. Le chiedo scusa se non ho chiarito questi aspetti tecnici, pensavo che

fossero più o meno a conoscenza. Però diciamolo, spieghiamolo, lo ha accennato anche l'assessore. Un intervento che va dal casello autostradale che era stato stralciato dal progetto preliminare e dall'accordo di programma. L'accordo di programma espressamente diceva il raccordo con il casello autostradale lo rimandiamo a quando saranno definite la Variante Casilina nord, Variante Casilina sud e questo innesto. Quindi l'accordo di programma andava dal primo svincolo via Valle Fioretta, mi pare si chiami, fino a quello che noi chiamiamo convenzionalmente nodo A o l'arco di raccordo fra la statale per Fiuggi e la statale per Casamari. Questo era il progetto approvato nell'accordo di programma... no, chiedo scusa. L'accordo di programma andava dallo svincolo di via Valle Fioretta fino al ramo di raccordo Fiuggi-Casamari, tutto a raso tranne un sovrappasso in corrispondenza di via... dormibene insomma, chiedo scusa, immediatamente prima della piastra c'è un incrocio, lì si sarebbe dovuto fare un sovrappasso. Era caratterizzato questo progetto dalle complanari. Ironia della sorte vuole che il mio attuale assessore non era d'accordo con le complanari... ce lo raccontiamo. Io partecipai se vi ricordate nel 2002-2003, ci furono dei dibattiti molto accesi. Quindi nessuno pretende di avere la verità tecnica amministrativa o di altro tipo in tasca. Però la verità amministrativa è quella che si forma, e

tecnica, si forma attraverso una serie di atti. Allora gli atti che portavano l'accordo di programma prevedevano delle complanari, perché la separazione al traffico di attraversamento che non è solamente quello pesante, non lo volevo dire però lo diciamo, da quello locale avviene in questo modello approvato dal consiglio comunale attraverso delle strade che non hanno interferenza con chi deve andare da A a B. Chi deve andare da Valle Fioretta fino a Fiuggi avrebbe camminato all'interno di queste due corsie senza avere disturbo tipico di chi parcheggia, di chi entra al distributore di benzina, da quello che vede le scarpe. Queste situazioni di traffico locale che comportano un'interferenza con il traffico di attraversamento si sarebbe risolta attraverso... PRESIDENTE: Facciamo silenzio per favore. ARCHITETTO ACANFORA: ...attraverso le complanari. Questo è lo schema, lo avevo detto prima, possiamo approfondirlo. Se questo è richiesto dai consiglieri io sono qua per illustrare e raccontare. Mi sembrava di rubare del tempo. La Regione approva un progetto definitivo con motivazioni che sono riscontrabili nelle delibere di giunta. Delibere di giunta su cui io mi sono ampiamente espresso nelle relazioni. E stanno agli atti, non è che stiamo improvvisando. Io credo che ci sia traccia anche troppo delle valutazioni tecniche espresse dall'attuale responsabile del procedimento. Fatto sta che il progetto definitivo che

cosa fa; elimina le complanari, introduce il sottopasso di Madonna della Neve, che non era assolutamente previsto nel progetto preliminare, estende l'intervento fino al casello autostradale. In questo modo vengono impegnati i 15 milioni di euro, diminuiscono le spese per gli espropri, aumentano le spese tecniche che da € 900.000... insomma ci sono delle compensazioni interne alle voci. Potremmo in un'altra occasione analizzare compiutamente queste variazioni. Cosa accade. Che una volta approvato il progetto al Ctr quindi la Regione ritiene che quello sia il progetto da fare. Ok, va bene. Siamo a marzo del 2007. L'appalto viene lanciato se non ricordo male nel 2009... ho la mia relazione però... SINDACO: 15 marzo. ARCHITETTO ACANFORA: Chiedo scusa, però siccome mi sono state fatte delle domande cerco di rispondere. Traccia del progetto esecutivo... perché insomma questi faldoni sono a disposizione di tutti. Sono abbastanza compositi, non tutte le carte si sono trovate forse perché qualcuna è stata in qualche altra sede. Io vi chiedo scusa, ho trovato, mettiamola così, ho trovato traccia del progetto esecutivo, la devo correggere assessore perché fu fatto il progetto esecutivo, è stato un appalto con offerta economicamente più vantaggiosa... no, no. Offerta economicamente più vantaggiosa e quindi l'impresa ha offerto oltre al prezzo anche delle migliorie si suppone, però fatto sul progetto esecutivo. Traccia del

progetto esecutivo arriviamo a marzo del 2008. C'è una consegna fatta con il prezzario del 2002, poi c'è una consegna fatta con il prezzario del 2007. Ora sempre per non omettere le informazioni anche di gusto, sindaco mi devi perdonare, il 20 marzo del 2007, data in cui il Ctr approva il progetto definitivo con il prezzario del 2002, è la stessa data in cui la giunta regionale del Lazio approva il nuovo tariffario del 2007 che sarà pubblicato a luglio. Però appunto noi siamo dei poveri imbecilli... funziona tutto. Sono delle piccole cose messe in evidenza nelle relazioni e messe in evidenza per tutti quanti. A marzo del 2008, più o meno è lì fra il 2008 e il 2009, si consuma l'articolazione del progetto definitivo approvato dal Ctr in due stralci. Abbiamo relazioni, abbiamo le motivazioni scritte dai progettisti e in questo non è stata inutile la verifica degli atti perché qualcuno ha risposto il progettista. Gli è stato chiesto e dicono siccome non potevamo appaltare... è una tesi rispettabile; non potevamo appaltare con un prezzario diverso da quello in essere alla data dell'appalto, noi andiamo avanti con il progetto in due stralci. Io così sempre con affetto per il dottor Marini, per il sindaco, mi risulta a me addirittura difficile credere che questo sia stato fatto proprio senza che nessuno sapesse niente in Regione. Mi risulta difficile ma è un'opinione. Questo non risulta agli atti, questa è un'opinione, però fatto sta che in quel

momento si consuma questa articolazione. Dicono i progettisti non viene cambiato il progetto definitivo, l'unica cosa che avviene è che non bastando soldi, siccome ci vogliono 20 milioni di euro, non più 15, facciamo due stralci; uno finanziato, l'altro da finanziare. In questo modo si va in appalto. Se questo sia legittimo o non sia legittimo, sia possibile o non sia possibile non è oggetto, non è la parte preponderante adesso delle valutazioni che ha l'amministrazione. 9 milioni di euro, diminuiscono un altro po' i lavori, aumenta un altro po'... cioè queste compensazioni. Una cosa volevo dire... ah, ecco. A questo punto non mi esimo da dire anche la seconda poi. Il famoso casello autostradale che nel progetto preliminare forse non immotivatamente non c'era... forse non immotivatamente perché c'erano delle difficoltà a ragionare con l'Anas, eccetera. Comparso nel progetto definitivo non si sa con quale autorizzazione dell'Anas scompare nel progetto esecutivo perché candidamente agli atti c'è la lettera in cui dicono i progettisti qua c'è difficoltà a parlare con l'Anas. Boh. Quindi questa è la motivazione ufficiale, queste sono carte agli atti. Scompare il casello, si articolano, ripetiamo, alcuni stralci, però da quello che si legge... poi gli atti tecnici sono atti complessi. Da quello che si legge attestano i professionisti che questa è l'unica variazione del progetto definitivo. Questo significa che rispetto a quello che ha

approvato il Ctr in difformità dell'accordo di programma, l'unica cosa che varia con il progetto esecutivo è l'aumento dei prezzi. Se è vero tutto questo, se tanto mi dà tanto è l'aumento del prezzo e l'articolazione in due stralci. Perché dico questo. Perché se non ci chiariamo su questo le informazioni richieste dalla Regione pare che insomma... i chiarimenti. I chiarimenti sono stati dati. Sono stati dati per iscritto, sono stati dati a voce e gli unici chiarimenti che possono essere dati alla Regione sono unicamente questi; cioè rispetto al progetto definitivo quello che cambia è l'articolazione in due stralci, punto. Invece dell'utilizzo del prezziario del 2002 abbiamo un prezziario del 2007. Dicevo a questo punto, non me l'abbiate, da una considerazione non mi posso esimere. Perché hanno introdotto il casello autostradale ballerino, ora c'è, ora non c'è. Parliamo di Madonna della Neve. Madonna della Neve non c'era nel progetto preliminare. Probabilmente non a caso non c'era, erano delle scelte dovute a delle difficoltà. Compare nel progetto esecutivo. Viene appaltato e da solo vale la metà dell'appalto. E che questo nostro appaltatore deve fare. Tende a scomparire, tende perché ancora non è scomparso, al novembre del 2011 con un atto di giunta che è un atto importante. Perché sennò... l'altra volta in commissione lavori pubblici abbiamo minimizzato, però attenzione è un atto importante. Perché la giunta nel novembre del 2011

introduce un argomento; dice al Rup guarda un po' se si può cambiare. Allora, oramai abbiamo i capelli bianchi, io dico sempre la politica può chiedere, l'amministratore può chiedere, poi i dirigenti purtroppo, quelli simpatici, quelli antipatici, devono dire qualche cosa. Io una delibera di quel tipo in giunta non l'avrei mandata. Io responsabile del procedimento non avrei emesso un parere favorevole di regolarità tecnica su quella delibera. Quindi non è in questione che la giunta dica, giustamente la parte politica dica Giovanni guarda un po' se si può fare, prendi 4 milioni... sta scritto così. Adesso non voglio banalizzarlo e lo ripeto con il massimo rispetto degli amministratori, delle persone. Penso poi ci siamo fatti tutti vecchi insieme nel lavorare. Quindi con il massimo rispetto. Però non è che propriamente la giunta è un atto neutro, una giunta che scrive come atto di indirizzo di verificare la possibilità di prendere 4 milioni di euro di un contratto in essere e farne un'altra utilizzazione. Introducendo di tutto, anche via Fonte Corina. Di tutto, purché non si faccia il sottopasso di Madonna della Neve. Perché non è un atto neutro. Perché il giorno dopo lo stesso responsabile del procedimento che ha emesso il parere favorevole di regolarità tecnica chiama l'impresa e gli sospende i lavori. Allora quando l'impresa vuole 4 milioni di euro di riserve, io le devo rigettare tutte quante in scienza e coscienza. Ma sicuramente qualche

difficoltà ce l'abbiamo. Non ce l'abbiamo con la Regione perché sennò dicevo prima guardate il problema della Regione non è che sia di poco conto. Probabilmente poi che possiamo fare, usare il prezzario del 2007 anziché del 2002? Va bene, però la pena è quella. Non è... rispetto alla tesi della conformità del Ctr non è la pena di morte, è una pena pecuniaria direbbe l'avvocato... il sindaco. Il problema serio che noi abbiamo è la conduzione di questi lavori che ci trovano di fronte ad un contratto che ci sta, che è in essere, che dovremmo onorare. Alla impossibilità di onorarlo per i problemi che oramai abbiamo sbandierato... ci sono problemi di espropriazione. Quindi rispetto a queste situazioni tocca rifare partendo dalla situazione attuale come le scatole cinesi; andare indietro e vedere qual è il punto di equilibrio in cui non si può andare più indietro rispetto agli atti amministrativi. Questo dico, questo abbiamo detto alla Regione, questo la Regione conosce, questo abbiamo scritto alla Regione. Spero con questo di aver dato qualche ulteriore elemento di chiarezza. Ripeto, se non bastasse ancora sono qua, purché mi si faccia in qualche modo delle domande. Perché io mi sono lasciato andare ad una considerazione. Una per stemperare un po'. ...le domande sui fatti. PRESIDENTE: Grazie architetto. Prego consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Grazie. Buonasera a tutti. Innanzitutto voglio ringraziare il consiglio comunale

per questa mia new entry che ho avuto dopo qualche mese rispetto alle elezioni. Io ringrazio tutti quanti per l'accoglienza che ho avuto, specialmente anche i nuovi consiglieri. Detto questo io parto un attimino dall'ultima frase del discorso che ha fatto l'architetto Acanfora, perché ritengo che al di là delle questioni tecniche sia stata espressa anche qualche considerazione politica. Però aldilà di tutto questo, dopo le proprie azioni architetto, al di là di tutto questo, su quello che ha detto prima sulle opportunità, le delibere, eccetera eccetera, è chiaro che ognuno poi si assume le proprie responsabilità anche di fronte a certe scelte che fa. Questo ci tenevo a dirlo perché ad un certo momento noi siamo un consiglio comunale e come tale di politica ragioniamo e viviamo per il bene della città. Al di là di tutto io vorrei che noi ci attenessimo un pochettino ai fatti. E quindi non al racconto orale, bensì a quello che rimane scritto. Cioè al di là delle sue precisazioni, per carità, e dal resoconto che ha fatto anche l'assessore, io come consigliere comunale avrei gradito che questa sera sul mio tavolo ci fosse una relazione, la sua relazione e non che ogni tanto noi prendiamo informazioni su domande che facciamo. Voglio dire che se c'è da parte dell'assessore un ordine del giorno dove ha introdotto questa argomentazione, io come consigliere mi aspettavo oltre che una disamina sulla situazione della Monte Lepini le carte che

suffragassero tutte queste tesi che l'assessore ci ha detto. Con questo che cosa voglio dire insomma. Cioè che al di là delle disquisizioni tecniche, se è stato imposto o no il vincolo espropriativo, io come parte politica non è che posso dire si impongo, reitero il vincolo espropriativo, perché comunque dall'altra parte ci deve essere l'espressione tecnica del comune che mi dica che va reimpostato il vincolo espropriativo su questo procedimento. Penso che sia più un discorso tecnico che un discorso politico. Cioè se lì c'è una mancanza sul discorso degli espropri per cui anche lì il procedimento potrebbe fare acqua, di certo non lo possiamo imputare alla politica. Forse lo dovremmo imputare a quelle persone che tecnicamente seguono quel procedimento espropriativo. Io non lo so all'epoca chi aveva l'incarico di proseguire sul discorso degli espropri, però se c'è una mancanza non può essere una mancanza politica. Di sicuro è una mancanza tecnica, forse del dirigente in quel momento, del funzionario. Pertanto io non so se c'è una responsabilità politica su questo discorso, perché giustamente il consiglio comunale delibera se dall'altra parte viene approntata una delibera per cui il consiglio è messo in condizione di decidere e quindi di reiterare il vincolo espropriativo. Dopodiché sui procedimenti io non posso che richiamare quello che ha detto sia il consigliere Marini ma anche soprattutto quello che ha detto il consigliere Venturi.

Cioè al di là dopo delle situazioni quello che noi abbiamo questa sera è quantomeno lacunoso. Cioè abbiamo delle carte che questa sera sono lacunose. Io addirittura direi di più. Se lei ha questa relazione, questa fine del procedimento io desidererei comunque averla. E forse fare un consiglio comunale ad hoc su questa situazione. Perché se ci sono delle responsabilità è giusto che il consiglio venga a sapere di chi sono queste responsabilità. Ma noi lo dobbiamo verificare con le carte e non con i se. Perché aldilà di questo mi è sembrato comunque che il discorso che ha fatto anche l'assessore tutto questo... su questa rendicontazione sulla Monti Lepini ci sono molti se. Pertanto sarebbe utile che l'amministrazione attuale rendicontasse seriamente con tutto quello che c'è da dire, con tutte le responsabilità che bisogna mettere sul tavolo affinché questo consiglio comunale si possa esprimere anche con una votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Guardi consigliere Galassi io non ho capito se stiamo giocando a non capirci, perché se continuiamo così... venendo dall'opposizione sono allenatissimo. Il punto qual è. Le carte non ci sono; questo state dicendo. Non è vero per due motivi. Sto parlando io. Il primo motivo. Abbiamo dato una relazione di quattro pagine ai capigruppo dell'architetto Acanfora. Forse lei è arrivato adesso, noi gliel'avevano ancora data. Abbiamo

dato le ultime tre note da e per la Regione Lazio. Non abbiamo dato quelle precedenti perché crediamo che voi le conosciate molto meglio di noi e soprattutto non avete avuto la relazione di Acanfora sulla chiusura del procedimento amministrativo, della rivisitazione... chiamiamola rivisitazione di tutto ciò che è stato il procedimento amministrativo fin qui redatto, perché l'architetto Acanfora solamente in data 12 aprile 2013 ha fatto la determina con cui approva questa chiusura di questo procedimento. Essendo, grazie a Dio, un essere umano vivente, sta qui, ve la sta raccontando de visu quella che è stata la conclusione di tutto quello che è la sua azione di rivisitazione del procedimento amministrativo. Se la cosa volete comprenderla è questa, sennò ci continuiamo a dire che Acanfora non ha chiuso il procedimento, la rivisitazione, che l'amministrazione non ha dato le carte, che voi non state in condizione di esprimere un commento. Non è assolutamente vero perché le carte ce l'avete avute, quelle precedenti le avevate voi, quelle attuali ve le abbiamo date, quelle presenti del 12 aprile ve le sta raccontando di persona, io non ho capito di che altra cosa volete sapere... vogliamo andare a parlare direttamente sulla Monti Lepini? Perché altro non c'è. Lei questa sera consigliere può esprimere tutto, qualsiasi valutazione politica e amministrativa in merito alla Monti Lepini perché qui

questa sera è stato fatto veramente un punto completo di quello che è il passato, il presente e si stanno creando i presupposti per stabilire ciò che si deve unanimemente decidere su quello che deve essere il futuro. Pertanto non possiamo continuare a girare intorno al fumo del cerino, perché è il fumo del cerino. Vogliamo parlare della Monti Lepini o vogliamo parlare mi hai dato la carta, non mi hai dato la carta, quando mi ha dato la carta, come mi ha dato la carta. Perché sappiamo perfettamente che non è questo il problema della carta. Il problema è una Monti Lepini che è ferma. Mi dici la soluzione per cortesia? Lei ce l'ha una soluzione a questo problema? Se lei ha questa soluzione allora siamo qui in aula e ne stiamo dibattendo. Noi la nostra soluzione stiamo provando ad elaborarla e vogliamo dividerla con voi. Se oggi il problema qui dentro è discutere a che ora abbiamo dato le carte, se le abbiamo date tutte o non le abbiamo date tutte, penso che stiamo bypassando il problema in questione. Grazie.

CONSIGLIERE GALASSI: Scusi presidente, sono molto breve. Una risposta brevissima. Forse è l'assessore o sono stato io che non mi sono fatto capire. Noi siamo in un consiglio comunale e quando facciamo il consiglio comunale e dobbiamo parlare di una problematica dobbiamo avere le carte su cui discutere e non su un racconto orale. PRESIDENTE: D'accordo grazie, l'ha già

detto. Prego sindaco. SINDACO: Dunque, io prendo parola per ultimo perché naturalmente avevo bisogno di avere qualche indicazione... PRESIDENTE: Sindaco abbiamo altri due interventi. Se voleva replicare al consigliere Galassi va bene altrimenti... SINDACO: Va bene, il mio intervento può essere anche da spunto per ulteriori approfondimenti. Io quando ho chiesto all'assessore prima e poi al dirigente di portarci una pratica in consiglio comunale aperta come delucidazione e soprattutto come informativa all'intera cittadinanza su quello che stesse accadendo e su quello che era accaduto, in realtà non avevo bisogno di avere il quadro tra di noi per quello che effettivamente è avvenuto in questi ultimi tre anni su questa vicenda. Lo scopo di questa riunione di consiglio comunale è duplice. Il secondo motivo per il quale è stato riunito il consiglio comunale su questa pratica era ed è quello di produrre alla Regione possibilmente una richiesta comune, maggioranza e minoranza, per procedere. Ma c'era un primo motivo che naturalmente allo stato attuale sembra che sia rimasta lettera morta. A che cosa mi sto riferendo. Io se avessi avuto delle richieste di chiarimenti da parte di consiglieri neo eletti in maggioranza e minoranza su questa vicenda naturalmente avrei rimproverato sicuramente l'assessore e indirettamente anche il dirigente. Non va rimproverato ma naturalmente gli si può muovere qualche contestazione secondo quello che

leggo addirittura nell'ordine del giorno depositato dalla minoranza. Ma a quel punto avrei detto diamine c'è gente che ha bisogno di aggiornarsi, c'è gente soprattutto che ha bisogno di avere il percorso chiaro su quello che è avvenuto e il motivo per il quale i lavori sulla Monti Lepini sono fermi. Quindi, ci mancherebbe altro, c'è bisogno di un approfondimento. Se questa richiesta però di chiarimenti addirittura proviene da chi questa pratica l'ha portata avanti in questi anni, beh allora credo che in questa vicenda forse saremmo riusciti a far impallidire noi, mi metto anch'io in mezzo con una sorta di plurale maiestatis improprio, addirittura quei poverini, quei giapponesi che a Pearl Harbour si suicidavano. Perché chiedere a noi in questo momento che cosa è successo veramente ha del paradossale. Non scomodiamo quel poveraccio di Kafka che a quest'ora starà sicuramente desinando insieme a quelli che sono i suoi amici degli inferi, perché in quel caso bisogna naturalmente chiedersi ma siamo davvero ad una realtà virtuale o siamo al paradosso. Cioè quando io ascolto dei consiglieri illustri che hanno fatto parte della maggioranza dire a questa amministrazione ma dove sono le carte, beh, innanzitutto non credo che si possa chiedere all'assessore, al dirigente di venire qui con armadi sani, perché questa vicenda riposa in armadi sani in questa amministrazione, da quello che ho capito non solo in questa amministrazione, ma sono armadi

interi. Soprattutto se ci si chiede a noi addirittura di capire e di dare una spiegazione in ordine a quella che è una lettera dalla quale inizia poi tutta la verifica di questa storia che è datata, come qualcuno ha ricordato, 26 marzo del 2012. Quindi tre mesi prima che questa amministrazione si insediasse. Ora il mio ufficio di gabinetto è uso ed è solito repertoriare tutto quello che entra all'interno di questa amministrazione in modo tale che così possiamo seguire quando le pratiche vengono smistate all'interno degli uffici quello che avviene. Qualcuno utilizza la vecchia espressione che si applica nel diritto, iura novit curia, ma per lo meno le carte l'amministrazione, il capo dell'amministrazione, la maggioranza dell'amministrazione dovrebbero conoscerle. Ora il 26 marzo del 2012 non è arrivato un atto di secondo piano qui all'interno dell'amministrazione. Non è che è arrivata una cosuccia da quattro soldi per cui uno può dire forse non ho capito. È arrivata una comunicazione da parte della Regione, direzione regionale delle infrastrutture, che chiedeva chiarimenti in merito alla corrispondenza tra il progetto definitivo esaminato dal comitato regionale lavori pubblici e gli elaborati del progetto esecutivo. Ed evidenziava che nessun nullaosta... quindi già il 26 marzo del 2012 la Regione lo dice, nessun nullaosta risultava rilasciato dalla stessa Regione Lazio in merito ad una diversa soluzione progettuale dell'intervento in oggetto. Io

mi chiedo una cosa. Era già in corso la campagna elettorale, quindi c'è una distrazione collettiva di carattere generale per cui non si leggevano le carte? Oppure questa comunicazione che ha detto all'allora maggioranza avete portato avanti un esecutivo diverso dal progetto definitivo approvato dal Ctr vi sta per bloccare i lavori sulla Monti Lepini oppure c'era bisogno di una traduzione? Perché naturalmente qualcuno potrebbe dire noi nella materia urbanistica forse... pardon, lavori pubblici, perché qua stiamo parlando di legge di appalti, non siamo particolarmente ferrati. Quindi mi serve un interprete. Il problema qual è. Che qui stiamo parlando di lingua italiana. Qui si dice da parte della Regione attenzione perché ci dovete dare giustificazione in ordine ad uno sconvolgimento che voi come amministrazione comunale avete fatto. Se noi ci dobbiamo mettere con il principio della continuità amministrativa per pagare dazio su quella vicenda certamente noi ci mettiamo, non è che stiamo da un'altra parte, perché comunque il problema va risolto. Però che ci si venga a dire no, noi queste carte non ce l'abbiamo, allora chi si è cimentato per la prima volta in amministrazione avrà le attenuanti generiche, avrà anche la ... di carattere generale. Ma chi è stato in maggioranza e soprattutto il vertice dell'amministrazione con gli assessori e quant'altro e anche i consiglieri di maggioranza, perché i consiglieri di maggioranza le carte devono leggere, non

possono dire certamente non lo sapevamo. Non solo, quando qualcuno ci dice poi... ho ascoltato prima il consigliere Marini che diceva perché la Regione Lazio non ha bloccato allora se sapeva queste cose, non ha bloccato l'opera da un anno a questa parte e perché fa finta di niente. Ma allora anche in questo caso o facciamo finta di non capire quello che è successo o ci stiamo distraendo. Oppure, amici miei, qui non è un problema di maggioranza e minoranza, è un problema di efficienza e di comprensione del proprio mandato amministrativo. Cioè la Regione Lazio non è che deve revocare qualche cosa, la Regione Lazio da un anno a questa parte non ci ha mandato più un euro. Quello che doveva fare la Regione Lazio lo ha fatto e ad onta di coloro che sono duri di comprendonio ce lo ha ribadito con la missiva che per me è assolutamente chiara e sconvolgente nella propria chiarezza perché questa missiva insegna a qualcuno, a me per primo naturalmente, come in un foglio e mezzo si possa fare la storia di quattro cinque anni perché è di una sinteticità e di una trasparenza certamente encomiabili. Questa missiva, l'ultima che voi avete nella pratica allegata, della Regione Lazio, quindi voi tutti consiglieri comunali dalla maggioranza alla minoranza, questa missiva che cosa dice. Per quanto riguarda le motivazioni addotte all'articolazione e suddivisione dell'intervento in due stralci, che farebbe riferimento al

mutato tariffario regionale dal 2002 al 2007, si fa presente che il tariffario regionale di riferimento è quello in vigore al momento dell'approvazione del progetto definitivo. Significa qua che qualcuno si è inventato una motivazione per cambiare un progetto. Questo significa. E non serve né una laurea in diritto e né tantomeno un tipo di fantasticazione che va oltre quello che è il profilo amministrativo. Perché io qua lo ribadisco, sia ben chiaro. Qua stiamo parlando di vicende amministrative e a noi interessano esclusivamente quelle amministrative. Che però si venga a dire che queste amministrative non sono chiare e non sono comprensibili allora il fatto è estremamente grave. Perché vogliamo capire fino adesso chi è che ha guidato la macchina. E se questa macchina è stata guidata al buio magari anche oltre il limite di velocità con qualche chicane. E comunque è stata guidata un'autovettura di interesse collettivo. A quel punto sempre la nota che cosa dice. E qui si passa addirittura allo sfottò. Sfottò da un punto di vista istituzionale da parte della Regione, ma forse io avrei fatto lo stesso al posto della Regione. Nella prima parte della missiva la Regione ribadisce che con nota del 26/03 la direzione regionale chiedeva chiarimenti in relazione al fatto che vi era questa discordanza non da poco, due lotti anziché uno; cambiavamo il tutto. E tra l'altro anche l'impresa sembrava che questo tipo di indicazione l'avesse

anche recepita. Sempre nella prima parte la stessa Regione evidenziava che nessun nullaosta risultava rilasciato dalla stessa Regione Lazio. Non ci vuole molto per capire che l'ultima parte di questa missiva è assolutamente retorica e ha anche il sapore di uno sfottò istituzionale. Perché nell'ultima parte che cosa fa la Regione. Dice dalla nota inviata, richiamando la determina comunale 554 del 2011, risulta che il progetto esecutivo, ce lo ripete per l'ennesima volta, posto a base di gara si discosta dal progetto definitivo approvato dal Ctr, comitato tecnico regionale. Al riguardo, e questa è la parte di colore di questa vicenda assolutamente quasi ludica, si chiede di acquisire documentazione approvante detto progetto esecutivo posto a base di gara, nonché ogni altra documentazione attestante l'eventuale nullaosta della Regione Lazio. Cioè è la Regione Lazio che chiede al comune guardate forse noi ce lo siamo persi nelle carte, ma è chiaro che è assolutamente retorico e canzonatorio. Forse noi ce lo siamo persi ma ci dovrete dare la prova dell'eventuale nullaosta rilasciato dalla Regione Lazio. Non solo, e del collegio di vigilanza costituito in attuazione dell'accordo di programma. È chiaro che anche un bambino che frequenta la quinta elementare sarebbe in grado di comprendere... CONSIGLIERE VENTURI: Signor sindaco se era tutto così chiaro... PRESIDENTE: Scusi, lei è già intervenuto. CONSIGLIERE

VENTURI: Non si può usare un linguaggio offensivo.

PRESIDENTE: Lei non può interrompere il sindaco. Il sindaco sta relazionando in omaggio alla trasparenza, alla chiarezza. E lei non può intervenire. Vada avanti sindaco, prego. CONSIGLIERE VENTURI: ...se era tutto

chiarissimo come dice lei. PRESIDENTE: Prego sindaco.

SINDACO: E arrivo anche alla specificazione di quello che sta in questo momento rappresentando ed evidenziando il consigliere Venturi. Funziona un po' così. Molti di noi avranno studiato Cartesio, ricordate il profilo del cogito ergo sum. Poi ci fu qualcuno che scrisse il contrario; dubito ergo sum. Quindi il problema qual è. Che il dubbio alcune volte provoca anche l'esistenza. È un'espressione scimmiettata di quel '600, '700 che riguardava l'impostazione di Cartesio. Però questo che cosa significa. Mi sembra un po' di ricordare, passando poi a quello che è il profilo molto più a portata di mano, quelle espressioni che si leggono da qualche parte dove c'è chi ci insegna che quando si ha la bocca chiusa dall'altra parte c'è chi ha il dubbio del fatto che chi ha la bocca chiusa abbia compreso di che cosa parla e soprattutto abbia il sale nella zucca soprattutto amministrativo. Il problema qual è, e lì si di rime il dubbio. Quando la bocca si apre e si ha la certezza che lì dentro non c'era nessun tipo di sostanza amministrativa. Ecco perché Cartesio ogni tanto deve essere invocato al contrario. A che

cosa mi sto riferendo. Ma scusate, i dirigenti dell'amministrazione in questi mesi qualcuno è convinto che abbia passato del tempo girandosi le carte per il gusto di girarle oppure non abbia parlato con l'assessore e con il sindaco per vedere come mettere una toppa ad una barca che stava affondando. Perché l'ultima parte purtroppo di questa lettera è drammatica. Perché la Regione dice tutto quanto sopra evidenziato, chiarito ed esposto... non c'era bisogno che lo scrivesse a febbraio del 2013. Questo si intuiva per un problema e per un principio di carattere generale che si chiama buonsenso, che mi rendo conto non si studia, è un fatto genetico. Per quanto sopra evidenziato, chiarito ed esposto si fa presente, si sottolinea che rientra nelle competenze della scrivente amministrazione, quindi l'amministrazione regionale, verificare la coerenza giuridico amministrativa del procedimento ai fini dell'erogazione del finanziamento e non quelle di impartire le più opportune disposizioni in merito all'appalto. Perché bene ha fatto il nostro dirigente... e dovrei dire anche un'altra cosa, il dirigente non nostro ma dell'amministrazione. Dirigente che è rimasto al suo posto nel corso di questi mesi, non è che si può dire dirigente nominato dalla nuova amministrazione Ottaviani. Bene ha fatto il dirigente a cercare di fuorviare, nel senso positivo del termine e soprattutto bonario del termine, la vicenda con la Regione dicendo qui stiamo

parlando dell'appalto, dateci indicazioni sull'appalto. Naturalmente dato che a Roma a livello regionale ne sanno una più del diavolo hanno ben capito dove l'amministrazione stava cercando di andare a parare. E hanno risposto per le rime dicendo attenzione qui non è che stiamo parlando dell'appalto, qua stiamo parlando del percorso giuridico amministrativo seguito fino a questo momento. Tant'è che aggiunge la Regione pertanto alla richiesta di liquidazione dei Sal inviata da questo comune si rinvia la valutazione di quanto inoltrato ad un momento successivo alla ricezione della documentazione richiesta. Cioè la Regione ha detto al comune guardate i Sal ve li blocco... e quindi torniamo alla domanda che faceva il consigliere Marini; perché la Regione la sta portando avanti questa cosa. Forse non è chiaro, l'ha bloccato un anno fa perché è un anno che ha bloccato i pagamenti. E spiega anche la Regione perché ha bloccato i pagamenti. Perché dice se prima voi non mi portate una cosa che noi non abbiamo e che senza dubbio stupisce che non si sapeva che non vi fosse. Se non mi portate il nullaosta sulla variante al progetto io non vi pago. Beh, allora lei caro dirigente o è in grado di fotocopiare e di stampare un documento che non esiste oppure lei non sa fare il suo lavoro. Perché questo le sta dicendo qualcuno. Cioè lei perché continua dopo un anno a non portare alla Regione una cosa che non esiste. Un

trattato di metafisica; possibile che non lo riesce a trovare nei suoi cassetti con tutte le produzioni che lei riesce a fare. Ecco perché anche l'assessore unitamente al dirigente hanno messo il dito in un'altra piaga, che non è cosa da poco. E questo la dice lunga in ordine all'estrema sufficienza con la quale su questa vicenda ci si è mossi. Probabilmente è andato oltre, come dice qualcuno, ma credo che l'abbia fatto per afflato, non voglio dire amore per l'amministrazione, quando l'architetto, l'ha detto prima, io quella pratica non l'avrei portata nel novembre del 2011 in giunta con un parere positivo. Perché portare una pratica con una variante in giunta e non portarla in consiglio comunale significa due cose. O che serviva un'operazione, lo dico in modo molto pudico, di marketing politico, dove bisogna fare attenzione a quante t vengono inserite sul marketing, oppure non c'è nessun tipo di altra valutazione amministrativa da fare. Perché come si fa a fare una variante in giunta di una pratica che eventualmente doveva essere portata avanti in consiglio comunale. Prima vicenda. Seconda vicenda, qualcuno si è posto il problema enorme che togliere il sottopasso... poi passiamo al merito, se è giusto o non è giusto. Parliamo solo del profilo formale. Togliere un sottopasso che era stato posto all'interno della gara d'appalto che non era una gara aggiudicata alla migliore offerta economica, ma all'offerta economica più vantaggiosa sotto il punto di vista tecnico.

Qualcuno non ha pensato che modificare quel tipo di indicazione avrebbe comportato da piano esporre l'amministrazione ad una serie di contenziosi per quanto riguarda il secondo e il terzo dei non aggiudicatari che avrebbero detto alt, se il progetto era un altro, cara amministrazione, il punteggio sarebbe stato differente e forse avresti proceduto ad una aggiudicazione anche differente. Quindi quando prima il tecnico dell'amministrazione, non il nostro tecnico, l'architetto Acanfora dice io un parere su una cosa del genere positivo avrei perlomeno contato fino ad un milione prima di darlo. Non fa altro che dire che forse in quel modo avrei evitato che l'amministrazione venisse sottoposta ad un fuoco pesante di sbarramento da parte delle imprese che avrebbero potuto lamentare i danni. E non stiamo parlando, attenzione, di danni da quattro soldi perché su una base di gara di 15 milioni immaginate voi che cosa poteva succedere. Discorso a parte, e su questo dovremmo aprire un eventuale confronto maggioranza e minoranza, se quel sottopasso effettivamente serve o meno. Ma il problema qual è. Che quel sottopasso comunque è stato inserito, come diceva prima l'architetto Acanfora, perché come al solito vengono fatte le cose che non hanno senso sotto il punto di vista dell'opportunità economica per l'ente. Cioè il giorno dopo che sono state tolte le complanari e sulla base delle

complanari viene fatto un primo progetto per 15 milioni di euro, dato che qui non è stato finanziato il progetto ma è stata finanziata una legge, quindi il problema... la cosa positiva ma nel contempo anche il problema di questa storia è che il legislatore regionale mise a disposizione 30 miliardi di euro, più o meno 15 milioni indipendentemente dal progetto. Allora quando sono state tolte le complanari a quel punto il buonsenso voleva che qualcuno si rivolgesse alla Regione dicendo abbiamo risparmiato 5 milioni. Cara Regione cerchiamo di utilizzare bene questi 10. Ma non serve che mi vado ad inventare un'altra costa solo per spendere questi 5 milioni e calcolando che il sottopasso presente alla Coop è costato tre volte tanto quello che era stato stimato all'inizio, e stiamo parlando di 100 metri lineari, figuriamoci che cosa potrebbe significare anche in astratto fare un sottopasso dal bivio di Brunella fino a Madonna della Neve in termini di spesa. Altro che 15 o 20 milioni di euro. E sto passando al netto di tutto quello che è stato il profilo della conduzione di questa vicenda in ordine alla spesa pubblica. Perché è chiaro che a quel punto venendo meno le complanari, ipotizzandosi un eventuale perforazione del Frejus, come qualcuno lo voleva intendere dal punto di vista strettamente ciociaro, bisognava anche verificare forse con quei soldi quello che si doveva fare. E allora qualcuno si è inventato, ma questo è un problema di

merito, una soluzione che probabilmente se uno odiasse davvero i propri figli la porterebbe avanti. Ossia buttare del cemento a sinistra e a destra della Monti Lepini per fare la pista ciclabile sulla Monti Lepini per portarci gli infanti significa odiarli al momento della nascita. Perché naturalmente quel tipo di intervento si poteva fare in un'altra parte della città. Mi sta di fronte il consigliere Raffa molto sensibile a queste tematiche, ecco, mi verrebbe da chiedere, ma già conosco la risposta, se è una sua invenzione. Sono sicuro che difficilmente il consigliere Raffa mi potrebbe dire che sulla Monti Lepini magari con gli attraversamenti carrabili uno ogni 20 metri e con le mascherine per il Pm10 qualcuno che adori i propri figlioli li voglia portare lì sopra per farli essere una sorta di Merx in fasce. Allora quello che dico amici, e mi rivolgo a tutto il consiglio comunale, maggioranza e minoranza, smettiamola ancora una volta di cercare di tenere lontano da sé l'amaro calice, come diceva qualcuno di qualche millennio fa. Il problema c'è. Non siamo qua a fare caccia alle streghe perché altrimenti avremmo fatto altro. Però dire che è una responsabilità del dirigente Acanfora il motivo per il quale i lavori sono fermi e leggere quell'ordine del giorno che è stato proposto, dove addirittura si suggeriscono dei provvedimenti eventualmente da adottare nei confronti del dirigente perché non ha inviato alla Regione qualche cosa che credo nessun filosofo

contemporaneo sarebbe riuscito ad inviare alla Regione, cioè il nichilismo, il nulla, questo significa non voler risolvere il problema. Ecco perché noi ci permettiamo alla fine di questo consiglio comunale di proporre, di questa pratica naturalmente, un ordine del giorno che non è quello della caccia alle streghe per dire è sicuramente il dirigente che ha mostrato inerzia, quindi i soldi la Regione non li manda perché il dirigente non ha ribadito alla Regione che non esiste nessun nullaosta per la variante al progetto e soprattutto per la difformità tra definitivo approvato dal Ctr ed esecutivo approvato dall'amministrazione regionale. Allora quel nostro ordine del giorno va in un altro senso; impegnare il consiglio comunale affinché nella sua interezza, quindi maggioranza e minoranza, ricerchi con la Regione i motivi di risoluzione di questo contrasto che si è creato. Perché la Regione ci ha scritto dicendo che non ci dà più un euro. Questo è messo nero su bianco, forse in modo suadente, in modo educato, in modo crusciano per qualcuno che magari vada ad approvvigionarsi all'Accademia della Crusca. Però c'è scritto qua sopra. C'è scritto che comunque sia i soldi non arrivano più se noi non andiamo a fornire un nullaosta che non abbiamo. E la Regione lo sa che non l'abbiamo perché altrimenti quel nullaosta sarebbe arrivato dagli stessi tecnici regionali. Ecco perché ritengo che forse alla fine di questo consiglio

comunale potremmo fare qualche cosa di utile mettendo assieme tutte le nostre energie, maggioranza e minoranza, affinché con la Regione si possa passare a che cosa. E mi rivolgo soprattutto a coloro che sono tecnici della materia. Ad un adeguamento tra quello che è il profilo de iure e quello che è il profilo de facto. Cioè noi oggi abbiamo una realizzazione fattuale diversa da quella che era legale, legale nel senso di legittima. Quella autorizzata dalla Regione. Soltanto con un provvedimento della Regione, lo ha definito in modo generico l'architetto sanatoria per rendere bene il concetto di che cosa stiamo parlando, solo con una sanatoria della nostra attività che non possiamo però fare noi in autodeterminazione, in auto tutela, che può essere soltanto eterodiretta cioè fatta soltanto dalla Regione è possibile riallineare quello che è stato l'intento e la ratio del finanziamento del 2001, i passi successivi e quello che purtroppo è stato compiuto da questa amministrazione. Quindi io vi chiederei alla fine se è possibile uno sforzo di sintesi in questo senso perché concordo, solo con questa parte sono obtorto collo, necessariamente costretto a concordare con quanti mi hanno preceduto dicendo che comunque il problema va risolto. Allora per risolvere il problema abbiamo bisogno di mettere in mora, lo dico nel senso positivo del termine, la Regione in ordine a quello che è il profilo del riallineamento tra situazioni di fatto e

situazioni di diritto. Questo può avvenire soltanto se naturalmente c'è una forte volontà tecnica amministrativa, non voglio parlare di volontà politica, da parte della Regione che può prendere atto di quello che è avvenuto e naturalmente può evitare a noi e all'intera collettività e cittadinanza di vedere un'opera ferma per i prossimi dieci o vent'anni. Perché, sia ben chiaro, se la Regione dovesse arrivare alla revoca del finanziamento questo significa che € 2.200.000 di opere già realizzate per le quali è stato pagato un solo Sal di € 900.000 rimangono a carico nostro. Rimangono a carico nostro, rischierebbero di rimanere a carico nostro 4 milioni e mezzo di riserve che già l'azienda... dovremmo andare a verificare se sono legittime meno ma intanto già le ha contabilizzate, 4 milioni e mezzo più tutto quello che atterrebbe alla interezza dell'intervento da realizzare. Quindi il motivo per il quale è stato convocato questo consiglio su carte che la maggioranza di un tempo già conosceva meglio dell'attuale maggioranza è quello di arrivare ad una soluzione della vicenda con il concorso dell'intero consiglio comunale. E quindi vi diremo più tardi se possibile arrivare ad un ordine del giorno comune e condiviso. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Prego consigliere Parlanti. CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie. Devo dire che l'intervento del sindaco qualche dubbio l'ha chiarito, perché fino a quando non è intervenuto lei sindaco,

mi chiedevo ancora quale fosse lo scopo e l'obiettivo di questa informativa. Però c'è da fare qualche piccola sottolineatura. Non si può chiedere alla minoranza di condividere o di discutere amichevolmente dei problemi che questa amministrazione ha, e lasciamo stare le responsabilità perché poi le vedremo, quando poi ogni volta e ogni ... sospinto l'intervento è sottolineato da battutine, da quel pizzico di disprezzo di chi si mette sul gradino più alto e guarda chi sta sotto dicendo siete una banda di incapaci. Non è né la prima, né la seconda e né la terza volta che succede questo. Per cui io direi che se vogliamo che i rapporti tra minoranza e maggioranza siano dei rapporti costruttivi allora rispettiamo anche la forma e rispettiamo anche la minoranza. Se dobbiamo invece quando fa comodo dire che la minoranza sono dei coniglietti che scappano oppure, come ha detto adesso, delle persone poco intelligenti, allora mi sembra che non ci siamo. SINDACO: Poco intelligenti non è il mio frasario. Io guadagno con le parole, figuriamoci se demordo su situazioni di queste. CONSIGLIERE PARLANTI: Ho cercato di riassumere il senso di un discorso e di più discorsi che sono stati molto lunghi. SINDACO: È una sua sintesi. Potrebbe essere appropriata ma è una sua sintesi. CONSIGLIERE PARLANTI: Chiedo scusa, io non ho la finezza oratoria degli avvocati e purtroppo non ho la competenza tecnica dei

responsabili dei lavori pubblici, degli urbanisti, degli architetti e degli ingegneri. Però mi metto dalla parte del cittadino. Non credo che attraverso lo streaming qualcuno abbia avuto la forza di seguire il consiglio comunale oppure se sia facile seguirlo. Ci sono dei cittadini anche presenti in aula e io credo che non si possano dire le cose a metà, non si possono fare allusioni, non si possa lanciare il sasso e nascondere la mano. Ripeto, con il suo intervento forse qualche aspetto si è chiarito. Però io ancora continuo a non capire e a questo punto vorrei capirlo. Sappiamo quando è stato chiuso il procedimento da parte dell'architetto Acanfora sull'operato del precedente Rup ed è stato chiuso pochi giorni fa. In questo anno di tempo che cosa ha ostacolato il fatto che l'architetto chiudesse il procedimento? Come sono stati giustificati i rinvii visto che la legge prevede che un procedimento una volta aperto, una volta che ha un responsabile debba essere anche chiuso e debba essere chiuso entro certi termini e che le proroghe vadano motivate. Allora questi vizi di legittimità che lui ha più volte paventato di che misura sono e di che gravità sono. E se sono vizi politici oppure sono vizi tecnici che stanno in capo al responsabile del procedimento. Mi domando questo ulteriore anno di tempo in cui i lavori sono stati fermi ha causato degli aumenti dei costi dell'opera e quanto verrà a costare adesso questo lavoro ammesso che si riesca a

completarlo. E di chi è la responsabilità per questo ulteriore anno di tempo in cui i lavori sono stati ... . Adesso tutte queste domande che faccio e che gravano su quella che sarà la possibile soluzione di questa vicenda della Monti Lepini debbono avere risposta. Perché io mi metto dalla parte dei cittadini. Dopo tanti discorsi estremamente lunghi, estremamente ... e in gran parte fumosi, adesso questa Monti Lepini in che modo si pensa di poterla concludere. Se ci sono dei contatti vostri con la Regione vorremmo sapere in che cosa consistono e in che modo andate ad individuare delle responsabilità che di fatto esistono e che non si possono sottacere. Allora una volta che abbiamo fatto chiarezza sull'iter per quanto complesso esso sia allora possiamo andare ad approvare la definizione. Però questa sera e pubblicamente non si ha questa chiarezza e soprattutto io non capisco quale sia stata l'opportunità di lanciare tante accuse poi non provate quando poi alla fine noi ci dobbiamo riunire per valutare se è possibile trovare insieme una responsabilità. L'amministrazione siete voi, la maggioranza siete voi. Noi come minoranza per l'interesse della città non credo che ci sottrarremo a fare la nostra parte, però vorremmo sapere in quest'anno di tempo che sicuramente ha gravato sui costi dell'opera che cosa si è fatto e perché non si è fatto prima quello che stiamo facendo adesso. **CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI:** Noi ci

dobbiamo riunire per individuare un percorso, non per individuare responsabilità. È un altro ente quello che individua le responsabilità. PRESIDENTE: Risponde l'assessore Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Il sindaco è stato chiarissimo. Io rispondo alla domanda del consigliere Raffa... Parlanti, scusate. Vale a dire che cosa vuol fare questa amministrazione. Il sindaco vuole riallineare l'azione di questo comune con quelle che sono le volontà della Regione Lazio. Semplicemente questo. CONSIGLIERE PARLANTI: Scusate, perché non è stato fatto... ASSESSORE TAGLIAFERRI: Perché c'era un percorso da compiere in questo periodo per avere... dovevamo avere una fotografia esatta dell'esistente per poter decidere che cosa fare per il futuro. Non è che siamo... non siamo arrivati imparati, come si suol dire. Noi abbiamo avuto bisogno di questo periodo affinché la struttura tecnica ci informasse, ci facesse la fotografia di quello che era l'esistente per verificare quella che era l'azione futura. E adesso l'azione futura... l'esistente lo abbiamo fin troppo chiaro purtroppo e su quella che dovrà essere l'azione futura è quello che ha appena detto il sindaco; ossia riallineare la volontà del definitivo autorizzato dalla Regione Lazio con quello che deve essere la realizzazione concreta e materiale dell'opera stessa. Ossia fare la Monti Lepini dal punto A al punto B, come abbiamo detto prima, e verificare il modo

insieme alla Regione Lazio per arrivare a questo obiettivo.

CONSIGLIERE VENTURI: Signor presidente dicevo visto che questa sostanzialmente è un'informativa, uscire un po' dal formale degli interventi uno per volta. Cioè se c'è qualcosa da aggiungere che si desse la possibilità visto che

stiamo affrontando il problema sotto il punto di vista dell'informativa... PRESIDENTE: Consigliere dobbiamo

sempre attenerci al regolamento. Ognuno di noi prende la parola una sola volta. CONSIGLIERE VENTURI:

Sicuramente qualcuno è intervenuto più di una volta e le chiederei... PRESIDENTE: Nessuno, nessuno.

CONSIGLIERE VENTURI: Brevemente anche il consigliere Magliocchetti. PRESIDENTE: Sicuramente

meno di quello che sta facendo lei adesso. Quindi adesso tocca al consigliere Raffa. ...ma dobbiamo dare un attimo modo al consigliere Raffa di fare un intervento o no?

CONSIGLIERE VENTURI: Sto chiedendo per un minuto la parola per una considerazione... PRESIDENTE: Non è

consentito, deve parlare il consigliere Raffa. Il consigliere Raffa non ha parlato, scusi. Questa è la sua democrazia?

Facciamo parlare il consigliere Raffa. Prego consigliere.

CONSIGLIERE RAFFA: Io intanto in piena coerenza con quello che diceva il consigliere Parlanti prima devo dire che sono pienamente convinto, parto dalle conclusioni stranamente, di quello che ha detto prima il sindaco.

Secondo me è utile lavorare per la città, è utile costruire insieme un percorso che ci porti poi a dei risultati concreti. E questo devo dire che secondo me è il vizio di fondo di quest'ordine del giorno di cui stiamo discutendo questa sera. Perché forse, caro sindaco, se lei fosse venuto in conferenza dei capigruppo a dirci le sue intenzioni così come le ha espresse questa sera anche io su questa pratica avrei avuto una valutazione diversa, forse l'avrei impostata in modo diverso e forse tutto il ragionamento di questa sera si sarebbe sviluppato in un modo diverso. Però, insomma, voglio dire, ognuno fa quello che ritiene e poi però succedono le cose che sono successe questa sera. Io non volevo entrare in polemica, non volevo fare osservazioni però dopo tutto quello che si è detto qualche considerazione la voglio fare pure io perché altrimenti rimarrebbe in sospeso. Quindi io sono perfettamente d'accordo sulle conclusioni del sindaco, probabilmente una commissione consiliare con l'ausilio dell'ottimo, uso anche io questo termine, architetto Acanfora che ci può spalleggiare in questo, che ci può sostenere con le sue indubbie capacità tecniche e con le sue indubbie conoscenze, probabilmente è la strada migliore da intraprendere. Però, premesso questo... ripeto, ho iniziato con le conclusioni, a volte è utile, devo dire che sarebbe assurdo dire che non esiste un problema Monti Lepini. Chiunque di noi amministratore in questi

giorni va in giro per questa città probabilmente la domanda più diffusa a tutti quanti noi, non soltanto ai consiglieri di maggioranza è proprio questa; ma alla Monti Lepini che è successo, perché non si lavora più. Non è facile rispondere proprio alla luce di tutte le cose che ci siamo detti. Guardate, il giorno in cui è stata fatta la conferenza dei capigruppo, e qui chiamo a sconfessarmi tutti i capigruppo che erano presenti alla riunione, ci è stato detto di questo punto all'ordine del giorno così come è stato formulato e così come l'abbiamo discusso questa sera. E il nostro consigliere Marini disse scusate ma la documentazione per discutere questo punto all'ordine del giorno qual è. Addirittura in un primo momento si voleva... io chiamo a testimonianza anche il presidente del consiglio. In un primo momento si voleva venire in consiglio senza avere nessun supporto cartaceo, senza nessuna informativa, senza nessun tipo di cronistoria, senza nessun tipo di relazione, senza nessun tipo di lettura di tutto quello che era accaduto. Siamo riusciti devo dire con il prontissimo intervento del presidente Lunghi, ma anche del consigliere Magliocchetti ad ottenere questa relazione che vi ricordo riporta una data che è quella del 10 aprile. Quindi le date non sono casuali, le date hanno tutte quante un significato. Vuol dire che è stata fatta su richiesta della conferenza dei capigruppo. Se sbaglio, se dico cose non vere vi chiamo a sconfessarmi.

Un'altra cosa che l'assessore poco fa ci ha raccontato, ci ha detto che il 12 aprile 2013 è stata chiusa la verifica della legittimità degli atti. Ecco ora io mi chiedo con un consiglio che c'era oggi, cioè che c'era tre giorni dopo, considerando sabato e domenica che gli uffici sono chiusi, voi veramente pensavate che a noi non fosse utile per la discussione di questa sera conoscere le determinazioni a cui è giunto l'architetto Acanfora? Per cui il ragionamento e l'invito che faceva il consigliere Marini all'inizio se l'obiettivo di questo punto all'ordine del giorno non era... perché noi non lo conoscevamo fino a quando il sindaco non l'ha detto. Quindi quando abbiamo capito bene qual era l'obiettivo va bene anche la discussione di questa sera, ma se l'obiettivo era ancora una volta come era sembrato noi, probabilmente sbagliando, ma a noi questa di questa sera doveva essere la celebrazione di un processo mediatico a questa ex maggioranza, a questi ex assessori, a questo ex sindaco. Perché qui si veniva a parlare a mare aperto, a cielo aperto nel senso che si veniva qui senza nessun tipo di supporto cartaceo e quindi con libertà di espressione, con la libertà di poter dire tutto quello che si voleva senza un supporto di carte. Detto questo, qualche domanda, qualche chiarimento anche dal punto di vista tecnico io lo vorrei cortesemente. E mi chiedo, per esempio, da maggio del 2012 ad oggi... da giugno, perché maggio probabilmente, anzi certamente

eravamo noi ancora in carica per il periodo di transizione. Mi chiedo i lavori sulla Monti Lepini sono stati sospesi? Sospesi nella terminologia dei lavori pubblici. Chiamo l'architetto a confermarlo. Non vuol dire fermati o bloccati, sono cose diverse. Un conto è dire io fermo un cantiere, un conto è dire io sospendo i lavori di un cantiere, vero architetto? Io sto chiedendo all'amministrazione ma i lavori sono stati sospesi? Perché se qualcuno mi dice di sì io dico che non è vero, perché qui si parla di due Sal nella relazione che ha prodotto l'architetto Acanfora che sono successivi rispetto al giugno del 2012. Quindi vuol dire che da giugno 2012 abbiamo continuato, il cantiere è andato avanti, io dico per grazia di Dio, dico fortunatamente perché almeno un po' di lavori sono stati fatti. E mi chiedo un'altra cosa. Il vincolo preordinato all'esproprio e quindi la dichiarazione di pubblica utilità è vero o no che è scaduta nel 2011? O ho capito male io gli avvenimenti? Perché è stata dichiarata con l'accordo di programma. Se sto dicendo fesserie bloccatemi. È stata dichiarata con l'accordo di programma e aveva valore cinque anni per cui nel 2011 essa era scaduta insieme a tutti gli effetti che ne derivavano. Ora io mi assumo le responsabilità come assessore della giunta Marini per quello che è successo dal decadimento del vincolo preordinato all'esproprio fino alla nostra... fino all'esistenza della nostra giunta, della nostra maggioranza. Ma da allora in poi se il

quadro era chiaro, se c'era questa prospettiva, se erano chiare queste cose che sono state segnalate qui perché i lavori non sono stati sospesi immediatamente e invece abbiamo continuato con il cantiere? Perché sindaco io dico subito io non li avrei sospesi... SINDACO: Per chiarezza. Proprio onde evitare che l'impresa ci dicesse che il motivo del blocco dei lavori era quello relativo agli espropri noi abbiamo invitato l'impresa ad ultimare i lavori nelle zone in cui era possibile farlo, ad esempio qualche rotatoria... CONSIGLIERE RAFFA: Quindi non abbiamo occupato nuove aree? SINDACO: No, l'impresa ha occupato altre aree autonomamente, quindi non dietro quello che è stato l'invito di questa amministrazione perché ad un certo punto l'impresa ha portato il cantiere fino sulla via Maria. Questo è stato quello che è avvenuto. L'impresa ha di fatto però poi bloccato i lavori nello stesso momento in cui noi abbiamo chiesto all'impresa di continuarli eccependo quello che è il profilo dell'inadempimento contrattuale da parte nostra. Quindi sostanzialmente non abbiamo pagato i Sal perché la Regione dal marzo del 2012 non ci scarica più soldi in quanto ci sarebbe stata la violazione tra i due progetti, quello definitivo e quello esecutivo. Quindi da quel momento in poi noi non saremo in condizione di obbligare contrattualmente l'impresa a riprendere i lavori. Ma la sospensione per quanto riguarda il profilo tecnico in quanto

tale è un provvedimento diverso rispetto alla revoca, rispetto al blocco. CONSIGLIERE RAFFA: Ancora oggi, stamattina esisteva un verbale di sospensione dei lavori della Monti Lepini o no? Formalmente sospesi. C'è un verbale di sospensione... mi sembrava di aver capito che c'era la voglia di rispondere subito. Detto questo, se sono stati sospesi io vorrei capire bene qual è la motivazione con cui sono stati sospesi. E se questa motivazione ricade a ieri, all'altro ieri oppure se ricade a nove mesi fa o dieci mesi fa. Perché è importante in queste cose mettere insieme... trovare la consecuzione logica di tutto quello che è avvenuto. Detto questo io mi ero ripromesso di fare un intervento costruttivo e voglio rimanere su questo tentativo facendo presente una cosa. Secondo me il sindaco molto argutamente, come è solito, ha letto una cosa che dobbiamo leggere noi. La letta lui per evitare che la leggessimo noi, e che è questa qui. Tutto quanto sopra evidenziato, chiarito ed esposto si fa presente e si sottolinea che rientra nelle competenze della scrivente amministrazione verificare la coerenza giuridica amministrativa del procedimento ai fini dell'erogazione del finanziamento. Questa affermazione qui la dobbiamo leggere noi a voi e non viceversa, sindaco, perché è importante anche alla luce di quello che lei diceva prima, cioè di questo tentativo di ritrattare la questione con la Regione, come io sono convinto che bisogna fare

assolutamente. Però è fuor di dubbio alla luce di questa affermazione di quanto lei diceva prima che la Regione prima di andare a ritrattare deve avere pronta, deve avere piena cognizione di tutto quello che è accaduto. Quindi forse bisogna chiarire prima tutto con la Regione. È servita questa bella discussione per approfondire tra di noi il tema, dopodiché io mi dichiaro disponibile immediatamente a far parte di questo gruppo di lavoro, se ci saranno le condizioni altrimenti prenderò atto del lavoro che faranno altri del consiglio comunale. Quindi io mi dichiaro pienamente disponibile, però tutti questi vuoti, tutte queste incongruenze io le ribadisco. Secondo me ci sono diversi contorni di questa vicenda che non sono del tutto chiari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego architetto Acanfora.

ARCHITETTO ACANFORA: Cerco di far chiarezza su alcuni punti. Però obbligatoriamente siccome siamo alle responsabilità, è un tema ricorrente, è evidente che ci saranno accertamenti di responsabilità. Chi le ha le sconterà. Ci sono accertamenti di responsabilità in sede amministrativa e in altre sedi come presumo ci saranno, non mi riferisco a quella penale ovviamente, però a quella contabile è possibile che ci siano accertamenti. Quindi ognuno fa il suo lavoro per quello che può fare in scienza e coscienza ed affronta il destino. Se dovessi dire che il responsabile pro-tempore architetto Acanfora ha avuto tutto

il supporto che avrebbe dovuto avere nel passaggio di consegne ... io vi chiedo scusa, ho evitato di toccare certi argomenti e sono anche a disagio e imbarazzato nel toccarli. Però poi forse non è superfluo dire. Questo procedimento che è stato seguito fino all'accordo di programma dall'architetto Acanfora che aveva allora, dirigeva il settore lavori pubblici, il settore urbanistico. Si è consumata, erano altri tempi, questa saldatura. Quando si è arrivati all'accordo di programma il dirigente Acanfora, che era dirigente all'urbanistica, ritenne di rimetterlo al direttore generale. Cioè disse io faccio il dirigente all'urbanistica, siamo in una fase meramente attuativa dell'accordo, del progetto che passa dal definitivo all'esecutivo e quindi lo rimetto al direttore che avrebbe potuto rimetterlo a chi di dovere. Fu rimesso al collega architetto Capuani che non era dirigente del settore dei lavori pubblici. Quindi si consuma la prima anomalia di collocazione. Viene svolto, c'è un nuovo cambio di amministrazione, prosegue con la nuova amministrazione per continuità. Ci sono gli atti. Ripeto, gli atti sono a disposizione di tutti. Mi dispiace non averli portati qua, la prossima volta anche se sono armadi li porteremo. Però gli uffici sono a disposizione. Viene riassegnato per continuità all'architetto Capuani che all'epoca era dirigente del settore, vado a memoria, urbanistica e manutenzione che ha trattenuto presso il

settore urbanistica ma con una nomina anche... io non sono mai riuscito a nominare nessuno, però insomma con dei supporti anche esterni viene trattenuto presso il settore urbanistica fino a che il sindaco, come dicevo prima, per le motivazioni che a lui competono le rimette al dirigente del settore lavori pubblici. Io non ci vedo in questo delle personalizzazioni. Cioè il sindaco decide autonomamente di rimettere il procedimento nell'ambito del settore naturalmente competente che è quello dei lavori pubblici. Questo trasferimento accusa... è un momento un po' particolare; il collega, che saluto con affetto, l'architetto Capuani che stimo, probabilmente ha qualche problema e il trasferimento avviene con qualche sofferenza. Quando qualcuno dice ma perché non è stato risposto alla lettera del 12 marzo, del 26 marzo. Insomma poi su queste cose ci sono altre autorità che sono state interessate dallo scrivente. Io ho detto e scritto... l'amministrazione è attiva, è a conoscenza di queste circostanze. Io l'ho trovata molto tardi perché è stata infilata... adesso abbiate pazienza per il linguaggio che uso, che utilizzo, però... . Quando arriva la lettera, che avrà il sindaco, è indirizzata all'architetto Capuani, reca numero di fax dell'ufficio urbanistico. Tutti dovrebbero sapere che io sono il nuovo Rup ma nessuno si preoccupa di prendere questa carta e di portarla al responsabile del procedimento in carica. Viene messa nel

faldone che poi viene trasmesso con 50.000 allegati. Non sono riuscito insomma. Già fare questo è faticoso, a questo aggiungiamoci qualche altra incombenza, che poi chi fa il consigliere, l'assessore conoscono. Diciamo che sicuramente io con molto rammarico personale ho dovuto essere messo a conoscenza di questa lettera con ritardo. Mentre dico questo, che può dispiacermi personalmente, che era stato messo all'attenzione di chi doveva essere messo. Però continuo a dire attenzione perché ribadisco che i rapporti con la Regione in questa vicenda non sono quelli determinanti nella complessità della situazione. Siamo comunque in una situazione in cui a quanto pare tutti conoscevano di questa lettera all'impresa... scherzo sempre. Io non la conoscevo, non avrei avuto motivi di non reagire subito. Fra l'altro che mi conosce di carattere sa insomma che sono facile alla reazione anche epistolare. L'ho scoperta tardi questa benedetta... . Nelle more che cosa accade. Accade che... penso che il sindaco possa confermare, certamente c'è stata un'attenzione dell'amministrazione a far andare avanti i lavori. Nessuno si è mai sognato... perché dobbiamo fare un altro scenario. Se l'architetto Acanfora il 13 marzo avesse detto è tutto sbagliato, è tutto da rifare, fermiamo i lavori, non lo so che cosa sarebbe successo. Diciamo che di concerto fra l'amministrazione, la parte di direzione politica, è la struttura abbiamo cercato di far eseguire i lavori lì dove

potevano essere eseguiti. Allora è giusto quello che dice il consigliere Raffa, ma gli espropri... ma anche la tematica ... è una tematica che emerge dopo perché il povero architetto Acanfora preso come un ammocco nella rete che cosa fa, come arriva? Scopre che la consegna delle aree deve ancora avvenire. La consegna delle aree... il capitolato e la legge dice che la consegna delle aree può essere prolungata, può essere una consegna che avviene in più giorni; per ovvi motivi. Perché come faccio a consegnare 3 km... quindi faccio un giorno, due giorni... dura una settimana. Che dice la legge. Che la decorrenza dei termini contrattuali, cioè quelli da cui decorre la penale per l'appaltatore, che non è cosa di poco conto, decorre dall'ultimo giorno di consegna. Le cose vanno lette omnia munda mundis insomma, vanno lette con spirito puro. È evidente che il legislatore ti dà la facoltà di fare 15 giorni le consegne... poi piove, 15 giorni, 16 giorni. Dopodiché ognuno fa il suo mestiere. L'appaltatore parte e decorsi... mi sono scordato, un annetto doveva essere il termine contrattuale, deve finire i lavori compreso il sottopasso magari. Deve fare tutto. Allora quando dico attenzione perché sulla conduzione di questo contratto che sarà sottoposto... ovviamente sarà all'attenzione di tanti soggetti. Ma la conduzione di questo contratto... influiscono le determinazioni... io non mi permetto di fare politica o altro, ma attenzione perché

influiscono le determinazioni di un'amministrazione che dice attenzione, verificiamo se si può non fare questa cosa. Però influisce moltissimo la consegna dilazionata, ingiustificatamente dilazionata delle aree. Ingiustificatamente al maggio del 2011. A maggio del 2011 c'è la consegna, inizia la consegna. Secondo il verbale di consegna sono ancora validi i termini per l'occupazione e per l'espropriazione delle aree. Sono ancora efficaci. Però le aree non vengono consegnate tutte. Cambia, abbiamo detto, il responsabile del procedimento, interviene questo signore, che sarei io, che scandalizzato scrive ma perché non avete consegnato le aree. Pensi, indipendentemente dalla delibera di giunta del novembre. Consegnate subito tutte le aree. Pensavo che fosse una cosa banale. Le aree vengono consegnate in parte. Sicuramente l'impresa, la direzione lavori eseguono un'occupazione militare dico io di ciò che poteva essere occupato. Sorgono, vengono alla luce ulteriori problemi. Perché vengono alla luce i problemi. Perché uno ne viene maggiormente a conoscenza e comincia a pensare. Perché con la consegna di nuove aree... il tizio che ha avuto l'occupazione d'urgenza, il soggetto... eccetera, cominciano a porre dei problemi. È da questa esperienza che nasce anche lì... non è immediata, non è immediata perché come fa un responsabile del procedimento a pensare che ci sia una tale... devo moderare, una tale situazione. Come si fa a

pensare... invece uno guardando gli atti... io ho scritto una lettera molto sofferta. Ancora oggi, consigliere, io ritengo, è una mia opinione fondata sugli atti, ritengo che i termini dell'espropriazione siano decaduti. Perché sono stati ancorati all'accordo di programma, perché quando hanno approvato il progetto definitivo facevano ancora in tempo a fare la reiterazione. Però era il 2007 e si pensava probabilmente ancora che entro il 2011 l'avrei fatto. Perché, perché, perché, fatto sta che non si è reiterato. Ciò per quanto mi risulta a me e nessuno mi ha ancora sostenuto documentalmente il contrario. Quando apprendo di questa situazione, ebbene sì, io ordino una sospensione che ovviamente va letta da un dirigente direzione lavori. Semplicemente la sospensione delle occupazioni che si rivelerebbero non solo illegittime ma impossibile. Il senso qual è. Fermatevi, non occupate altre aree. Sempre per cronaca. Che cosa è accaduto in particolare in questo periodo e qual è l'altro buco nero che vengo a scoprire. Anche qui non ne potevo avere contezza dalle carte che mi sono state mandate. Cioè sappiamo adesso che il famoso ramo A, collegamento Fiuggi-Casamari, non risponde al progetto preliminare ma neanche per la giacitura, non è un problema di complanari. Questo mi si dice. Quindi praticamente le aree occupate non sono conformi... non solo è decaduto il vincolo della pubblica utilità indifferibile, ma

probabilmente non hanno manco mai avuto la conformità urbanistica e il vincolo preordinato all'esproprio. Tutto questo si consuma con un mare di carte. Perché mi si dice, facendomi passare per deficiente da parte di qualcuno, non dell'amministrazione, certamente dei soggetti incaricati, no ci sono degli accordi, la strada doveva essere fatta così, se la facciamo così c'è l'accordo dei proprietari. Il che è una buona cosa, una cosa di cui l'amministrazione potrà tenere conto in un futuro, però non ha nessuna possibilità giuridica praticamente di andare avanti. Detto questo, abbiamo più che delle sospensioni abbiamo delle ritardate consegne. Abbiamo in alcuni casi delle omesse consegne, perché l'area di Madonna della Neve non è mai stata consegnata. Tra l'altro noi non dimentichiamo che non siamo soli nell'universo perché su questo lavoro ci sono una serie di ricorsi al Tar e quindi scontrerebbero comunque in caso di accelerazione delle opposizioni. Vi parlo di una situazione complessa. Credetemi è una situazione complessa. Quindi l'unica sospensione che io ho emanato è quella, ma i lavori nel complesso non sono sospesi. Quindi ci sono state consegne parziali, ritardate. Alcune aree non sono mai state consegnate. Ci sono delle sospensioni su alcune parti, su altre parti non c'è sospensione. Anche perché quello che si concordava con l'amministrazione, continuiamo a dircelo, ci sono dei lavori iniziati almeno su tre rotatorie, cerchiamo di

completare quello, quelle lì. Sarebbe anche possibile. Da ultimo venerdì di qualche settimana fa è stata convocata l'impresa e la direzione dei lavori per evitare di poter essere tacciata l'amministrazione della doglianza che i lavori non proseguissero per problemi di carattere tecnico perché non avessimo fatto un'ordinanza... perché ognuno poi gioca così, di chiusa al traffico, eccetera. In questa circostanza l'impresa realmente ha ammesso che se non c'ha i soldi non fa niente. Quindi quando si dice ma perché perché perché, quest'anno c'è stato non solo una conduzione, un accertamento di carattere giuridico... sicuramente ci sarà qualcuno che è più bravo di me a farla in minor tempo possibile, però c'è stato un notevole lavoro di tipo tecnico amministrativo, ma, sono testimoni assessori e sindaco, c'è stato un tentativo continuo di comporre perché di fronte ... all'amministrazione sono tanti ... tentativo di avere un componimento con l'impresa che ci consentisse, non a noi, alla città di Frosinone consentisse di avere almeno il completamento delle tre rotatorie o due rotatorie tanto per capirci e poi di ragionare a bocce ferme sul resto. Quindi consigliere io non so se sono riuscito a dare ulteriori elementi sulla situazione.

CONSIGLIERE PARLANTI: Chiedo scusa. Forse ho bisogno di qualche spiegazione in più...

PRESIDENTE: Scusi consigliere Parlanti, l'ultimo che è intervenuto è stato il consigliere Raffa. L'architetto ha risposto. Se non ci sono

altri interventi come da accordi... consigliere Calicchia, prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Io non sono né un tecnico e né mi sono mai occupato, però una cosa è chiara, almeno penso di aver capito. Che ci sono le condizioni per tornare in Regione e rimettere questa pratica sulla retta via. Se ho capito bene architetto. Allora ogni intervento e da una parte e dall'altra per certi versi è servito a levarci il sassolino dalla scarpa all'uno e all'altro per dire che la colpa è dell'uno e dell'altro e via di seguito. Con questo modo di fare questo paese rimane a scaricarsi le responsabilità l'uno con l'altro. Se ci sono elementi e condizioni per tornare in Regione e finire questa benedetta opera pubblica... Frosinone sembra un pochettino maledetta per le opere pubbliche perché ogni opera che è stata fatta è stata fatta fuori termine, è stata fatta per colpa di chi non lo so... forse non è neanche il caso. Però noi vediamo... io faccio la 148 quando vado a Latina e vedo che hanno realizzato delle rotatorie in tempi brevissimi. Anche rotatorie fatte bene, fruibili e via di seguito. Le opere che vengono fatte a Frosinone hanno una maledizione all'origine. Se noi invertiamo un attimino questa tendenza e ci affociamo le maniche tutti quanti spogliandoci per una volta del ruolo degli oppositori di ruolo, io penso che chi ne beneficerà più di tutti è la città a cui noi tutti dobbiamo qualche cosa e da questi banchi e da quegli altri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Come avevamo già detto in precedenza sospendiamo il consiglio per un quarto d'ora e convoco i capigruppo e l'ufficio di presidenza.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Presidente ... firmati tutti, né l'uno né l'altro ... rileggerli prima che andiamo di là.

PRESIDENTE: Andiamo alla riunione. CONSIGLIERE

GALASSI: Presidente scusi prima di interrompere possiamo leggere gli ordini del giorno sia dell'opposizione che della maggioranza. Presidente.

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) C'è il numero legale. PRESIDENTE: Grazie segretario. Silenzio

per favore. Sono pervenuti due distinti ordini del giorno.

Uno a firma del gruppo consiliare del Partito Democratico, un altro firmato dalla maggioranza nonché dai consiglieri

Raffa della Lista Marini e Calicchia. Per cui invito un rappresentante del Partito Democratico ad esporre l'ordine

del giorno. Grazie. CONSIGLIERE VENTURI: Grazie presidente. Quest'ordine del giorno ricalca un pochino gli

interventi che sono stati fatti soprattutto credo da molti consiglieri di minoranza rispetto alla illustrazione sulla

tematica fatta dall'assessore ai lavori pubblici e integrata dalle valutazioni e dalle considerazioni tecniche del

responsabile del procedimento. Questo ordine del giorno

che noi sottoponiamo alla vostra attenzione fa riferimento ad un punto centrale della discussione, che forse è stato in qualche modo durante il dibattito non tenuto nella giusta considerazione, anche perché talvolta, c'è chi ne è capace evidentemente, ci si lascia andare spesso ad una sorta di narcisismo dialettico per cui rispetto ad un argomento semplice, molto semplice, posto in maniera molto semplice rispetto ad alcune incombenze che l'amministrazione avrebbe dovuto avere rispetto alla Regione e a questo consiglio comunale, il discorso in quest'assemblea è stato ampliato su moltissimi dati di ordine tecnico, corretti, giusti, forse sui quali bisognerà tornare, ma che non avevano la caratteristica del problema da noi posto. Che era legato esclusivamente ad un unico documento che noi chiedevamo e non ad una serie di scaffalature o di scaffali che sicuramente saranno pieni delle delibere o delle attestazioni rispetto a questa materia. Quindi a noi interessava un unico elemento, un unico documento. Era quello che chiedevamo al Rup, al responsabile unico del procedimento architetto Acanfora. Ma non per accusarlo di chi sa che cosa, non per imputargli la mancata realizzazione o comunque la mancata continuazione dei lavori della Monti Lepini, ma semplicemente per cercare di ricreare quel rapporto con la Regione Lazio, quel rapporto ovviamente di tipo amministrativo con la Regione Lazio che evidentemente si è

interrotto rispetto alla Monti Lepini. Era questa l'unica cosa che noi chiedevamo. Chiedevamo il motivo per cui a fronte di una richiesta di chiarimenti arrivata nel marzo del 2012 si è giunti ad una risposta da parte dell'architetto nel gennaio dell'anno successivo. Quindi semplicemente questo era il motivo del nostro ragionamento. Ripeto, non per imputare o creare elementi di accusa. Solamente per ricostruire un corretto iter procedurale amministrativo dell'intera vicenda. Rimaniamo dell'avviso che questo consiglio comunale debba adoperarsi affinché questa importante opera veda il suo compimento. E riteniamo di essere disponibili in termini generali a che questo avvenga. È ovvio che rispetto a tutto questo riteniamo comunque indispensabile che questo consiglio comunale in tutte le sue rappresentanze, maggioranza ed opposizione, venga puntualmente e sistematicamente e tempestivamente messo a conoscenza di qualsiasi atto amministrativo in questo caso particolarmente importante che l'amministrazione o i dirigenti di questa amministrazione intendano fare. Questo credo che sia il modo più corretto di porre le questioni, questo sia il modo più corretto di cercare di coinvolgere in un discorso uniforme, in un discorso unitario maggioranza e opposizione. E questo è il discorso che noi ci auguriamo che in futuro questa amministrazione vorrà fare con la speranza di non continuare ad assistere, come purtroppo è anche

accaduto questa sera, ad atteggiamenti che oggettivamente sono ben lontani dalla ricerca di condivisione, che risentono di atteggiamenti personali e personalistici che ovviamente dal mio punto di vista hanno il tempo che trovano, abituato come sono a non usare la parola come attività lavorativa. Faccio ben altro, quindi guardo semplicemente i fatti. E l'unico fatto reale che noi chiedevamo questa sera era un chiarimento rispetto a quel gap temporale di tipo amministrativo che non voleva essere un j'accuse per nessun motivo, ma questo gap temporale nel corso del quale pensavamo e pensiamo che l'amministrazione avesse potuto avere un'azione forse più incisiva. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Dunque mettiamo in votazione, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, l'ordine del giorno appena presentato dal consigliere Venturi. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È rigettata a maggioranza presidente. PRESIDENTE: D'accordo, grazie. L'altro ordine del giorno viene illustrato dal consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Soltanto un brevissimissimo inciso a quello che ho ascoltato dal collega consigliere Venturi. Rispetto chiaramente i contenuti dell'ordine del giorno presentato dai colleghi del Pd ma non ne condivido assolutamente la finalità perché, ripeto, ci troviamo di fronte a due strade individuate con questi ordini del giorno. Una va ad individuare una

soluzione che si era auspicata quanto più possibile condivisa, senza andare a puntare l'indice contro nessuno pur essendo noi nella posizione di poterlo fare. Ma coerentemente e con responsabilità non andiamo a cercare responsabilità pregresse in capo a nessuno, men che meno in capo alla dirigenza, perché comunque la responsabilità politica è sempre in ordine e in capo all'esecutivo. In secondo luogo perché riteniamo che questo nostro ordine del giorno sia perfettamente coerente con quello che il sindaco ha voluto rappresentare all'aula, cioè a dire individuare un percorso che coinvolga la Regione Lazio e che dia la possibilità a quest'opera così importante per la città di ripartire in tempi ragionevolmente brevi nel momento stesso in cui si è individuato il percorso per la soluzione migliore. Vado ad esporre l'emendamento... chiedo scusa, l'ordine del giorno. Il consiglio esprime il proprio voto affinché l'amministrazione comunale e la Regione di concerto con le autorità le procedure individuate dalla fattispecie dell'accordo di programma, espressione della comune volontà delle due amministrazioni, procedano all'individuazione delle soluzioni tecniche amministrative e finanziarie che possano condurre alla risoluzione della vicenda tecnica amministrativa dell'appalto per l'adeguamento della Monti Lepini. Nell'ambito di quanto sopra si ritiene necessaria la ricerca e l'individuazione di

concerto con la Regione Lazio e nell'ambito dell'attuazione dell'accordo di programma della soluzione tecnica che consenta il pieno ed esclusivo utilizzo del finanziamento regionale per il raggiungimento delle finalità della legge, contemperando per quanto tecnicamente possibile le soluzioni previste dal progetto definitivo, approvato dal comitato tecnico regionale, con quello esecutivo riconsiderando la migliore soluzione per il rapporto costi benefici. Per l'attuazione di quanto sopra si ritiene altresì necessaria l'individuazione di concerto con la Regione Lazio nell'ambito dell'attuazione dell'accordo di programma delle procedure amministrative che consentano di condurre e completare le opere in regime di conformità urbanistica e tecnico amministrativa. L'assessore ai Lavori Pubblici infine si impegna a riferire tutti gli sviluppi della pratica in questione in conferenza dei capigruppo. Questo è un ordine del giorno sottoscritto da tutti i capigruppo di maggioranza, che ringrazio, e segnatamente anche dal consigliere Raffa e dal consigliere Calicchia che ringrazio. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Per dichiarazione di voto? Prego consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Per dichiarazione di voto. Innanzitutto annuncio che il gruppo del Pd voterà contrario contro quest'ordine del giorno perché riteniamo comunque che come è stato formulato l'ordine del giorno è pleonastico in quanto l'azione che viene richiamata in

quell'ordine del giorno è un'azione che di per sé l'amministrazione dovrebbe fare. Quindi non capiamo perché se questa azione comunque va fatta tramite gli uffici, tramite l'assessorato, tramite i funzionari, tramite il dirigente si venga a chiedere aiuto per un qualche cosa che noi riteniamo che invece dovrebbe essere fatto così per un susseguirsi di un atto amministrativo. Quindi proprio per questa ragione riteniamo come già detto che sia pleonastico e per cui annunciamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

No. Dunque mettiamo in votazione l'ordine del giorno così come è stato illustrato dal consigliere Magliocchetti. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale)

Approvato a maggioranza presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Quarto punto.

**Oggetto: Nomina componenti Commissione Speciale per la tutela della salute dei cittadini.**

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere

Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI:

Al solo fine di illustrare i contenuti di questa delibera e per andare ad individuare i componenti di questa commissione.

Si tratta di una commissione speciale che avrà il compito di salvaguardare la salute dei cittadini con il compito di

presidiare la grave situazione sanitaria della provincia di Frosinone, monitorando l'offerta assistenziale ospedaliera e di relazionare in consiglio comunale al fine di promuovere iniziative e azioni presso gli enti competenti. Faccio presente ai colleghi consiglieri dell'aula che in sede di conferenza dei capigruppo abbiamo raggiunto un'intesa sia dal punto di vista della composizione di questa commissione speciale, sia dal punto di vista della partecipazione individuale dei componenti. Quindi segretario chiedo scusa. Se posso formulare ad oras chiaramente degli emendamenti a questa proposta di delibera. Sul terzo capoverso, che la commissione speciale è composta da numero dieci consiglieri comunali di cui sei in rappresentanza della maggioranza e quattro in rappresentanza delle minoranze. Quindi a questo punto cassare tutto il periodo seguente... posso andare avanti? Grazie. Comunico di comune accordo con tutti i colleghi consiglieri, capigruppo di maggioranza e opposizione la composizione di questa commissione speciale formata dai consiglieri Mansueto, Petricca, Ferrazzoli, Morgia, Campoli e Grimaldi... a disposizione per ripetere se serve. Ribadisco, per la maggioranza Mansueto, Petricca, Ferrazzoli, Morgia, Campoli e Grimaldi. Mentre per l'opposizione Venturi, Calicchia, Parlanti, Marzi. Un ulteriore inciso. Si è deciso sempre all'unanimità che per la validità di questa commissione speciale non ci sia la

previsione di un numero legale minimo. Ulteriore addendum; è chiaro che questa commissione come per tutte le altre è aperta a tutti i capigruppo di maggioranza e di opposizione. Ma mi sembra pleonastico questo ribadirlo. SEGRETARIO COMUNALE: Scusate. Rimane l'inciso senza alcun onere da parte dell'amministrazione comunale. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Certamente. Questo va ribadito e sottolineato a chiare note. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Mettiamo in votazione la commissione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Viene approvata all'unanimità. Procediamo con l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Viene approvata all'unanimità. Punto successivo.

**Oggetto: Proposta di deliberazione presentata in data 01.03.2013 dal Cons. Massimo Parlanti ed altri avente ad oggetto: “Istituzione Borse di Studio”**

PRESIDENTE: Comunico che su questo punto sono pervenuti alla presidenza quattro emendamenti. Prego consigliere Parlanti. CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie presidente. Prima di iniziare l'introduzione della delibera volevo dire che c'è il parere favorevole della commissione risorse umane e affari generali. Mentre invece il dirigente

del settore risorse e finanze ha mosso un'osservazione. Cioè dice che i fondi ai quali dovrebbe attingere questo consiglio per liquidare le borse di studio, così come richiesto nell'atto deliberativo, non sono ancora disponibili in quanto saranno disponibili solo dopo l'approvazione del bilancio previsionale. Però nel testo della delibera c'è scritto che in ogni caso il lavoro degli studenti verrà compensato, verrà liquidato... che non è un lavoro, cioè è in effetti... dunque, non è una prestazione lavorativa ma è uno stimolo alla ricerca, alla riflessione, così come osservato dal dirigente delle risorse e finanze. Comunque il compenso per l'impegno per questi studenti dovrebbe essere devoluto alla fine del lavoro. Siccome si presume che il lavoro rappresenti un periodo di ricerca statistica di circa tre mesi, se all'epoca ci sarà la disponibilità una volta approvato il bilancio previsionale ... i fondi per risolvere la borsa di studio agli studenti ... . Io vorrei precisare che è importante che si discuta questa delibera perché in effetti ci sono una serie di coincidenze, di congiunture favorevoli che possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei pendolari nella tratta ferroviaria Cassino-Frosinone. E in particolare la scadenza del contratto di servizio tra le ferrovie dello Stato e la Regione Lazio che è nel 2014. Per di più si è insediata da poco la nuova giunta regionale, quindi ci sarebbe la possibilità di una consiliatura intera per

poter interagire con la Regione Lazio e quindi proporre dei miglioramenti, proporre degli interventi che vadano a ridurre il disagio dei pendolari nostri concittadini. Oltre questo poi si deve registrare anche una sinergia politica che secondo me è importante svolgere. Infatti in data 26 marzo 2013 il gruppo consiliare della lista civica Buongiorno alla Regione Lazio ha presentato una mozione che impegna il presidente della Regione Lazio all'apertura di un tavolo regionale per la soluzione della situazione della tratta ferroviaria Cassino-Roma per ridurre i disagi lamentati tra i pendolari. Quindi oltre alla nostra iniziativa ce n'è anche un'altra iniziativa già in itinere ad opera di due consiglieri della Regione Lazio. Consentitemi di iniziare quest'intervento con una citazione. Nel 2012 è assurdo impiegare ancora 1 ora e 40 minuti per arrivare a Termini. Per questo già abbiamo preso contatto con il gestore del servizio per realizzare una sorta di metropolitana leggera verso la capitale. In altri termini cinque o sei corse giornaliere sulla tratta già esistente ...e senza fermate intermedie con tempi di percorrenza verso e da Roma 35-40 minuti. Il progetto fra l'altro è di immediata realizzazione dal momento che la dotazione infrastrutturale già esiste e già sono state fatte le prove sperimentali. La citazione è tratta da un'intervista del sindaco Nicola Ottaviani al quotidiano on-line Frosinone24 del 24 aprile 2012. Caro

sindaco, se per un progetto per il quale è prevista un'immediata realizzazione a distanza di un anno ancora non viene neanche discusso mi immagino quale possa essere l'iter procedurale dei progetti che invece sono complicati ad essere realizzati. Ciò non toglie che sono convinto... e nell'ambito dell'esposizione cercherò di dare un contributo alla discussione anche da un punto di vista tecnico, sono convinto che il problema ci sia e ce ne siano molti e che solo un'ampia sinergia politica e un impegno a trecentosessanta gradi possa poi ottenere dei risultati. Coerentemente con quanto già avevo fatto ho presentato questa delibera, perché in data 15 febbraio 2013 insieme all'associazione Frosinone 2020 abbiamo tenuto un incontro pubblico dal titolo il pendolare della Fr6 e la qualità della vita; azioni possibili per migliorare. All'incontro in qualità di tecnico ha partecipato come relatore l'ingegnere Davide Quattrini che è un ingegnere elettronico che sta eseguendo un dottorato universitario sull'argomento che è dipendente della ... che è una società delle ferrovie dello Stato. A riprova del fatto che in effetti il problema dei pendolari non solo non è cambiato ma si è anche gravato, Ciociaria oggi il 3 gennaio 2013 ha pubblicato un servizio che è stato stimolato anche da un intervento, da una segnalazione della Legambiente e che parla dell'affollamento dei vagoni e dei treni a pezzi della tratta Cassino-Frosinone-Roma a fronte di

una tendenza sempre un po' più in aumento dei costi del biglietto. Comunque al di là della cronaca vorrei entrare nel merito della delibera. Il Sole 24 Ore, che è una fonte sicuramente attendibile, ha pubblicato una statistica. Il Sole 24 Ore ha pubblicato una statistica... è del 14 giugno 2012, dalla quale risulta che sulla tratta Cassino-Frosinone-Roma viaggiano 46.000 pendolari ogni giorno e che questa tratta è la sesta tratta più frequentata, più percorsa rispetto a tutte quante le tratte d'Italia. È una tra quelle più popolate, è una tra quelle più frequentate. Al riscontro dell'attendibilità di questi dati abbiamo anche un intervento di Trenitalia, che su una rivista di ingegneria ferroviaria di ottobre 2012 stabilisce e riporta che il numero dei pendolari sarebbe di 43.000 al giorno, quindi sono dati pressoché sovrapponibili e quindi attendibili. Inoltre oltre al problema dell'affollamento si creano anche dei problemi molto importanti sulla sicurezza del trasporto ferroviario. I problemi della sicurezza sono sottolineati anche da una nota dell'agenzia nazionale della sicurezza delle ferrovie del 23 gennaio 2013, che riporta le numerose segnalazioni che vengono fatte continuamente per quanto riguarda l'affollamento dei treni e riporta anche dei dati importanti. Oltre a viaggiare in piedi molti dei viaggiatori sostano durante il viaggio nella zona... scusate però... abbiate pazienza. Sostano nella zona di passaggio da una carrozza

all'altra oppure nei corridoi e questo fatto contrasta con quelle che sono le più elementari norme di sicurezza dei viaggiatori e delle ferrovie. Il problema quindi ... di Frosinone Roma è inquadrato in funzione del tempo impiegato, della sicurezza per i viaggiatori e della qualità della vita dei pendolari. Sono stati individuati degli indici per quanto riguarda la qualità della vita. E questi indici che sono stati comunemente accettati sono la pulizia delle carrozze, la puntualità, l'affidabilità e l'affollamento. Per quanto riguarda la tratta Cassino-Frosinone-Roma l'indice di maggiore criticità è l'affollamento. Il fatto poi che sia una situazione insostenibile e di estremo disagio per i cittadini è stato riportato anche nelle note della Regione Lazio e Trenitalia nel protocollo d'intesa dell'1 febbraio 2011 e anche in un articolo del 10 ottobre 2012 della rivista ingegneria ferroviaria. Per quanto riguarda invece le cause dell'affollamento dei treni esse sono da ricercare fondamentalmente nella materiale rotabile, intendendosi con il termine materiale rotabile le carrozze e i vagoni. E negli orari di servizio che comprende il numero di corse, l'orario delle corse e le stazioni servite. La situazione attuale del materiale rotabile è la seguente. Sulla base del contratto di servizio attualmente in vigore tra la Regione Lazio e Trenitalia... e ricordiamo che Trenitalia è l'unico operatore del trasporto ferroviario della Regione... contratto di

servizio che è valido fino al 2014, il 35%, cioè 22 di 62 treni che nei giorni feriali percorrono la tratta sono in effetti dei treni di buona qualità. Cioè sono treni che hanno sette carrozze a due piani di tipo Vivalto e in effetti hanno una composizione che permette di offrire 1200 posti ... e 846 seduti. Quello che è importante è che lo stesso contratto prevede l'acquisto di altre 20 carrozze Vivalto ogni anno dal 2012 al 2014. Nel 2012 solo sette di queste carrozze sono state assegnate alla tratta ferroviaria Fr6. Qui già c'è una prima incongruenza. Cioè vengono prodotte 20 carrozze ogni anno per un totale di 60 carrozze e pur essendo riconosciuto il particolare disagio dei viaggiatori che sono costretti ogni giorno a spostarsi su una delle tratte più trafficate, più praticate di tutt'Italia soltanto sette carrozze sono state destinate a questa tratta, a questi viaggiatori. Analizziamo adesso i pareri tecnici riguardo le azioni possibili che possono andare a modificare la situazione del materiale rotabile. Per quanto riguarda la possibilità di incrementare il personale... di incrementare il numero delle carrozze e quindi aumentare la ricettività dei passeggeri per ogni treno, oltre le sette carrozze l'aggiunta di un'ulteriore carrozza obbligherebbe di aggiungere un dipendente, un'altra persona di bordo con dei costi aggiuntivi che in effetti sono stati dichiarati incompatibili sia dal Ministero dell'Economia e Finanze sia dalle Ferrovie dello Stato.

Quindi non potendo aggiungere delle altre carrozze l'importante è, come prima riflessione politica, che ci sia un'opera di persuasione, di pressione da parte delle istituzioni sulla Regione Lazio affinché le nuove carrozze che vengono messe in esercizio... una parte di queste nuove carrozze sia data in dotazione alla tratta ferroviaria Fr6 in modo di andare ad aumentare quella percentuale del 35% dei treni già di buona qualità e confortevoli che percorrono questa tratta. Questa possibilità, questo intervento sicuramente non ridurrebbe i tempi di percorrenza ma renderebbe più agevole e più confortevole il viaggio dei pendolari. Un'altra ... importante è che in un comunicato di Trenitalia del 9 ottobre 2012 si dichiara che è stata aggiudicata alla ditta Alstome ferroviaria la fornitura di 70 elettrotreni mono piano. Anche in questo caso una forte azione di sinergia politica, di pressione potrebbe far sì che una parte di questi treni siano destinati alla nostra tratta. Quindi le possibilità di intervento sono molteplici, l'importante è tenere viva l'attenzione su questo problema. Per quanto riguarda invece le corse, riferite alla quantità e all'orario, vediamo quali sono le possibilità di intervenire positivamente. La Fr6 di fatto è una tratta che è in grado di sopportare un numero di corse maggiori di quelle attuali. Quindi aumentando il numero delle corse sarebbe possibile aumentare la ricettività dei treni e quindi ridurre il disagio

dei pendolari. Inoltre questa tratta è da precisare che è attrezzata con i più sofisticati moderni sistemi di sicurezza, sia di distanziamento dei treni per vie convenzionali, sia di controllo di marcia dei treni. Per cui è perfettamente abilitata a sopportare un aumento delle corse. Il fatto è che la Regione Lazio dal 2009 al 2014 versa e verserà duecento milioni di euro ogni anno come compenso alle ferrovie dello Stato per il servizio che svolge nei confronti dei cittadini. In questo caso l'aumento delle corse dovrebbe essere sopportato o dall'ente pubblico Regione Lazio con un maggiore esborso per indennizzare Trenitalia oppure si potrebbe ipotizzare l'intervento di un privato che vada a coprire una parte di questa spesa per aumentare il numero delle corse. In effetti è stato creato un precedente. Quando c'è stata l'inaugurazione del Magicland di Valmontone ad opera del privato è stata richiesta ed è stata approvata l'aumento di sette coppie aggiuntive di corse, cioè di 14 treni in un periodo compreso dai giorni dal 26 maggio al 2 giugno 2011. Logicamente pagato dal privato. Però questo sta a dimostrare che la tratta ferroviaria è sicuramente abilitata ad avere un numero maggiore di corse. Questo che significa. Significa che pur non potendo... incompatibilmente con le difficoltà economiche che in questo momento attraversiamo uno studio statistico scientifico serio sull'incidenza dei viaggi dei pendolari e

sulla frequentazione delle stazioni e gli orari durante il giorno in cui c'è una maggiore affluenza di pendolari potrebbe consentire di destinare diversamente del materiale rotabile che attualmente potrebbe essere e sicuramente sarà sottoutilizzato. A questo mio... quindi la proposta di questa delibera. Cioè come primo obiettivo a costo praticamente quasi zero sarebbe possibile effettuare questo studio scientifico statistico per valutare se in effetti il materiale rotabile a disposizione è usato in modo congruo oppure se non si possono fare delle verifiche negli orari di servizio che consentano ai viaggiatori di avere una maggiore ricettività di posti. Ancora si potrebbe ragionare sul numero delle stazioni servite. Cioè noi abbiamo due province confinanti, la provincia di Frosinone e la provincia di Roma che sono servite da un'unica tratta. Allora ci si potrebbe cominciare a chiedere anche se non fosse possibile differenziare il percorso, i viaggi tra le due diverse province ed evitare per esempio che i treni provenienti da Cassino siano costretti a fermare anche nelle stazioni dei comuni di Roma come per esempio Valmontone, come per esempio Ciampino. Cioè ci si potrebbe chiedere quanti viaggiatori da Cassino vanno a Ciampino oppure a Capannelle oppure a Valmontone e quanti invece da queste stazioni si spostano per andare a Roma. Questa potrebbe essere un'altra proposta per andare ad alleggerire l'affollamento delle carrozze nella tratta Fr6.

Detto questo io credo che è possibile avanzare delle proposte che siano supportate poi da una possibilità tecnica. Queste proposte possono essere suddivise in breve termine, medio termine e lungo termine. Per questo dicevo prima la disponibilità di cinque anni della consiliatura potrebbe essere anche un fatto positivo perché consente di spalmare sul lungo periodo delle iniziative, degli interventi migliorativi che praticamente richiedono tempi lunghi per la progettazione e l'approvazione. Quindi noi chiediamo che nel breve termine, cioè nell'immediato e prima della scadenza del contratto di servizio tra la Regione Lazio e Trenitalia nel 2014 venga autorizzata con questa delibera questa borsa di studio per due studenti meritevoli della facoltà di ingegneria, ingegneria con sede distaccata... della facoltà di Cassino che ha anche una sede distaccata nella città di Frosinone, che studino il flusso dei pendolari nelle varie stazioni durante gli orari del giorno per valutare già se fosse possibile un utilizzo diverso delle carrozze e un aumento del numero delle corse. Nel medio termine invece si dovrebbe valutare se c'è l'interesse e la possibilità, interesse da parte del privato di fare una partnership con l'ente pubblico, con la Regione Lazio per aumentare l'esborso della cifra che viene corrisposta a Trenitalia e quindi aumentare il numero delle corse. Oppure se è interesse della Regione Lazio andare ad investire una cifra

maggiore per poter garantire un numero di corse superiore di quelle che già ci sono. Nell'arco invece dei cinque anni si vorrebbe valutare se si possono mettere in cantiere delle soluzioni alternative. Si è parlato anche dell'utilizzo dell'alta velocità. L'utilizzo dell'alta velocità attualmente è impossibile perché le carrozze che viaggiano sulla tratta ferroviaria normale Cassino-Frosinone-Roma di fatto non sono abilitate, non possono viaggiare sull'alta velocità. Inoltre ci sarebbe la necessità di una stazione di scambio dove i passeggeri passano dalla tratta normale a quella dell'alta velocità. Questo presuppone logicamente ... notevoli per cui è una soluzione che sicuramente sarebbe a vantaggio di tutto quanto il Lazio sud ma che sicuramente presuppone delle maggiori riflessioni molto più tecniche. Quello che possiamo stabilire fin da ora è che le carrozze che viaggiano sulla linea normale in alcuni tratti possono raggiungere una velocità di crociera di 140 km/h. Per cui abbassare il tempo di percorrenza lungo la tratta da un'ora e trenta, un'ora e quaranta a circa 55 minuti. Scendere al di sotto su questa tratta sembra molto difficile da realizzare. Comunque è una prospettiva che presenta varie possibilità di approccio e varie possibilità di soluzione. Io credo che tutti quanti noi ... per periodi più o meno lunghi della nostra vita, soprattutto da studenti, di essere dei pendolari; il disagio è notevole, il disagio è grande anche se non abbiamo

le carrozze con i tavolacci come una volta. Adesso abbiamo ancora una condizione di disagio legata al fatto di perdere gran parte della giornata stando in piedi ammassati uno a ridosso degli altri. E, ripeto, quello che è più importante, con scarse misure di sicurezza per i viaggiatori, perché manovre improvvisate ... sicuramente comporterebbero dei disagi e dei danni per i cittadini. Credo che questa delibera sia di attualità e sia importante e che non ci siano ostacoli alla sua approvazione. Se volete vi leggo il corpo della delibera. Se tutti quanti ne sono a conoscenza possiamo anche passare direttamente al voto. PRESIDENTE: Ha terminato consigliere? CONSIGLIERE PARLANTI: Sì. Se volete, se qualcuno non conosce il testo lo leggo. PRESIDENTE: Purtroppo devo dirle che nonostante questa sua laboriosa e bella illustrazione sul punto il responsabile del settore finanze, dottor Giannotti, ha espresso il seguente parere. Lo leggo. Per quanto concerne la spesa si precisa che tale voce non è ancora inserita in nessun capitolo delle redigendo bilancio di previsione e che la stessa può essere prevista in aggiunta a tale voce. Pertanto la proposta di deliberazione deve essere rivolta al sindaco per un impegno in fase di costituzione del bilancio alla sua iscrizione per la somma di € 2000, con l'avvertenza che a mente del parere della Corte dei Conti sezione regionale Toscana deliberazione 1/2012 del 17 gennaio 2012 la prestazione

resa dagli studenti non deve riflettersi comunque come una prestazione lavorativa resa a favore dell'ente, quanto piuttosto come attività di ricerca e di stimolo alla riflessione. Sulla base delle su esposte considerazioni, la copertura della spesa non può essere inserita in dodicesimi nella fase attuale ma può essere inserita quale stimolo all'inserimento della suddetta voce nella redazione del bilancio di previsione 2013 in corso di elaborazione, individuando il settore responsabile della relativa spesa. Per quanto sopra, dunque, si considera quanto illustrato dal consigliere Parlanti solo come mero atto di indirizzo e così come è posto non può essere messo in votazione. Per cui anche gli emendamenti a questo punto non hanno più motivo di essere.

**CONSIGLIERE PARLANTI:** Chiedo scusa presidente. Per quanto riguarda l'attività di ricerca che non sia un lavoro... è una borsa di studio, per cui nel caso non è un lavoro. E il fatto che sia un'attività di ricerca sta proprio nel corpo della delibera; è un'indagine statistica e di ricerca. Per quanto riguarda poi la copertura di bilancio, se noi riteniamo che il tempo utile per svolgere un lavoro serio da parte di questi studenti possa essere di sei mesi, il tempo dell'attuazione della delibera, del bando per andare a selezionare degli studenti meritevoli, che partecipino e che abbiano le capacità per svolgere questo lavoro e il lavoro di ricerca che deve essere di sei mesi ci porta alla fine dell'anno, data in

cui verrà approvato il bilancio di previsione. Per cui non vedo quale sia la difficoltà. Per quanto riguarda la voce di bilancio a cui attingere, noi già abbiamo rinunciato alle indennità e gli assessori, il sindaco e il presidente hanno rinunciato ad una parte dei loro emolumenti da destinare al progetto Solidiamo. Progetto Solidiamo che è in ogni caso destinato ad andare a premiare studenti meritevoli, e in questo caso noi faremo di tutto perché gli studenti che parteciperanno e che avranno quest'incarico saranno meritevoli, per andare a licenziare le borse di studio. Per cui non capisco quale possa essere poi il limite nell'approvare la delibera e nell'attivare questa procedura. In ogni caso non vedo perché si debba porre un ostacolo pregiudiziale quando poi è possibile. Eventualmente in ultima analisi se si ritiene che questo lavoro, che questa delibera possa dare un beneficio, un aiuto, un supporto ai tanti pendolari si debba proprio impedirne la discussione. Io ricordo a tutti quanti che in campagna elettorale, e lo ha ricordato prima il sindaco, è stato un impegno e gli impegni in politica vanno mantenuti. Adesso abbiamo l'opportunità e il tempo per fare qualcosa per ridurre il disagio dei pendolari e secondo me è grave non farlo. Vi ringrazio. PRESIDENTE: Grazie. Prego sindaco. SINDACO: Dunque, io ritengo che le indicazioni che promanano dal consigliere Parlanti siano indicazioni utili, che tra l'altro credo siano state acquisite da alcuni studi

alle cui fonti ha fatto prima riferimento il consigliere Parlanti. In questo momento... perché evidentemente vengono scoperte ora. Come ha fatto prima riferimento il consigliere Parlanti, questo sindaco e buona parte della maggioranza queste considerazioni già le conosceva, ha fatto bene a ricordarlo, ad aprile del 2012. Anzi, ci sono delle altre indicazioni che, vado a memoria, le possiamo indicare fin da subito proprio perché queste sono materie sulle quali noi ci confrontiamo spesso e non ... in un anno. Ci sono delle altre indicazioni che riguardano quello che è il profilo dei 45.000 utenti. In realtà secondo gli studi che attualmente sono in dotazione di Trenitalia quei 45.000 utenti sembrerebbe che un mezzo se non addirittura due terzi si fermino tra Valmontone e Colleferro. Questo è il motivo, consigliere Parlanti, per il quale quando già ad aprile del 2012, quindi già da un anno ci stiamo occupando di questa vicenda. Prima ancora di assumere questo ruolo e questo incarico andammo a parlare con tale dottor Battisti di Trenitalia, che è delle nostre parti grazie al cielo, ed è il direttore di quello che è il profilo della cosiddetta linea veloce. Ebbene, fu lui stesso a indicare una serie di soluzioni che naturalmente devono essere portate avanti. Queste soluzioni si sposano con quello che è l'unico elemento che ritengo degno di sicura condivisione delle indicazioni che lei ha dato prima e che va a risiedere in

quello che si chiama contratto di servizio. Ecco, il contratto di servizio è l'unica questione sulla quale è possibile andare a premere da parte nostra alla Regione perché quello è un contratto di natura assolutamente politico. Cioè scegliere dove dirottare risorse per quanto riguarda il trasporto su ferro, quindi trasporto su rotaia, attiene ad una programmazione economico finanziaria che risente di quella che è l'indicazione politica. Lo stesso motivo per il quale si sceglie di non utilizzare Malagrotta o non fare l'inceneritore a Malagrotta. E si dice c'è quello giù nel cassinato, utilizziamo quello tanto in realtà serve addirittura ad invogliare le popolazioni locali a fare cassa. Questa è l'indicazione degli ultimi giorni che noi stiamo acquisendo. Quindi sempre per quanto riguarda i dati tecnici c'è da aggiungere qualche altro elemento importante. Quando abbiamo attivato queste riunioni, sia con il dottor Battisti che con l'ex assessore regionale dei trasporti Cangemi, e dobbiamo dire che su questo la Regione che era amministrata da altri non è stata sicuramente sensibile. Anche la differenza di metodo che c'è magari tra chi in questo momento sta in maggioranza e chi sta in minoranza. Noi non abbiamo difficoltà ad attaccare chi non ha restituito al territorio quello che aveva dal territorio, indipendentemente dalla vicinanza e dalla sensibilità a quelli che sono i colori politici. Ci auguriamo che

naturalmente questo possa essere non certo di insegnamento ma di tracciato, perché quando c'è da fare squadra indipendentemente da quelli che sono i colori politici la provincia e soprattutto il territorio vanno difese rispetto alla distribuzione delle risorse. Quindi dicevo, quando abbiamo attivato questa sorta di tavolo con Trenitalia da una parte e con l'assessore ai trasporti non abbiamo ricevuto nessun tipo di indicazione, anche perché vorrei ricordare che quando noi a giugno ci siamo insediati di lì ad un mese purtroppo c'è stata la crisi a livello regionale. Quindi non si è potuto parlare con nessuno per quanto riguardava quello che era il profilo della risoluzione delle tematiche sul tappeto. Ci auguriamo naturalmente che con la nuova amministrazione regionale venga inaugurata una nuova stagione per quanto riguarda la collaborazione tra la capitale e quello che viene fuori dalla capitale e quello che dovrebbe ritornare sul territorio. Dicevo prima ci sono altri due elementi di stimolo e di sviluppo che naturalmente possono essere utilizzati in futuro ma che in realtà attengono a studi già acquisiti. Ci riferiamo a quello che è il profilo della superveloce. In realtà noi potremmo secondo gli studi che già sono stati acquisiti portare avanti il progetto della cosiddetta interconnessione. Che cosa significa. Significa o utilizzare quella che è la interconnessione che c'è all'altezza di Patrica. Tanto per essere chiari, andando sulla strada del mare c'è

quella possibile interconnessione costruendo una rotaia dalla stazione di Frosinone fino lì. Ma naturalmente questo tipo di indicazione è un'indicazione che non viene accolta da Trenitalia, perché abbiamo parlato anche di questo aspetto. C'è un'altra ipotesi che è quella dell'interconnessione all'altezza di Morolo, perché a Morolo la tratta si va sostanzialmente ad unire e quindi i treni che partono normalmente da questa tratta, che è quella Frosinone-Roma, potrebbero interconnettersi anche in quel caso. Fatto sta che questo tipo di attività di interconnessione, secondo le indicazioni che ci promanano da chi naturalmente fa questo dalla mattina alla sera, sembrerebbe che in qualche modo vada, si passi l'espressione allitterativa, ad interconnettersi in negativo con quella che è la tratta ordinaria Roma-Napoli per quanto riguarda sia l'alta velocità ordinaria, sia l'alta velocità dei nuovi gestori che sono entrati sulla stessa linea. Quindi torniamo a bomba. Oggi attualmente abbiamo la possibilità effettivamente di percorrere quella tratta con i treni che possono venir fuori dalla stazione di Frosinone ad arrivare a Tiburtina o direttamente alla stazione Termini in 40-45 minuti. Tra i 35 e i 45 minuti questo è il range che ci viene fornito. Il problema qual è. È che tenendo presente il fatto, come purtroppo si affermava prima, che un mezzo o due terzi addirittura dell'utenza si fermano tra Valmontone e Colleferro c'è bisogno di una forte volontà politica di natura

regionale. Qui non possiamo fare cento delibere di consiglio comunale, le possono fare anche a Cassino, ma se non abbiamo un coacervo di volontà politica amministrativa a livello regionale che vanno a indirizzare i finanziamenti in ordine al rinnovo del contratto regionale di servizio istituendo corse dirette Roma Frosinone andata e ritorno o tutt'al più Cassino Frosinone Roma a quel punto rischiamo di portare avanti veramente la cosiddetta voce nel deserto che grida e nulla di più. Quindi ben vengano eventuali ipotesi e in realtà studi già ve ne sono, sono abbondanti. Adesso noi possiamo certamente prendere questa indicazione come indicazione di carattere generale che andremo a confrontare con altre indicazioni anche simili per quanto riguarda i famosi fondi di Solidiamo. Perché allo stato attuale noi abbiamo risparmiato, è vero, in un semestre ben € 75.000 e dovremmo arrivare a € 150.000 alla fine dell'anno, quindi le proiezioni queste sono, però questi soldi hanno bisogno di essere stanziati materialmente e tecnicamente in bilancio. Sono somme che sono state accantonate, stiamo oggi ragionando in dodicesimi. Questo non significa, tanto per chiarezza consigliere Parlanti, che con certezza queste ipotesi verrà recepita, soprattutto sulla scorta anche di studi che secondo noi sono già bastevoli e sufficienti. Secondo noi bisognerebbe investire più che altro su quello che è il profilo del contratto di servizio, sinistra

destra e centro, per invogliare i nostri amministratori a livello regionale, a partire dalla giunta fino ad arrivare all'ultimo dei consiglieri regionali, e far capire loro che questo tipo di scelta potrebbe cambiare l'economia anche a livello locale. Perché non stiamo parlando solo di persone che si trasferiscono quotidianamente da Frosinone a Roma. Ma se davvero ci fosse la possibilità di creare quella che viene definita comunemente metropolitana leggera, che altro non è che la moltiplicazione delle corse dirette Roma-Frosinone Frosinone-Roma, avremmo addirittura l'aumento della popolazione in ingresso. Cioè in altri termini secondo anche quello che è lo studio dell'Ance, l'associazione dei costruttori, anche su Roma... l'Ance naturalmente, che cosa viene fuori. Che il prezzo del mattone su Roma e anche sulla periferia romana continua a lievitare mentre parecchie persone si stanno spostando nella periferia romana, quella cosiddetta urbana dei castelli e quant'altro, per acquistare l'abitazione o per andare in affitto in periodo in cui il prezzo sul mattone continua a lievitare per quanto riguarda Roma centro. Questo significa che anche noi potremo beneficiare di questa utenza che da Roma viene a vivere eventualmente Frosinone perché gli appartamenti possono costare di meno. Questo quand'è che si può fare però. Quando il costo del biglietto è un costo parametrato su quello che è il vantaggio e soprattutto quando le corse sono costanti, quotidiane e con

treni che siano di qualità. Del resto, questo l'abbiamo già detto tempo addietro e lo continuiamo a ribadire, noi siamo all'interno di un'area metropolitana molto sui generis. Le aree metropolitane europee più avanzate, ci riferiamo a Parigi e a Londra, non hanno nulla di diverso rispetto all'area metropolitana del Lazio e quindi in modo particolare di Roma. La differenza è che dal centro di Londra, quindi dalla city londinese, o dal centro di Parigi poi si va a vivere in periferia perché c'è trasporto su rotaia che è ben attrezzato e soprattutto costa poco ed è qualitativamente elevato. Quindi credo che su questo forse possiamo essere tutti d'accordo. La soluzione che lei ha prospettato, che è quella di rinnovare e di ripetere degli studi, francamente mi sembra già in rebus, quindi ci sono degli studi che già ci sono. Colgo certamente l'aspetto assolutamente positivo del suo intervento e della sua proposta che è quello di fare fronte comune per costringere con una moral suation la Regione a rendersi conto della necessità di rivedere il contratto di servizio. Ma a questo scopo non è necessario a mio sommo e modesto punto di vista splendere neppure un euro perché sono studi che già ci sono. Il problema è quello relativo alla volontà politica economica e finanziaria di destinare queste risorse alla provincia di Frosinone o alla provincia di Latina e non ad altre realtà che sono forse più affini a Roma e non alla nostra. Perché a me risulta che gli

investimenti che in questo momento si stiano portando avanti, che si stanno portando avanti sulla tratta Roma-Viterbo, che ha bisogno certamente di innovazione e quindi investimenti, siano più importanti e siano più cospicui rispetto a quelli che si stanno portando avanti nel frusinate. Quindi condivido quella che è la ratio sottesa alla proposta, naturalmente riteniamo che questo possa essere motivo di certificazione di un patrimonio comune, ossia della promozione di delibere e di attività dirette e indirette perché la Regione riveda il contratto di servizio in favore anche del frusinate.

CONSIGLIERE PARLANTI: Posso?

PRESIDENTE: Prego. Veloce.

CONSIGLIERE PARLANTI: Velocissimo. La prospettiva di creare una grande area metropolitana sicuramente alletta. Noi vorremmo essere la periferia di Roma, il sud di Roma e non il nord della Ciociaria. Sono d'accordo. Però questi sono progetti veramente lungimiranti e che non so se li vedremo noi o li vedranno i nostri figli con questi tempi che corrono. Io adesso qui proponevo con una spesa veramente irrisoria di andare a verificare di fatto... e se esistono degli studi la prego di darmeli perché io non li ho trovati, quante persone, quanti pendolari, studenti, lavoratori si spostano quotidianamente dalle varie stazioni di Frosinone e paesi limitrofi per andare a Roma. Se è possibile andare a verificare il corretto utilizzo del materiale rotabile nell'arco

della giornata in funzione della richiesta maggiore di carrozze per i pendolari che sono costretti a viaggiare in piedi ed ammassati. Se era possibile che questo consiglio comunale dimostrasse ai pendolari della città di Frosinone che c'è un'attenzione ai loro sacrifici che cerchiamo, anche se in misura sicuramente ridotta, di alleviare in qualche modo dimostrando un'attenzione, andando a verificare di fatto quanti sono, chi sono e in quali orari si spostano per andare a Roma e per tornare da Roma. Secondo me, insisto, questo è un segnale di attenzione e di impegno minimo e di conoscenza per noi per sapere quanti dei nostri concittadini vivono, studiano e lavorano per gran parte della giornata al di fuori della città, a quali disagi vanno incontro. E se è possibile con una spesa accettabile, cioè aumentando il numero delle carrozze, aumentando il numero di corse ridurre questi disagi. Noi avremmo dimostrato prima di tutto ai nostri cittadini che siamo attenti alle loro problematiche e ai loro sacrifici e sarebbe un primo passo minimo ma sicuramente un primo passo per andare a ricercare in funzione di un problema che esiste e che noi andremo poi a quantificare... e torno a ripetere che se già questi studi città per città sono stati fatti la prego di fornirmeli perché non li ho trovati, andremo a dimostrare ai nostri concittadini che questo consiglio comunale se non altro si sta preoccupando di andare incontro anche se in misura proporzionale alle

nostre possibilità ai loro sacrifici. Se questa impostazione, se questa volontà non è condivisa allora la delibera si boccia, non si mette in votazione. Questo non è un problema. Però io credo che si stia perdendo un'ulteriore occasione. Io non credo che il tavolo... la mozione presentata a Roma dai consiglieri della lista Buongiorno risolve il problema dei pendolari, ma creare un movimento di opinione andando a coinvolgere le associazioni, i cittadini che viaggiano, i partiti politici su un'iniziativa che dovrebbe essere un'iniziativa diciamo unanime del consiglio comunale possa sicuramente aiutare ad affrontare questo problema, senza nulla costare in termini reali a questa amministrazione e dimostrando ai nostri concittadini che tutto sommato compatibilmente con gli impegni che abbiamo preso in campagna elettorale siamo attenti alle loro esigenze... .

PRESIDENTE: Grazie consigliere. CONSIGLIERE

PARLANTI: Grazie a voi. PRESIDENTE: Prego

consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Dopo aver sentito l'esposizione del consigliere Parlanti e soprattutto dopo aver sentito l'esposizione del sindaco ritengo che un atto di impegno da parte di questa amministrazione su uno studio così come proposto dal consigliere Parlanti possa essere fatto. Perché sindaco io non ho capito il mezzo o i due terzi delle persone che si fermano a Colleferro e a Valmontone. Mi scusi, non so quale studio abbia preso in

considerazione una tale eventualità dato che a Colleferro l'unica industria che c'è è la Snia e nient'altro e a Valmontone c'è solo il parco giochi. Quindi non riesco a capire quali sono quei pendolari, quei famosi due terzi addirittura che si fermano a Valmontone e Colleferro. Significa che gli uffici di Roma si sono spostati a Colleferro e quindi anche Valmontone è diventata una succursale dei ministeri che ci sono a Roma e di tutte le attività che si svolgono quotidianamente a Roma. Quindi per logica dopo aver fatto questa considerazione ritengo a maggior ragione che forse qualche dato sia messo lì ma non so da dove possa essere stato preso. Pertanto l'idea del consigliere Parlanti di fare questo studio collegato comunque ad una borsa di studio da parte di alcuni studenti che si dovrebbero impegnare in questa soluzione la trovo ottimale. E se per il momento la delibera non possa essere votata così come è scritta per una questione di copertura finanziaria, a questo punto la si potrebbe anche variare e farla assumere come atto di impegno da parte di quest'amministrazione. Ritengo, ripeto, che forse sia necessaria una visione diversa e quindi un atteggiamento diverso verso le problematiche che ha esposto il consigliere Parlanti. Grazie. PRESIDENTE: Prego consigliere Marini. CONSIGLIERE MARINI: Grazie. Prendo atto con piacere delle parole del sindaco. Innanzitutto plaudo all'iniziativa del consigliere Parlanti. Un

aspetto strategico della visione della città. Adesso finalmente un tema importante che ancora in un anno non siamo riusciti ancora a parlare di quello che vogliamo fare di questa città. È quello a cui accennava il sindaco, quello di fare in modo che la gente venga ad abitare a Frosinone. È una cosa possibilissima, era già nell'intenzione della mia amministrazione, tant'è che lo sviluppo urbanistico che si è cercato di dare era in quel senso; costruire creando una città appetibile, quartieri modello in modo che l'area romana si spostasse a Frosinone. Perché ci sono dei casi ed esempi ormai lampanti. Ormai i romani sono andati in periferia, sono arrivati ai castelli ma adesso ai castelli i prezzi sono inaccessibili. C'è gente che abita ad Aprilia. Colleghi miei di lavoro che hanno preso casa ad Aprilia perché un treno che ha un'altra linea ci mette 40 minuti. È la Roma-Formia, 40 minuti e vanno ad abitare ad Aprilia in quartieri dormitorio. Perché poi pagano poco. Pensate che a Roma anche nei quartieri periferici prima, tipo Centocelle, o quelli a ridosso del raccordo anulare pagano € 6-7-8000 al metro quadrato un appartamento. Quindi capirete che a Frosinone quelle cifre non le paghiamo neanche in zone centrali. Quindi questa è una visione strategica. I dati a cui fa riferimento non so dove sono presi. Io prendo il treno e a Colleferro e Valmontone la mattina non scende nessuno. Cioè un treno di 2000 pendolari, perché tanto ammonta un treno ogni

mattina, forse scendono dieci persone tra Valmontone e Colleferro. Quindi quei due terzi... non so chi ha fatto questi studi. Io ho visto soltanto uno studio che era legato all'aeroporto. C'è uno studio di fattibilità del progetto dell'aeroporto di Frosinone di cui si parlava di questa interconnessione però ad Anagni, perché il progetto dell'aeroporto era di mettere tot passeggeri sui treni, 35 minuti con Roma Termini. Ma interconnessione che già c'è ad Anagni. E quel progetto ... ha avuto l'ok dalle ferrovie, ecco perché. Fa parte di uno studio di fattibilità dell'aeroporto. Quindi uno dovrebbe ripartire da quello studio già fatto che sta negli incartamenti del progetto dell'aeroporto. Però questa è una visione strategica della città, questo noi dovremmo pensare come consiglio comunale. Perché è chiaro che se crei una città che è vivibile con problemi di sicurezza zero rispetto a quello che avviene a Roma. Quindi è chiaro che se fai un collegamento veloce con Roma incentivi i romani a venire ad abitare anche a Frosinone. Io direi la proposta di Massimo è una proposta per vedere allo stato attuale... quegli studi che tu dici... quello per esempio dell'aeroporto di Frosinone è vecchio e già datato di quattro cinque anni fa, perché all'epoca si parlava di aeroporto. Questi nuovi non so quali siano, però se uno studio mi dice che tra Valmontone e Colleferro scendono due terzi delle persone non è vero.

Dalla mia esperienza non è vero perché la mattina scendono forse dieci persone a Colleferro e dieci persone a Valmontone dai treni che portano i pendolari. Neanche la sera, scendono quelli che... scendono da Roma a Frosinone. Quando parlo dei due terzi è l'inverso. Quelli vanno la mattina a Roma e poi al ritorno sì che scendono tanti a Colleferro e Valmontone, ma non partono da Frosinone. Da Frosinone non scende nessuno. SINDACO: Quelli che scendono da qualche parte saranno saliti? CONSIGLIERE MARINI: Sono quelli che salgono la mattina a Valmontone... e vanno a Roma. Ma quelli che scendono da Frosinone a Valmontone sono pochissimi. SINDACO: Stiamo parlando del contrario. CONSIGLIERE MARINI: Però noi dovremmo dire alla Regione le nostre esigenze, del territorio, non quelle di Valmontone e Colleferro che sono romani. Perché da Valmontone e Colleferro ci mettono 20 minuti per arrivare a Roma e non un'ora se va bene per quelli di Frosinone. PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo all'ultimo punto. Donazione biblioteca comunale... CONSIGLIERE PARLANTI: Presidente chiedo scusa. PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE PARLANTI: Quindi che si è deciso? PRESIDENTE: Si è deciso che la delibera non può essere messa in votazione. CONSIGLIERE PARLANTI: Non si mette neanche in votazione, va bene. PRESIDENTE: Non si

può mettere in votazione. CONSIGLIERE GALASSI: Io ho fatto una proposta. Ho detto di cambiare il corpo della delibera se possibile. Assumerlo come atto di impegno... lo mettiamo in votazione... sono due cose differenti. PRESIDENTE: Passiamo all'ultimo punto.

**Oggetto: Donazione alla Biblioteca Comunale di Frosinone del fondo documentario posseduto dal Comitato Olimpico Nazionale della Provincia di Frosinone. Accettazione e ringraziamento del Consiglio Comunale;**

PRESIDENTE: Espone, presenta? Prego assessore.

ASSESSORE BLASI: Buonasera a tutti di nuovo. Praticamente nell'oggetto c'è tutto quello che è il corpo della delibera. Chiediamo all'assise di deliberare sulla donazione che il presidente dell'ex giunta provinciale coni, adesso dismessa per provvedimento legislativo, vuole fare alla nostra amministrazione. E cioè donare alla biblioteca comunale del nostro comune il fondo documentario, cioè i libri e altro materiale computeristico in possesso della dismesso comitato coni. Quindi ringrazio il presidente Luigi Conte del comitato provinciale di Frosinone del Coni per l'elargizione e per aver pensato alla nostra amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi in merito? No, allora

mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO

COMUNALE: (appello nominale) ...